

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-10-2019

## NORD

ARENA	14/10/2019	8	Fuori strada con un Quad madre e figlia restano ferite = Quad esce di strada, ferite madre e figlia <i>Enrico Santi</i>	5
ARENA	14/10/2019	8	Atterraggio lungo sul Baldo Si ferisce con il parapendio <i>Redazione</i>	6
ARENA	14/10/2019	9	Il ponte sul Progno? È più conveniente farlo <i>Laura Perina</i>	7
ARENA	14/10/2019	20	Lo liberano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	8
ARENA	14/10/2019	21	Viaggio al centro della terra Riemerge la rete di cunicoli <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	14/10/2019	7	Perde il controllo dell'auto e si ribalta Ventunenne in ospedale con traumi <i>A.rom</i>	10
BRESCIAOGGI	14/10/2019	7	Colto da un malore esce di strada in auto Un morto e 4 feriti = Un malore fatale al volante: tragico incidente a Gambara <i>Giambattista Manganoni</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	14/10/2019	25	Cacciatore muore davanti al figlio: occhialeria in lutto = Cacciatore muore davanti al figlio <i>Giuditta Bolzonello</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	14/10/2019	30	da una gigantesca colata scesa dal solito canalone Pazientate ancora, è in arrivo l'allarme automatico <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	14/10/2019	31	mentre, all'alba, si trovava nell'area tra i rifugi Baion e Ciareido a decollare con il buio. Rufus: Volo notturno indispensabile <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	14/10/2019	28	Motociclista contro auto, muore a 26 anni L'incidente a poca distanza da casa <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	14/10/2019	12	Precipita dalla ferrata per 50 metri: è grave = Vola per 50 metri dalla parete, è in fin di vita <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	14/10/2019	13	Bambina si perde tra le colline Ritrovata dopo 5 ore di paura <i>Luisa Dissegna</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	14/10/2019	15	Soccorso alpino, due giorni di test <i>Nn</i>	19
GIORNO SONDRIO	14/10/2019	31	La gita finisce in tragedia <i>Susanna Zambon</i>	20
MATTINO DI PADOVA	14/10/2019	17	Precipita per 50 metri, 28enne in fin di vita <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO	14/10/2019	11	Fuga di gas da una condotta Viale Ledra chiuso per ore <i>Viviana Zamarian</i>	22
MESSAGGERO VENETO	14/10/2019	13	Soccorso una donna ferita sul sentiero Re di Sassonia <i>G.m.</i>	23
MESSAGGERO VENETO	14/10/2019	13	Trovato morto l'uomo disperso nei boschi <i>Viviana Zamarian</i>	24
MESSAGGERO VENETO	14/10/2019	14	Scivola lungo il pendio Trentenne all'ospedale <i>B.c.</i>	25
MESSAGGERO VENETO	14/10/2019	14	Incidente mentre va a dire messa prete illeso, esce dal bagagliaio <i>Piero Cargnelutti</i>	26
PREALPINA	14/10/2019	15	Cade da un' amaca: soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	14/10/2019	16	Prevenzione dai tumori e dai terremoti <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	14/10/2019	18	La Protezione civile si presenta agli alunni della Sally Mayer <i>E.r.</i>	29
PREALPINA	14/10/2019	21	Protezione civile in piazza con lo slogan " Io non rischio " <i>Ro.ban</i>	30
PROVINCIA DI COMO	14/10/2019	11	Volontari della protezione civile Anche a Como giornata in piazza <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI COMO	14/10/2019	33	Gita all'Alpe del Vicerè, auto si ribalta con figli a bordo <i>Gcri</i>	32
PROVINCIA DI COMO	14/10/2019	35	Protezione civile, giornate di festa <i>G.cal</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/10/2019	22	Gruppo Radio Marconi festeggia i 25 anni Prezioso per il paese <i>Redazione</i>	34
VOCE DI MANTOVA	14/10/2019	9	Inizio settimana mite e soleggiato ma domani sera torna la pioggia <i>Alessandro Azzoni</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-10-2019

ADIGE	14/10/2019	15	<a href="#">Fugatti: Il trentino ha retto grazie alla bravura della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	36
ADIGE	14/10/2019	15	<a href="#">Scontro auto-moto, donna ferita</a> <i>Redazione</i>	37
ADIGE	14/10/2019	15	<a href="#">Bimbo rischia di restare intossicato</a> <i>Luigi Oss Papijt</i>	38
ADIGE	14/10/2019	19	<a href="#">Il carro raccolta prende fuoco in magazzino</a> <i>D.f.</i>	39
ADIGE	14/10/2019	19	<a href="#">È il pranzo dei vigili del fuoco rivani In duecento tra mogli, mariti e amici</a> <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/10/2019	6	<a href="#">Giunto rotto sulla linea Fs Allarme treni = Giunto rotto, frenata di emergenza</a> <i>Cesare Gianni Giuzzi Santucci</i>	41
CORRIERE DELLA SERA MILANO	14/10/2019	7	<a href="#">Anziano sparito Corpo ritrovato in un torrente</a> <i>Redazione</i>	42
ECO DI BERGAMO	14/10/2019	27	<a href="#">StraOratorio al traguardo per gli amici di Camerino</a> <i>Redazione</i>	43
GIORNO LECCO COMO	14/10/2019	34	<a href="#">Infortuni e malori Una raffica di soccorsi sulle montagne</a> <i>D.d.s</i>	44
GIORNO MILANO	14/10/2019	36	<a href="#">Milanese di 83 anni scivola in montagna e muore nel dirupo</a> <i>S.z.</i>	45
NUOVA VENEZIA	14/10/2019	17	<a href="#">Principio d'incendio nella rosticceria cinese</a> <i>Redazione</i>	46
PICCOLO GORIZIA	14/10/2019	20	<a href="#">Staranzanese di 56 anni soccorsa a 1500 metri sul sentiero Re di Sassonia</a> <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI SONDRIO	14/10/2019	9	<a href="#">Tragedia sui monti di Gordona Escursionista precipita e muore = Gita in montagna finita in tragedia Scivola in un dirupo e perde la vita</a> <i>Daniele Prati</i>	48
REPUBBLICA GENOVA	14/10/2019	2	<a href="#">Altri due incidenti: un'auto si ribalta e una finisce nel dirupo</a> <i>Redazione</i>	49
REPUBBLICA GENOVA	14/10/2019	7	<a href="#">Rogo in cascina, gravi due genovesi la Nina di De Andre da l'allarme = Rogo in cascina, gravi due genovesi a dare l'allarme la Nina di De Andre</a> <i>Cristina Palazzo</i>	50
REPUBBLICA TORINO	14/10/2019	4	<a href="#">Esplode nella notte la bombola del gas gravissima una coppia nell'Astigiano</a> <i>Cristina Palazzo</i>	52
REPUBBLICA TORINO	14/10/2019	4	<a href="#">Una bretella per sfuggire alla frana di Quincinetto = Auto a nolo per 30 euro al mese truffati sessanta clienti a Torino</a> <i>Federica Cravero</i>	53
REPUBBLICA TORINO	14/10/2019	4	<a href="#">Ter Ottobrata addio pioggia da domani</a> <i>Redazione</i>	54
SECOLO XIX GENOVA	14/10/2019	18	<a href="#">Volante travolge scooter muore operaio di 25 anni</a> <i>Marco Fagandini</i>	55
STAMPA CUNEO	14/10/2019	47	<a href="#">Un martedì con rischio pioggia</a> <i>Fulvio Romano</i>	57
STAMPA CUNEO	14/10/2019	48	<a href="#">"Giornate del ricordo per vittime ed eroi di venticinque anni fa" = "Giornate del ricordo per vittime ed eroi nell'alluvione del '94"</a> <i>Paola Scola</i>	58
STAMPA CUNEO	14/10/2019	49	<a href="#">Infarto sul traguardo Salvato dal rianimatore</a> <i>F.s.</i>	59
STAMPA CUNEO	14/10/2019	49	<a href="#">I gg mof f pili Goil c = Muore a 32 anni mentre raccoglie fagioli a Fossano</a> <i>Matteo Forgetto</i>	60
STAMPA CUNEO	14/10/2019	49	<a href="#">m fimci c gg c o m c c mnc o lncn al pcmmcgc = Asti, esplode una cascina: due feriti gravi</a> <i>Laura Secchi</i>	61
STAMPA CUNEO	14/10/2019	49	<a href="#">Cade in bici, è ferito e quando è in ospedale s'incendia il cellulare = S'incendia telefonino a un ferito in ospedale</a> <i>F.s.</i>	62
STAMPA SAVONA	14/10/2019	49	<a href="#">Cacciatore cade nel dirupo per inseguire un cinghiale</a> <i>Redazione</i>	63
STAMPA TORINO	14/10/2019	52	<a href="#">Bussoleno, gli ascensori sono fuori uso Un disabile resta bloccato alla stazione</a> <i>Redazione</i>	64
LEGGO MILANO	14/10/2019	17	<a href="#">Sparito nei boschi, ritrovato cadavere</a> <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2019	1	<a href="#">Maxi esercitazione nel fine settimana del Cnsas Veneto</a> <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2019	1	<a href="#">Gli Interventi Cnsas nel fine settimana</a> <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2019	1	<a href="#">Veneto, esercitazione regionale antincendio boschivo in Alpage (BL)</a> <i>Redazione</i>	69

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-10-2019

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/10/2019	1	<a href="#">Grande successo a Bisaccia (AV) per la piazza "Io Non Rischio 2019"</a> <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	14/10/2019	1	<a href="#">Allerta Meteo Veneto: domani previste piogge intense</a> <i>Redazione</i>	71
ansa.it	13/10/2019	1	<a href="#">Peggiora tempo Piemonte, martedì pioggia - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	72
ansa.it	13/10/2019	1	<a href="#">Fermi su Cime Lavaredo, salvati a 2600 mt - Veneto</a> <i>Redazione Ansa</i>	73
cittadellaspezia.com	14/10/2019	1	<a href="#">Gli studenti di Monterosso a lezione di Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	74
ilgiorno.it	13/10/2019	1	<a href="#">Brescia, un weekend di festa con la Protezione civile - Cronaca</a> <i>Milla Prandelli</i>	75
mattinopadova.gelocal.it	14/10/2019	1	<a href="#">Meteo, temporali in arrivo: stato di attenzione in Veneto</a> <i>Redazione</i>	76
milanotoday.it	14/10/2019	1	<a href="#">Violenti temporali e vento forte: allerta meteo a Milano, Seveso e Lambro sotto controllo</a> <i>Redazione</i>	77
provincia.va.it	14/10/2019	1	<a href="#">Io non rischio</a> <i>Redazione</i>	78
provincia.va.it	14/10/2019	1	<a href="#">Settimana nazionale della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	79
regione.piemonte.it	14/10/2019	1	<a href="#">Maggiore attenzione alla prevenzione degli incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	80
regione.piemonte.it	14/10/2019	1	<a href="#">Maggiore attenzione alla prevenzione degli incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	81
tviweb.it	14/10/2019	1	<a href="#">Meteo, la Protezione Civile emette stato di attenzione per temporali</a> <i>Redazione</i>	82
tviweb.it	13/10/2019	1	<a href="#">Undicenne scompare sulle colline di Zugliano, ricerche in corso</a> <i>Redazione</i>	83
veronasera.it	14/10/2019	1	<a href="#">In arrivo precipitazioni e temporali, la protezione civile decreta lo "stato di attenzione" in Veneto</a> <i>Redazione</i>	84
vvox.it	14/10/2019	1	<a href="#">Maltempo in arrivo: stato di attenzione per forti temporali</a> <i>Redazione</i>	85
vvox.it	13/10/2019	1	<a href="#">Allarme nel Vicentino: scomparsa bimba di 10 anni</a> <i>Redazione</i>	86
vicenzapiu.com	13/10/2019	1	<a href="#">Maxi esercitazione ad Asiago, FNS CISL: mancato coinvolgimento VVF</a> <i>Redazione</i>	87
vicenzapiu.com	14/10/2019	1	<a href="#">Incendi nei boschi veneti, domenica grande esercitazione con le forze AIB - VicenzaPiù</a> <i>Redazione</i>	88
vicenzapiu.com	14/10/2019	1	<a href="#">"Settimana nazionale della Protezione civile": l'evento di chiusura sabato 19 ottobre al Parco San Giuliano - VicenzaPiù</a> <i>Redazione</i>	89
genova24.it	14/10/2019	1	<a href="#">Allerta arancione, scuole aperte o chiuse? La situazione a Genova e provincia</a> <i>Redazione</i>	90
rovigoindiretta.it	14/10/2019	1	<a href="#">Piogge intense previste per domani e mercoledì</a> <i>Redazione</i>	91
SANREMONEWS.IT	13/10/2019	1	<a href="#">Sanremo: questa mattina il momento religioso di `San Romolo`, Messa officiata dal Cardinale Giuseppe Versaldi (Foto e Video)</a> <i>Redazione</i>	92
SANREMONEWS.IT	14/10/2019	1	<a href="#">Maltempo in arrivo sulla nostra provincia: le piogge ci saranno sicuramente, attesa per le decisioni su eventuali `allerta`</a> <i>Redazione</i>	94
SANREMONEWS.IT	13/10/2019	1	<a href="#">Sanremo: Teatro dell'Opera al Casinò gremito per la consegna dei premi `San Romolo` (Foto e Video)</a> <i>Redazione</i>	95
atnews.it	14/10/2019	1	<a href="#">"Io non rischio": ad Asti distribuito materiale per la prevenzione delle alluvioni</a> <i>Redazione</i>	98
CORRIERE TORINO	14/10/2019	7	<a href="#">Maltempo in arrivo, domani piove</a> <i>Redazione</i>	99
langheroeromonferrato.net	13/10/2019	1	<a href="#">Associazione Nazionale Civile, un secolo di vita sempre presenti nel momento del bisogno - VIDEO</a> <i>Redazione</i>	100
regione.liguria.it	12/10/2019	1	<a href="#">Protezione civile, Regione Liguria: al via la festa in piazza con i volontari e la nuova Colonna mobile</a> <i>Redazione</i>	101

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-10-2019

valledaostaglocal.it

14/10/2019

1

[La Valle laboratorio di Protezione civile con `Io Non Rischio`](#)  
*Redazione*

102

La donna, una turista tedesca, stava guidando il veicolo a Cavalò, sopra Fumane, dietro di loro viaggiava anche il marito che ha chiamato i soccorsi

## Fuori strada con un Quad madre e figlia restano ferite = Quad esce di strada, ferite madre e figlia

[Enrico Santi]

Fuori strada con un Quad madre e figlia restano ferite VOLO PER METRI. Fuori strada con un Quad: ferite mamme e figlia. E avvenuto ieri alle 16.30 a Cavalò, sopra Fumane, sulla strada provinciale che da Sant'Ambrogio arriva a Breonio. Madre e figlia, due turiste tedesche, sono state soccorse dal personale sanitario del Suem 118 e trasportate all'ospedale di Borgo Trento, la bambina in elicottero e la madre in ambulanza. Il mezzo su cui viaggiavano è volato per metri. A chiamare i soccorsi sarebbe stato il marito della donna, che viaggiava su un altro Quad insieme all'altro figlio della coppia. SANTI PAG8 VALPOLICELLA. La donna, una turista tedesca, stava guidando il veicolo a Cavalò, sopra Fumane, dietro di loro viaggiava anche il marito che ha chiamato soccorsi Quad esce di strada, ferite madre e figlia Enrico Santi Approfittando della bella giornata stavano facendo un'escursione in Valpolicella in sella ad un quad, quadriciclo fuoristrada particolarmente indicato per percorsi anche su strade sterrate, quando, forse per una distrazione, una manovra sbagliata o un problema meccanico, sono uscite di strada andando a finire in un campo di ulivi. Il mezzo su cui viaggiavano, dopo un volo di una decina di metri nel campo sotto stante, si è ribaltato. Fortunatamente per le due turiste tedesche, madre e figlia dodicenne, la brutta avventura si è conclusa senza gravi conseguenze. Il pesante fuoristrada, infatti, avrebbe potuto schiacciarle. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 16,30, a Cavalò, sopra Fumane, in via Torre, sulla strada provinciale Sp33 che da Sant'Ambrogio di Valpolicella arriva a Breonio. Mamma e figlia sono state soccorse dal personale sanitario del Suem 118 e trasportate all'ospedale di Borgo Trento, la bambina in elicottero e la madre in ambulanza. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri della stazione di Negrar per compiere i rilievi utili a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Oltre al quad non sono rimasti coinvolti altri mezzi. A dare l'allarme e a chiamare i soccorsi sarebbe stato il marito della donna, che viaggiava su un altro quad insieme all'altro figlio della coppia. L'uomo, che seguiva dietro, ha quindi assistito all'uscita di strada. Sul posto, dopo la chiamata al 118 fatta dai residenti di un'abitazione ai quali il turista tedesco si è rivolto per chiedere aiuto, sono subito giunti gli operatori di Verona emergenza di Verona con l'elisoccorso e un'ambulanza. Oltre al grosso spavento per la disavventura, le condizioni delle due ferite, vittime del pauroso incidente, stando alle notizie arrivate subito dopo l'incidente, non sarebbero però gravi. Le conseguenze peggiori le ha subite la ragazzina, che nella caduta, frenata dai rami degli ulivi, si è fratturata un braccio. La donna, invece, se la sarebbe cavata con una contusione al bacino e una serie di escoriazioni. Dopo i primi soccorsi, la donna è stata trasportata in ambulanza al pronto soccorso del Polo Confortini, mentre per la piccola si è ricorso all'elicottero. Quanto è accaduto ieri, vista la dinamica, poteva quindi avere conseguenze più gravi. L'incidente al quad riporta infatti alla memoria la tragedia avvenuta nel luglio 2018 sull'isola greca di Rodi dove persero la vita due veronesi, una quarantenne appassionata di rally, e la sua compagna di 28 anni, barista a Caldiero. I due, in sella ad un quad noleggiato sull'isola, si scontrarono frontalmente contro un pick-up. Il quad uscito di strada è finito sui terrazzamenti FOTO SERVIZIO PECORA L'incidente durante un'escursione. Il mezzo è volato per vari metri ed è finito in un campo rovesciandosi La bambina è stata caricata sull'ambulanza La strada che stava percorrendo la donna sul quad insieme alla figlia I rami dell'ulivo spezzati dal quad finito fuori strada -tit\_org- Fuori strada con un Quad madre e figlia restano ferite - Quad esce di strada, ferite madre e figlia

## Atterraggio lungo sul Baldo Si ferisce con il parapendio

*Il Soccorso alpino ha recuperato il turista a 1.700 metri di quota*

[Redazione]

INFORTUNIO. L'uomo è stato portato in ospedale a Borgo Trento per un trauma alla spalla. Atterraggio lungo sul Baldo. Si ferisce con il parapendio. Il Soccorso alpino ha recuperato il turista a 1.700 metri di quota. Tenta un atterraggio nei pressi dell'arrivo della funivia, ma precipita su un prato piuttosto ripido ed è costretto a chiedere aiuto. Erano da poco passate le 14 di ieri, quando è arrivata la chiamata al 118. L'elicottero di Verona emergenza è decollato in direzione di Tratto Spino sul Monte Baldo, dove, a 1.700 metri di quota, un parapendio era precipitato su un ripido prato. Atterrati nelle vicinanze, equipe medica e tecnico di elisoccorso hanno raggiunto il pilota, F.M., 63 anni, svizzero, che aveva riportato nell'urto un probabile trauma alla spalla e dolori alla schiena e gli hanno prestato le prime cure. Imbarcato, l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento il suo codice di rientro è giallo, quindi di media gravità. Questo è un incidente fotocopia di quello accaduto poco tempo fa, in quel caso era stata una diciannovenne austriaca a ferirsi e le era andata meno bene rispetto allo sportivo svizzero che se la caverà con una trentina di giorni di prognosi. Quella volta, la ragazza stava atterrando con il parapendio a Malcesine dopo un volo panoramico sul lago. Ma qualcosa era andato storto ed era arrivata lunga cadendo rovinosamente a terra. La ragazza era salita in mattinata in quota sul monte Baldo, arrivando nel punto da dove molti appassionati si ritrovano, non distante da Tratto Spino, a oltre 1.700 metri di quota, per lanciarsi nel vuoto e ammirare il panorama del lago incastonato tra le montagne. Durante il lancio e il volo la giovane non ha avuto particolari problemi. Al momento di scendere per toccare il suolo invece qualcosa non è andato per il verso giusto. La diciannovenne, probabilmente per una manovra errata, è arrivata lunga e troppo veloce sulla piattaforma di atterraggio, perdendo il pieno controllo del mezzo. Per fortuna è riuscita a non finire sugli scogli, distanti pochi metri, cadendo nell'area attorno alla pista. Nell'impatto con il terreno ha subito alcune forti contusioni. Nell'ottobre del 2017, un turista straniero nello stesso punto era precipitato sugli scogli perdendo il controllo del parapendio, riportando diversi traumi. Ma ci sono stati anche episodi drammatici con la morte degli sportivi per i politraumi. A.V. Appassionati di parapendio in volo sul Baldo, ieri un atterraggio è finito male per un turista svizzero -tit\_org-

## Incontro per illustrare lo studio su costi e benefici condotto da quattro studenti veronesi **Il ponte sul Prognò? È più conveniente farlo**

[Laura Perina]

PROGETTO PERAVESA. Incontro per illustrare lo studio su costi e benefici condotto da quattro studenti veronesi. Il ponte sul Prognò? È più conveniente farlo. Gli universitari sostengono che costruire l'opera comporterebbe una spesa di 70mila euro. Ma per gli abitanti della frazione e i lavoratori della sua zona artigianale - che vedrebbero così ripristinata via Camposanto, una delle strade più utilizzate del paese - i benefici sarebbero di oltre un milione di euro in dieci anni: minori costi di trasporto, tempo ed emissioni di smog. Questo stando all'analisi costi-benefici stilata da quattro universitari veronesi, studenti di Economia: Giovanni Dusi, Karim Ruffin, Marco Tonni e Matteo Landi, quest'ultimo di Avesa. Un progetto da 30 e lode svolto per il corso Metodi per la valutazione di politica pubblica e illustrato ai residenti durante un incontro molto partecipato. L'analisi comprende il preventivo di un ingegnere per la costruzione del ponte, la speranza è che arrivi al municipio e possa essere realizzato dove non hanno potuto la Seconda circoscrizione e i cittadini che si erano mobilitati con una raccolta firme: convincere l'amministrazione a realizzare l'opera. Nel borgo la viabilità è sconvolta da quando il Genio civile ha interrotto via Camposanto per innalzare gli argini di contenimento del torrente, tracimato durante l'alluvione del 1 settembre 2018 all'altezza dell'incrocio con via della Consortia. Senza un collegamento tra le due sponde, per raggiungere la frazione e i quartieri Ponte Crencano e Pindemonte bisogna scendere su via Monte Ortigara o fare il giro dalla piazza del paese e imboccare una pericolosa strettoia, in entrambi i casi allungando il percorso di un chilometro. Per dimostrare la sostenibilità economica del ponte basterebbero 55 passaggi dei veicoli al giorno, spiegano i ragazzi, ma erano ben di più prima che la strada venisse chiusa. Tutto parte da un questionario sulle abitudini di spostamento somministrato a un campione di 120 persone, in maggioranza abitanti di Avesa (il 71,6 per cento) e il resto non residenti ma utilizzatori del guado. Incrociando le risposte a una serie di dati statistici (per esempio il costo medio del mezzo di trasporto, pari a 20 centesimi per chilometro, e il costo-tempo di 2,71 euro l'ora) dall'analisi emerge un risparmio in chilometri superiore a 83mila euro l'anno e un risparmio in termini di tempo di 51mila. A questi vanno aggiunti altri 1.600 euro l'anno di benefici ambientali, cifra calcolata sul costo unitario per tonnellata di CO<sub>2</sub> (24,61 euro) rapportato ai grammi per chilometro emessi in media da auto e moto. Spalmato il tutto su dieci anni - vita stimata del ponte, che sarebbe costruito in calcestruzzo sbancando gli attuali muri di contenimento per farlo appoggiare su spalle di cemento armato - il progetto risulta ampiamente conveniente, sintetizzano gli studenti, soprattutto per via dei bassi costi di realizzazione e manutenzione dell'opera. Invece lo stato attuale è sconveniente, l'unico beneficio è il risparmio - un metodo scientifico. L'analisi dei costi del ponte, e i costi-benefici non mette fine alla questione, ma ad intenzionato a costruire il ponte sono in tanti a sperare. Sembrava dovesse occorrere che a Palazzo Barbieri qualcuno si occupasse dell'esercizio ma poi nessuno la prenda in considerazione se non è fatto nulla e il Consiglio comunale ha bocciato l'unica proposta arrivata fino in strada interrotta che è: al 0, presentata da Alberto Bozza della Lista Tosi. Abbiamo verificato, sottolineano i giovani, se la costruzione di un ponte carrabile a senso unico di collegamento sia conveniente dal punto di vista economico, utilizzando [tit\\_org-](#)

## D Lo liberano i vigili del fuoco

*Era imprigionato da una rete di metallo sulla facciata della chiesa*

[Redazione]

COLOGNOLA. L'hanno notato il parroco e il sindaco su una statua a una decina di metri di altezza. Falchetto rimane impigliato. Era imprigionato da una rete di metallo sulla facciata della chiesa. C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Caldiero con l'autoscala fornita dai colleghi di Verona, per liberare, nel tardo pomeriggio di sabato, un falchetto rimasto impigliato su una statua posta sulla facciata della chiesa dei Santi Fermo e Rustico a Monte di Colognola. Il piccolo rapace era intrappolato all'altezza del piedistallo della statua di San Fermo, opera in pietra risalente alla seconda metà del XVIII secolo, protetta da una sottile rete di metallo e, alla base, anche da un dissuasore anti piccioni munito di lunghi spilli d'acciaio. La presenza della bestiola in difficoltà tra spilloni e rete, a un'altezza di oltre una decina di metri da terra, è stata notata dal parroco don Marco Preato e dal sindaco Claudio Carcereri de Prati, di ritorno dalla processione comunitaria al santuario di Pieve in ricordo dell'intervento prodigioso della Madonna che nel 1836 liberò il paese dal colera. È stato proprio il primo cittadino a chiamare i vigili del fuoco: Data l'altezza sarebbe stato impossibile per noi liberare il volatile e così ho subito telefonato ai vigili del fuoco spiegando in quale situazione si era venuto a trovare il rapace, ha detto attendendo l'arrivo dei pompieri con altri amministratori comunali. In breve uomini e mezzi della squadra caldiereise sono giunti a Monte, dove di Ã è a poco è arrivata anche l'autoscala dal comando provinciale di Verona, un mezzo speciale adottato in situazioni che richiedono il raggiungimento dei livelli più alti di edifici non accessibili con normali attrezzature. L'animale è stato così raggiunto sulla parte alta della facciata, il cui restauro si è concluso solo qualche giorno fa, da due pompieri saliti nella cesta dell'autoscala. Per liberarlo, hanno dovuto rimuovere con una pinza la rete protettiva della statua, riposizionata subito dopo aver afferrato il falchetto, che è stato posto in una scatola di cartone per aver modo di vagliarne, una volta a terra, le condizioni. Se in un primo momento i vigili del fuoco avevano ipotizzato di chiamare la polizia provinciale per verificare lo stato di salute dell'animale, una volta avuto tra le mani si sono resi conto che stava bene e che pertanto non era il caso di interpellarla. Del falchetto si sono presi cura i pompieri: caricata la scatola con il rapace sul loro camioncino, hanno spiegato che lo avrebbero subito liberato in un luogo adeguato e selvatico come è lui, anche perché il sagrato della chiesa nel frattempo si era affollato. Le operazioni di salvataggio del rapace, seguite per tutto il tempo dal sindaco con gli assessori Giovanna Piubello e Andrea Nogara e dal consigliere Ilaria Cervato, sono avvenute sotto gli occhi di numerosi colognolesi, arrivati a Monte per partecipare alla messa vespertina. Incantati, non si sa se più dalla vista del piccolo falco o dell'autoscala dei pompieri col cui modellino solitamente giocano a casa, c'erano anche dei bambini che non si decidevano a entrare in chiesa. A celebrazione finita, l'emergenza era già passata e il piccolo falco aveva, con tutta probabilità, già ripreso a volare libero altrove. 11 recupero del falchetto - tit\_org-



## Nella pancia della collina prosegue, seppure a rilento, l'intervento di operai e piccoli escavatori Viaggio al centro della terra Riemerge la rete di cunicoli

[Redazione]

SAN GIOVANNI ILARIONE. Nella pancia della collina prosegue, seppure a rilento, l'intervento di operai e piccoli escavatori. Le gallerie scavate sotto le rovine del castello e la chiesa di San Giovanni Battista sono più complesse e fragili di quanto si pensava. Furono utilizzate dai soldati tedeschi nel 1944. Paola Dalli Cani Viaggio al centro della terra: dopo la rimozione di oltre 200 metri cubi di materiale utilizzato per tapparle, le gallerie-rifugio scavate a colpi di mine nella collina su cui poggia la chiesa di San Giovanni Battista, nel Comune di San Giovanni Ilarione, regalano uno spettacolo unico. E quello di un sistema di cunicoli di dimensioni e altezze piuttosto superiori a quanto ipotizzato ma anche, in alcuni punti, di aree più fragili in cui durante i lavori si sono verificati localizzati distacchi di materiale, cioè piccoli crolli. La situazione, in pratica, si è rivelata molto più complessa del previsto e questo spiega il rallentamento del cantiere, aperto a tarda primavera, e che dovrebbe poter concludere il primo stralcio dei lavori per la primavera prossima. Solo una volta liberate le gallerie dal materiale di risulta che era stato impiegato per chiuderle è stato possibile verificarne le effettive dimensioni: rispetto a quello che, mappe alla mano, era stato possibile prevedere, ci siamo trovati davanti tunnel molto più ampi e molto più gotici che hanno richiesto interventi più complessi, condizionati dalla creazione di preventive misure di sicurezza con un conseguente allungamento dei tempi: è Gianni Fletta, l'ingegnere progettista dell'intervento, a far sintesi di ciò che sottoterra, a raso della strada provinciale 17/b chiusa al traffico, è stato trovato. I lavori che si stanno eseguendo sono quelli del primo dei tre stralci, per complessivi 700 mila euro, con cui restituire alla ottocentesca chiesa di San Giovanni Battista la sua sicurezza statica. Successivamente al sisma che colpì il centro Italia nell'estate del 2016, lungo la parete Nord della chiesa ed i pavimenti vennero notate delle crepe: vennero installati allora alcuni fessurimetri che consentirono di verificare un lentissimo ma costante scivolamento della chiesa. La causa venne addebitata al vuoto sottostante la chiesa (che a sua volta sorge sui resti dell'antico castello) e relativo a un sistema di gallerie-rifugio che gli occupanti tedeschi, nel 1944, realizzarono nella pancia della collina su cui sorgono le rovine del castello e la chiesa. Il movimento solo in minima parte è frutto di eventi recenti: il tempo, i due fulmini abbattutisi sulla chiesa e sistemazioni che oggi definiremo frettolose hanno avuto il loro peso. Alcune fratture sono rilevanti, nell'ordine dei 10 millimetri, ma solo 1 millimetro può essere collegato ad eventi recenti. Il movimento c'è, è lentissimo e costante ma solo in un punto estremo ad Est, vicino la porta dell'oratorio, abbiamo verificato che va oltre l'elasticità conseguente a variazioni climatiche. Per questo sono stati posizionati ulteriori fessurimetri sulla sinistra dell'altare: mi sento di rassicurare tutti, puntualizza Fletta, rispetto al fatto che questo movimento è da ritenere accettabile nell'ottica dei lavori di consolidamento in esecuzione. Lavori per cui si deve correre, e solo perché il pericolo vero, sottolinea Fletta, è costituito dal rischio che la chiesa potrebbe correre in caso di terremoto. Un sisma, notoriamente imprevedibile, potrebbe compromettere definitivamente la stabilità della chiesa. Da mesi la rampa di accesso alla chiesa è chiusa: Limitazione adottata per ragioni di sicurezza lavorandoci sotto, tanto più se si pensa che quando negli anni Sessanta la rampa venne allargata lo si fece tagliando il contrafforte del castello, spiega Fletta. Nella pancia della collina gli operai della Percam hanno lavorato e movimentato piccoli escavatori con necessarie pause per consentire l'aerazione dei tunnel e con tempi che Fletta definisce incompressibili per garantire la sicurezza dei lavoratori prima e del costruito poi. Svuotamento, messa in sicurezza, spritz-beton per consolidare il soffitto dei tunnel e delle camere di rifugio, giorni di attesa per la solidificazione del materiale: è stata questa la tabella di marcia quotidiana in cantiere che il tecnico illustrerà alla popolazione nel corso di un incontro in teatro a Castello venerdì 25 alle 20.30. -tit\_org-

ieri notte alle 2.30 all'altezza della Galleria Iseo

## **Perde il controllo dell'auto e si ribalta Ventunenne in ospedale con traumi**

**D**

[A.rom]

L'INCIDENTE Ieri notte alle 2.30 all'altezza della Galleria Iseo Perde il controllo dell'auto e si ribalta Ventunenne in ospedale con traumi Ha fatto tutto da solo l'automobilista che ieri notte si è ribaltato sulla sp 510. L'incidente, che ha avuto serie conseguenze per il conducente, un ragazzo di 21 anni, si è verificato in territorio di Iseo. ERANO le 2.30 quando il giovane ha perso il controllo della sua Citroën C3 mentre percorreva la Galleria Iseo, che conduce a Provaglio. L'auto si è ribaltata all'altezza di una curva finendo la corsa sottosopra. Il 21enne è rimasto intrappolato all'interno del mezzo, ma è riuscito ad allertare i soccorsi. In galleria sono arrivati i vigili del Fuoco di Sale Marasino per la messa in sicurezza e i sanitari della Croce Rossa di Iseo che hanno prestato le prime cure al giovane, trasportato poi in Ospedale a Ome, con una serie di ferite e contusioni. Sul posto, anche la Polizia Stradale per i rilievi del caso. A.ROM. Il 21enne dopo essere sbandato ha terminato la corsa sottosopra I vigili del Fuoco hanno liberato il giovane dall'abitacolo dell'auto -tit\_org- Perde il controllo dell'auto e si ribalta Ventunenne in ospedale con traumi

## **Colto da un malore esce di strada in auto Un morto e 4 feriti = Un malore fatale al volante: tragico incidente a Gambara**

[Giambattista Manganoni]

CAMBARA. La vittima è un cremonese di 56 anni Colto da un malore esce di strada in auto Un morto e 4 feriti Stava tornando a casa dopo una cena con la moglie e amici, ma è stato colto da un malore fatale mentre era alla guida della sua auto. È morto così Massimo Zanardelli, cinquantaseienne di Ostiano, in provincia di Cremona. L'incidente è avvenuto sabato alle 23 sulla provinciale 103, all'altezza di Gambara. La macchina è uscita di strada dopo una curva. Ferite lievi per i passeggeri. MANGANONIPAG7 L'auto guidata da Zanardelli SANGUE SULLE STRADE Vittima un operaio cremonese conosciuto anche in paese dove lavorava alla Zetadesi; Un malore fatale al volante: tragico incidente a Gambara Giambattista Manganoni Sabato sera di sangue a Gambara dove un operaio di Ostiano ha perso la vita poco dopo le 23 a causa di un drammatico incidente stradale. Massimo Zanardelli, che avrebbe compiuto 57 anni domenica prossima, stava percorrendo la strada provinciale 103 che collega Gambara ad Ostiano quando è avvenuta la disgrazia; all'altezza del chilometro 3, a circa duecento metri dalla strada laterale che porta al poligono di tiro al piattello (Cascina Cuna), l'auto del 56enne è uscita di strada percorrendo una delle numerose curve che caratterizzano quel tratto d'asfalto. Le cause dell'incidente posso essere ricondotte quasi sicuramente ad un malore improvviso, forse un infarto. Lo sfortunato operaio, alla guida della Dacia Duster, stava procedendo da Gambara in direzione di Ostiano, dove abita in centro al paese. Al suo fianco la moglie Brunella mentre sui sedili posteriori si trovava un'altra coppia di amici di Pessina Cremonese con il loro bambino; insieme stavano tornando da una serata trascorsa in compagnia. All'improvviso, mentre aveva appena affrontato una curva non particolarmente difficile, l'uscita di strada della vettura, che colpendo con la parte anteriore la sponda di una piccola roggia si è posata sul fianco destro nel campo adiacente. La velocità del mezzo era certamente modesta perché un centinaio di metri prima c'è una curva ad angolo retto e la Dacia Duster non poteva assolutamente procedere a velocità sostenuta. SUL POSTO sono intervenute le ambulanze di Asola, Gambara e Vescovato, i Vigili del Fuoco di Cremona e Verolanuova ed i carabinieri della stazione di Gambara che hanno provveduto ai rilievi e alle formalità di rito. Il medico intervenuto ha tentato disperatamente le operazioni di rianimazione ma il malore è stato fatale e non ha lasciato scampo al povero Massimo. Meno gravi fortunatamente le conseguenze per gli altri viaggiatori, che sono stati trasportati in ospedale per accertamenti clinici più approfonditi. Massimo Zanardelli, era conosciuto anche a Gambara, dove lavorava da anni in una fabbrica di mobili del paese, la Zetadesign. La sua salma è stata trasportata poco prima delle 2 dalle Onoranze funebri Buschini di Gambara nella sala mortuaria della Casa di Riposo Bruno Pari di Ostiano. L'auto- tecno di Enrico Chiari di Gambara ha provveduto al recupero della Dacia Duster. I funerali sono in programma Ser domani alle 15 partendo alla Casa di Riposo di Ostiano. Lo accompagneranno nel suo ultimo viaggio, la moglie Brunella, il figlio Paolo, i parenti e i tanti amici. Massimo Zanardelli aveva 56 anni e stava tornando a casa a Ostiano dopo la serata con moglie e amici L'auto si è fermata in un campo La macchina è uscita di strada dopo una curva non difficile e procedeva a bassa velocità L'auto guidata da Massimo Zanardelli ha terminato la propria corsa sdraiata su un fianco in un campo -tit\_org- Colto da un malore esce di strada in auto Un morto e 4 feriti - Un malore fatale al volante: tragico incidente a Gambara

## **Cacciatore muore davanti al figlio: occhialeria in lutto = Cacciatore muore davanti al figlio**

[Giuditta Bolzonello]

Cacciatore muore davanti al figlio: occhiale in lutto Malore fatale sulle Marmarole: il 64enne Remigio Calligaro fu un noto imprenditore Cacciatore muore davanti al figlio ^Remigio Calligaro, 64 anni, è stato stroncato da un malore ^L'elicottero è arrivato solo un'ora dopo, impossibilitato mentre, all'alba, si trovava nell'area tra i rifugi Baion e Ciareido a decollare con il buio. Rufus: Volo notturno indispensabile Si accasciato davanti al figlio con il quale aveva iniziato una battuta di caccia nell'area tra i rifugi Baion e Ciareido. È morto così, ieri mattina, Remigio Calligaro, 64 anni, originario di Lozzo, residente a Domegge. Un caso che ha fatto riesplodere la polemica sull'assenza del volo notturno, perché dalla chiamata al 118 fatta dal figlio, alle 5.45, l'elicottero ha potuto prendere il volo solo un'ora dopo. Un'ora - commenta Bristot - che poteva salvare la vita. Cordoglio degli Industriali. Bolzonello a pagina VII DOHEGGE\_\_\_\_\_ Era ancora buio quando alla centrale del 118 è arrivata la richiesta d'aiuto per un malore che si è rivelato purtroppo fatale. L'elicottero ha potuto alzarsi in volo solo un'ora dopo. La vittima è Remigio Calligaro, 64 anni, di Domegge, ex imprenditore dell'occhialeria. Era uscito con il figlio per una battuta di caccia. Ed è stato lui a chiamare il 118 tentanto nel frattempo di eseguire manovre rianimatorie. La chiamata è partita alle 5.45 di ieri, ma l'elicottero ha potuto alzarsi in volo solo un'ora dopo. Il fatto è avvenuto nell'area tra il Rifugio Baion e il Ciareido, sulle gruppo delle Marmarole in Centro Cadere. Un luogo che lo sfortunato cacciatore conosceva molto bene. Ricevute le coordinate del luogo, una decina di soccorritori ha raggiunto il cacciatore poco sotto il sentiero. I VOLA CHIAMATA AL 118 È STATA DAL FIGLIO ALLE 5.45 DI IERI INUTILI I TENTATIVI DI RIANIMARLO Iontari del Soccorso alpino del Centro Cadere sono subentrati al figlio nelle manovre per tentare di rianimarlo, finché alle 6.45 è sopraggiunto il Pelikan 2, che ha sbarcato l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso. LA RABBIA DI BRISTOT Purtroppo a nulla sono valse le manovre messe in atto e il medico ha potuto solamente constatare il decesso di Calligaro, 64 anni, originario di Lozzo. La notizia e la tempistica d'intervento dell'elicottero ha sollevato interrogativi pesanti fra gli esperti, e Fabio Bristot Rufus ha affidato ai social la sua rabbia: Un'ora può valere una vita. E' ora che tutti inizino ad alzare la voce. Spiace approfittare di questa dolorosa circostanza e, al riguardo, vanno le mie personali condoglianze alla famiglia, ma è ora di gridare che questa provincia, le sue montagne e le sue comunità, hanno bisogno dell'elisoccorso notturno senza più perdere neppure un istante. IMPRENDITORE Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Pieve di Cadere, il Soccorso alpino ma non c'era più nulla da fare. Calligaro è stato un imprenditore dell'occhiale negli annicui il Centro Cadere era una miniera per la produzione di lenti e montature, ha avuto ruoli di rap- IL CORDOGLIO DI CONFINDUSTRIA: HA RAPPRESENTATO IL CUORE DELL'OCCHIALERIA CADORINA presentanza anche negli organismi associativi. Confindustria Belluno Dolomiti esprime cordoglio per la tragica scomparsa. Calligaro - ricorda la presidente Lorraine Berton - è stato imprenditore dell'occhiale per almeno due decenni e presidente della Piccola Industria dal 2004 al 2006. Tutti in Associazione lo ricordiamo come un uomo buono, gentile, ma soprattutto un profondo conoscitore del suo territorio. Ha rappresentato al meglio il cuore dell'occhialeria cadorina e bellunese, conosceva bene le dinamiche del comparto, i problemi e le aspettative delle aziende. La sua azienda era la Optital srl di Lozzo, successivamente, quando il boom dell'occhiale finì, Calligaro cambiò strada. Per un paio d'anni anni gestì il rifugio Ciareido, e il destino pare avergli dato appuntamento proprio lassù dove voleva ricominciare dopo la fine della sua azienda e dove, quando poteva, si recava in escursione o, come ieri mattina, per una battuta di caccia. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, la salma è stata trasportata con il verricello dall'eliambulanza al Rifugio Baion, da dove i soccorritori l'hanno poi accompagnata alla strada per affidarla al carro funebre che l'ha portata alla cella mortuaria del suo paese natale. Calligaro lascia la moglie e due figli. Giuditta Bolzonello DI LOZZO Remigio Calligaro, 64 anni, abitava a Domegge La vittima Remigio Calligaro lascia la moglie e due figli. A sinistra, i soccorsi: una volta constatato il decesso, la salma è stata recuperata

con il verricello e trasportata dall'elicottero del Suem al rifugio Baion dove ad attenderla c'era il carro funebre -tit\_org-  
Cacciatore muore davanti al figlio: occhialeria in lutto - Cacciatore muore davanti al figlio

## da una gigantesca colata scesa dal solito canalone Pazientate ancora, è in arrivo l'allarme automatico

[Redazione]

Omaggio alla Protezione civile: da 10 anni vigila sulla frana-killei Era il luglio 2009 quando Cancia venne travolta  
^Bortoluzzi: Siete indispensabili per la nostra ter da una gigantesca colata scesa dal solito canalone Pazientate ancora, è in arrivo l'allarme automatico Un gesto di riconoscenza e gratitudine a chi continua a vegliare sulla popolazione di Cancia di Borea di Cadore. Erano tanti ieri ivolontari della Protezione civile nel tendone della Pro loco, con le divise d'ordinanza e la disponibilità per gli altri. La solidarietà e l'impegno delle tute fluo sono una forza trainante e indispensabile per il nostro territorio. Lo abbiamo toccato con mano durante i giorni dell'emergenza Vaia; lo vediamo tutti gli anni, dal 2009, a Cancia. È quanto affermato dal consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi, intervenuto ieri mattina a Borea di Cadore, per la consegna degli attestati ai volontari di Protezione Civile che da fine maggio a fine settembre monitorano il canalone della frana. La procedura di monitoraggio "umano" a Cancia avviene da dieci anni, da dopo gli eventi tragici del luglio 2009.1 volontari, provenienti da tutto il Veneto, ma anche da fuori regione, si occupano di controllare il canalone e segnalare l'eventuale passaggio di materiale detritico, soprattutto durante i temporali estivi. In caso di emer genza, quando i temporali vengono dai radar e scatta l'allerta, tocca a loro avvisare il sindaco per un tempestivo avvio del sistema di allarme. Quest'anno sono stati 36 i gruppi che hanno prestato servizio, per la maggior parte provenienti dalla pianura véneta. Hanno coperto 185 turni di monitoraggio, con 4 persone alla volta; per un totale di 740 volontari impegnati. A queste persone va un grazie grandissimo - ha detto il consigliere provinciale Bortoluzzi hanno sottratto parte delle loro ferie e del loro tempo libero per dare una mano al nostro territorio, a titolo gratuito. I volontari sono indispensabili per il controllo del canalone, ma molto spesso garantiscono anche un aiuto in paese, con la manutenzione dei sentieri che portano alla frana di Cancia e con una presenza costante alle situazioni di necessità. IL CANTIERE A margine della cerimonia di consegna degli attestati, Bortoluzzi e il responsabile di Protezione Civile della Provincia, Carlo Zampieri, hanno illustrato il progetto di messa in sicurezza del canalone di Cancia, i cui lavori stanno proseguendo spediti. Spererei di non dover più ricorrere all'impegno dei volontari per il monitoraggio della frana -ha detto Bortoluzzi - ma so che ancora per un po' dovremo abusare della pazienza di queste persone, almeno finché non entrerà in funzione il monitoraggio e allarme automatico che stiamo predisponendo. Lo abbiamo visto anche con Vaia: possiamo sempre fare affidamento sulla preparazione e sulla solidarietà delle tute fluo. E per questo non smetteremo mai di ringraziarli. Giuditta Bolzoncllo HANNO PRESTATO SERVIZIO 36 GRUPPI COPREND0185 TURNI PER UN TOTALE DI 740 PERSONE PROCEDONO INTANTO I LAVORI DI MESSA DELL'AREA "ROSSA" SULLE PENOICI DEL MONTEANTELAO -tit\_org- da una gigantesca colata scesa dal solito canalone Pazientate ancora, è in arrivoallarme automatico

## **mentre, all'alba, si trovava nell'area tra i rifugi Baion e Ciareido a decollare con il buio. Rufus: Volo notturno indispensabile**

[Redazione]

Cacciatore muore davanti al figlio( ^Remigio Calligaro, 64 anni, è stato stroncato da un malore ^L'elicottero è arrivato solo un'ora dopo, impossibilitato mentre, all'alba, si trovava nell'area tra i rifugi Baion e Ciareido a decollare con il buio. Rums: Volo notturno indispensabile DOHEGBE Era ancora buio quando alla centrale del 118 è arrivata la richiesta d'aiuto per un malore che si è rivelato purtroppo fatale. L'elicottero ha potuto alzarsi in volo solo un'ora dopo. La vittima è Remigio Calligaro, 64 anni, di Domegge, ex imprenditore dell'occhialeria. Era uscito con il figlio per una battuta di caccia. Ed è stato lui a chiamare il 118 tentanto nel frattempo di eseguire manovre rianimatorie. La chiamata è partita alle 5,45 di ieri, ma l'elicottero ha potuto alzarsi in volo solo un'ora dopo. Il fatto è avvenuto nell'area tra il Rifugio Baion e il Ciareido, sulle gruppo delle Marinaro le in Centro Cadore. Un luogo che lo sfortunato cacciatore conosceva molto bene. Ricevute le coordinate del luogo, una decina di soccorritori ha raggiunto il cacciatore poco sotto il sentiero. I volontari del Soccorso alpino del Centro Cadore sono subentrati al figlio nelle manovre per tentare di rianimarlo, finché alle 6.45 è sopraggiunto il Pelikan 2, che ha sbarcato l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso. LA RABBIA DI BRISTOT Purtroppo a nulla sono valse le manovre messe in atto e il medico ha potuto solamente constatare il decesso di Calligaro, 64 anni, originario di Lozzo. La notizia e la tempistica d'intervento dell'elicottero ha sollevato interrogativi pesanti fra gli esperti, e Fabio Bristot Rufus ha affidato ai social la sua rabbia: Un'ora può valere una vita. E' ora che tutti inizino ad alzare la voce. Spiace approfittare di questa dolorosa circostanza e, al riguardo, vanno le mie personali condoglianze alla famiglia, ma è ora di gridare che questa provincia, le sue montagne e le sue comunità, hanno bisogno dell'elisoccorso notturno senza più perdere neppure un istante. IMPRENDITORE Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Pieve di Cadore, il Soccorso alpino ma non c'era più nulla da fare. Calligaro è stato un imprenditore dell'occhiale negli anni in cui il Centro Cadore era una miniera per la produzione di lenti e montature, ha avuto ruoli di rappresentanza anche negli organismi associativi. Confindustria Belluno Dolomiti esprime cordoglio per la tragica scomparsa. Calligaro - ricorda la presidente Lorraine Berton - è stato imprenditore dell'occhiale per almeno due decenni e presidente della Piccola Industria dal 2004 al 2006. Tutti in Associazione lo ricordiamo come un uomo buono, gentile, ma soprattutto un profondo conoscitore del suo territorio. Ha rappresentato al meglio il cuore dell'occhialeria cadorina e bellunese, conosceva bene le dinamiche del comparto, i problemi e le aspettative delle aziende. La sua azienda era la Optital srl di Lozzo, successivamente, quando il boom dell'occhiale finì, Calligaro cambiò strada. Per un paio d'anni anni gestì il rifugio Ciareido, e il destino pare avergli dato appuntamento proprio lassù dove voleva ricominciare dopo la fine della sua azienda e dove, quando poteva, si recava in escursione o, come ieri mattina, per una battuta di caccia. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, la salma è stata trasportata con il verricello dall'eliambulanza al Rifugio Baion, da dove i soccorritori l'hanno poi accompagnata alla strada per affidarla al carro funebre che l'ha portata alla cella mortuaria del suo paese natale. Calligaro lascia la moglie e due figli. GiudiltaBolzoncllo IL CORDOGLIO DI CONFINDUSTRIA: HA RAPPRESENTATO IL CUORE DELL'OCCHIALERIA CADORINA LA CHIAMATA AL 118 È STATA FATTA DAL FIGLIO ALLE 5.45 DI IERI INUTILI I TENTATIVI DI RIANIMARLO La vittima Remigio Calligaro lascia la moglie e due figli. È sinistra, i soccorsi: una volta constatato il decesso, la salma è stata recuperata con il verricello e trasportata dall'elicottero del Siiem al rifugio Baion dove ad attenderla c'era il carro funebre -tit\_org- mentre, all'alba, si trovava nell'area tra i rifugi Baion e Ciareido a decollare con il buio. Rufus: Volo notturno indispensabile

## **Motociclista contro auto, muore a 26 anni L'incidente a poca distanza da casa**

[Redazione]

Tragedia della strada Motociclista contro auto, muore a 26 anni L'incidente a poca distanza da casa Un motociclista di Muzzana, Flavio Åãøàñîãà, 26 anni, ha perso la vita in un incidente stradale. È successo sabato sera, verso le 19.30, sulla statale 14 a San Giorgio di Nogaro. Il giovane non era lontano da casa, quando alla guida della sua Kawasaki Ninja è entrato in collisione con un'auto, una Dacia Sandero condotta da un 68enne di Portogruaro e con a bordo altre due persone. In seguito all'impatto il giovane ha riportato lesioni gravissime. I soccorritori del 118 - sul posto anche l'equipe giunta in elicottero - hanno tentato di rianimarlo, ma non è stato possibile salvargli la vita. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro, che hanno eseguito i rilievi e dovranno ricostruire la dinamica dell'incidente. Auto e motocicletta sono stati posti sotto sequestro. Sono stati omenti molto drammatici. I genitori di Flavio Ermacora appena saputo dell'incidente sono andati sul posto. La mamma, quando ha appreso della morte del figlio, ha avuto un malore ed è stata accompagnata in ambulanza all'ospedale di Palmanova. -tit\_org- Motociclista contro auto, muore a 26 anni L'incidente a poca distanza da casa



**Precipita dalla ferrata per 50 metri: è grave = Vola per 50 metri dalla parete, è in fin di vita***[Redazione]*

SAN PIETRO VALDASTICO. Un 28enne padovano ha perso la presa alla parete ed è volato nel vuoto. E intervenuto l'elisoccorso Precipita dalla ferrata per 50 metri: è grave di GIOVANNI M. FILOSOFO Precipita nel vuoto volando per quasi 50 metri, mentre era intento a scalare una parete rocciosa. Lo hanno ricoverato all'ospedale di Trento in fin di vita. Il gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 14, sulla "Ferrata delle anguane", la rete sentieristica sul Sojo di Mezzogiorno a strapiombo su San Pietro di Valdastico. Uno scalatore di 28 anni, di San Martino di Lupari, ha perso la presa alla parete verticale ed è volato nel vuoto per cinquanta metri. 9 PAGI 2 L'intervento dell'elicottero per soccorrere il 28enne che ieri pomeriggio è precipitato per 50 metri dalla Ferrata delle Anguane VALDASTICO. Gravissimo incidente ieri pomeriggio sul promontorio a strapiombo sull'abitato di San Pietro. Intervento dell'eliambulanza e del Soccorso alpino di Arsio Vola per 50 metri dalla parete, è in fin di vita Un giovane padovano di 28 anni ricoverato all'ospedale di Trento in rianimazione. È precipitato dalla "Ferrata delle anguane" Giovanni M. Filosofo Precipita nel vuoto volando per quasi 50 metri, mentre era intento a scalare una parete rocciosa. Lo hanno ricoverato all'ospedale di Trento in fin di vita. Un gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 14, sulla "Ferrata delle anguane", l'articolata rete sentieristica intrecciata, che si sviluppa e si snoda sul Sojo di Mezzogiorno, il promontorio roccioso posto a strapiombo sopra l'abitato di San Pietro di Valdastico, inaugurata un anno fa e divenuta una palestra d'arrampicata molto frequentata soprattutto da rocciatori esperti, provenienti anche di lontano. L'incidente è accorso ad A.B. (rese note solo le iniziali), un giovane arrampicatore di 28 anni, celibe, residente a San Martino di Lupari, nel Padovano, che stava arrampicandosi da solo lungo uno dei sei percorsi, dove è assolutamente obbligatorio essere ancorati con dei moschettoni alla fune d'acciaio. Ad un tratto, superata la "scafa delle anguane", e prima del ponte tibetano, non si sa ancora per quale motivo, visto che non c'erano testimoni, il giovane ha perso la presa alla parete verticale ed è volato nel vuoto per una cinquantina di metri, precipitando fino alla cengia sottostante. Alanciare l'allarme sono stati altri escursionisti che si trovavano più in basso. Subito è stato chiamato il 118 e da Trento è giunta in zona l'eliambulanza, mentre sono sopraggiunti anche 10 soccorritori del Soccorso alpino di Arsiero, già noti per la loro preparazione negli interventi da compiere su terreni montani e in situazioni-limite. Il ragazzo, raggiunto dall'equipe medica che ha prestato le prime cure, appariva ancora cosciente, ma in serie condizioni, probabilmente con delle fratture agli arti e forti politraumi interni. I soccorritori l'hanno imbavellato e trasportato non senza fatica fino ad uno spiazzo sottostante, dove è stato possibile caricarlo con verricello sull'elicottero che subito si è diretto in direzione di Trento e dell'ospedale Santa Chiara, in cui è stato ricoverato. Accolto pronto soccorso, è stato poi dirottato in rianimazione. Una delle ipotesi sull'incidente avvenuto, avanzata da chi si trovava sul posto, è che l'alpinista, nella salita, abbia staccato uno dei due moschettoni, prima di aver assicurato il secondo moschettone al cavo di sicurezza, come prescrive la corretta arrampicata. ORIPRODUZIONERISERVATA L'elicottero che ha portato l'alpinista all'ospedale di Trento.MF.La "Ferrata delle anguane" si snoda sul Sojo di Mezzogiorno. FILOSOFO -tit\_org- Precipita dalla ferrata per 50 metri: è grave - Vola per 50 metri dalla parete, è in fin di vita

## **Bambina si perde tra le colline Ritrovata dopo 5 ore di paura**

*L'undicenne notata da una famiglia di Grumolo Pedemonte: era in buone condizioni*

[Luisa Dissegna]

Si è allontanata dall'agriturismo dove stava pranzando con i genitori: attivata la macchina delle ricerche Bambina si perde tra le colline Ritrovata dopo 5 ore di paura L'undicenne notata da una famiglia di Grumolo Pedemonte: era in buone condizioni Luisa Dissegna Lieto fine dopo cinque ore di paura e di ricerche. E stata ritrovata in una valle della frazione di Grumolo Pedemonte, Silvia, la bambina di 11 anni scomparsa ieri pomeriggio verso le 16,30 mentre era a pranzo con i genitori in un agriturismo di Zugliano, in via Tovari. A soccorrere per primi la bimba in un boschetto lungo via Monte Cucco, a circa cinque chilometri dal punto da dove si era allontanata, sono stati alcuni residenti della zona che hanno notato la ragazzina che girovagava al buio da sola e l'hanno accudita nella propria abitazione fino all'arrivo dei soccorritori e dei genitori. Sui volti di mamma e papà lacrime di gioia dopo ore di angoscia. E sorrisi di gratitudine per chi, e sono stati davvero in tanti, si era mobilitato per le ricerche dell'undicenne. Silvia sta bene. Quando è stata trovata era un po' spaventata. Sulle braccia solo qualche segno della brutta avventura: alcuni graffi subito medicati dai soccorritori. Le ricerche tra boschi e sentieri di Zugliano erano iniziate a metà pomeriggio, quando la bambina disabile era sparita sfuggendo alla sorveglianza dei genitori intenti a salutare i parenti dopo il pranzo all'agriturismo "Marinella". Silvia, che abita a Milano con la famiglia, si trovava nel Vicentino per una visita ad alcuni familiari. Subito dopo la scomparsa della ragazzina, sono stati i genitori a dare l'allarme. Ad accogliere l'appello anche il sindaco di Zugliano, Sandro Maculan, che ha mobilitato l'intero comune attraverso i social. Numerosi cittadini hanno voluto partecipare alle ricerche insieme alle squadre della Protezione civile con le unità emonie giunte da Valdagno e Torreglia (Padova), le pattuglie del Radiomobile e della stazione dei carabinieri di Thiene, i vigili del fuoco, la polizia locale e il Soccorso alpino. La speranza di ritrovare la bambina sana e salva si è accesa qualche ora dopo, quando al quartier generale, allestito davanti all'agriturismo, sono iniziate ad arrivare le prime segnalazioni di automobilisti che avevano notato la bimba lungo i sentieri che costeggiano le strade della zona. Qui, la notizia del ritrovamento di Silvia, alle 21,30, è stata accolta con gioia e ripagata con applausi. La bimba, apparsa subito in buone condizioni, ha ritrovato il sorriso tra le braccia dei genitori. -tit\_org-

## Soccorso alpino, due giorni di test

[Nn]

GALLIO. Centoventi uomini e due elicotteri coinvolti nei più diversi scenari di ricerca e salvataggio di persone con recuperi in parete e in grò Dodici le aree interessate dalle varie simulazioni Munari: Da parte nostra la volontà di costituire un centro emergenze in condivisione con Asiago Gerardo Rigoni Centoventi persone occupati in vari scenari di ricerca, salvataggio e recupero di escursionisti ed alpinisti in difficoltà. E ritenuto un grande successo la maxi esercitazione organizzata dal Soccorso alpino della delegazione Prealpi venete e dalla stazione Cnsas Altopiano che ha visto impegnato per due giorni personale del Soccorso alpino delle stazioni del Triveneto insieme ai soccorritori della sesta Delegazione speleologica, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina e Auronzo di Cadore e dei carabinieri di Cortina, l'Associazione nazionale dei carabinieri, carabinieri forestali e la Protezione civile di Roana. E stato difficile coordinare il tutto - conferma il capostazione dell'Altopiano, Daniele Zotti - sia per numero e provenienza delle persone sia per le incognite che i soccorritori hanno dovuto gestire nell'individuare i figuranti in luoghi poco conosciuti e senza poter comunicare la propria posizione. Anche il delegato del Soccorso alpino delle Prealpi Venete Alberto Barbirato ha espresso la propria soddisfazione per l'esito dell'esercitazione. Sono chiaramente emerse delle criticità che però sono state risolte velocemente prosegue Zotti. - Alla fine le esercitazioni di questa portata servono proprio a questo, a mettere "sotto stress" i sistemi di comunicazione e della logistica, oltre a saldare l'affiatamento tra le varie squadre. Risolverli addestramento ci permette di ottimizzare tempi e modalità operativi per quando c'è una vera emergenza. Sabato sono state dodici le aree altopianesi interessate per quattro ricerche di persone e un recupero alpinistico mentre domenica le zone toccate dall'esercitazione, con l'impiego di ventuno squadre, sono state sette per cinque ricerche di persone scomparse, un recupero in parete e un soccorso in grotta alla grotta del Tanzerloch nel territorio comunale di Roana. Oltre a ventuno squadre di soccorritori nell'addestramento sono stati presenti due elicotteri della Guardia di finanza della sezione aerea di Bolzano e uno del 14 Nucleo elicotteri carabinieri di Belluno che hanno elitrasmportato le squadre imbarcandole dal campo base situato nel centro polifunzionale di Gallio, per sbarcarle nelle zone di ricerca loro affidate provvedendo domenica anche al loro recupero, mentre sabato sono rientrate con i mezzi di terra. Anche la parte sanitaria, come quella affidata alle unità cinofile, ha avuto grande rilievo. Il desiderio dell'Unione Montana di ospitare questa maxiesercitazione viene anche dalla volontà di realizzare il prospettato centro unico per le emergenze - commenta il sindaco ospitante, Emanuele Munari. - Il progetto, condiviso con il Comune di Asiago, prevede un centro operativo ed unapiazzolaper gli elicotteri da realizzare al vecchio depuratore di Gallio posto a confine con Asiago. L'idea è al vaglio della Regione e lo riteniamo non solo utile ma fondamentale per rispondere al meglio ad eventuali emergenze sia ambientali, vedi Vaia, sia sanitarie a supporto dell'attività di soccorso dell'ospedale. Sono stati centoventi gli uomini coinvolti nella maxiesercitazione del Soccorso alpino -tit\_org-

## La gita finisce in tragedia

*Gordona, 83enne precipita in un dirupo e muore*

[Susanna Zambon]

Cordona, 83 enne precipita in un dirupo e muore di SUSANNA ZAMBÓN -GORDONATRAGEDIA in quota nel tardo pomeriggio di ieri sui monti della Valchiavenna. Un escursionista molto esperto, Giancarlo Zucchi, 83enne nato e residente a Milano, ha perso la vista durante un'uscita organizzata dal Cai del capoluogo lombardo. La comitiva, composta da oltre venti persone, aveva pianificato nei dettagli la gita alla Torre del Sígname, nel territorio comunale di Cordona. Era proprio la torre la meta dell'escursione, partita da San Pietro di Samolaco alle 9.45.1 partecipanti erano arrivati tutti insieme con il pullman da Milano, ritrovo alle 7. UN ITINERARIO considerato abbastanza accessibile: inizialmente si cammina sul tracciato della Via Francigena, lungo il fiume Mera, fino al ponte della Boggia, dove inizia la salita vera e propria. E poco prima di arrivare alla Torre del Sígname, a 655 metri di quota, Giancarlo Zucchi, per cause ancora in corso di accertamento, è scivolato e caduto in un dirupo. Come tutti i componenti del gruppo indossava scarponi adatti all'escursione e portava con sé le racchette da escursionismo, ma non sono bastate, nemmeno insieme alla sua esperienza decennale, ad evitare il tragico incidente. Non si sa, al momento, se qualcuno dei suoi compagni abbia assistito alla caduta, o se l'83enne fosse rimasto indietro e la comitiva si sia accorta della sua mancanza solo dopo, lanciando quindi più tardi l'allarme. Il ritrovamento del corpo senza vita di Zucchi è comunque avvenuto in serata, dopo le 20. UNA FATALITÀ Escursionista esperto era adeguatamente equipaggiato IL precedente Risale a 3 mesi fa l'ultimo incidente mortale in montagna in provincia di Sondrio: a luglio perse la vita Aldi Spini, 64enne di Talamona precipitato in vai Gerola SOCCORSI Il corpo dell'uomo è stato recuperato verso le 20 di ieri dai tecnici del Soccorso alpino e speleologico dai vigili del fuoco e dai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza -tit\_org-

## **Precipita per 50 metri, 28enne in fin di vita**

[Redazione]

Precipita per 50 metri, 28enne in fin di vita L'incidente sulla ferrata "delle Anguane" nel Vicentino: il ferito di San Martino di Lupari è in Rianimazione a Trento SAN MARTINO DI LUPARI. Precipita nel vuoto volando per quasi 50 metri, mentre era intento a scalare una parete rocciosa. Lo hanno ricoverato all'ospedale di Trento in fin di vita. Un gravissimo incidente è avvenuto ieri verso le 14 sulla ferrata "delle anguane", l'articolata rete sentieristica intrecciata, che si sviluppa e si snoda sul Sojo di Mezzogiorno, il promontorio roccioso posto a strapiombo sopra l'abitato di San Pietro di Valdastico (Vi), inaugurata un anno fa e divenuta una palestra d'arrampicata molto frequentata soprattutto da rocciatori esperti. L'incidente è accorso ad A. A., un giovane arrampicatore di 28 anni, celibe, residente a San Martino di Lupari, che stava arrampicandosi da solo lungo uno dei sei percorsi, dove è assolutamente obbligatorio essere ancorati con dei moschettoni alla fune d'acciaio. Ad un tratto, superata la "scafa delle anguane", e prima del ponte tibetano, non si sa ancora per quale motivo, visto che non c'erano testimoni, il giovane ha perso la presa alla parete verticale ed è volato nel vuoto per una cinquantina di metri, precipitando fino alla cengia sottostante. Alanciare l'allarme sono stati altri escursionisti che si trovavano più in basso. Subito è stato chiamato il 118 e da Trento è giunta in zona l'ambulanza, mentre sono sopraggiunti anche dieci soccorritori del Soccorso alpino di Arsiero, già noti per la loro preparazione negli interventi da compiere su terreni montani e in situazioni-limite. Il ragazzo, raggiunto dall'equipe medica che ha prestato le prime cure, appariva ancora cosciente, ma in serie condizioni, probabilmente con delle fratture agli arti e forti politraumi interni. I soccorritori l'hanno imbarellato e trasportato non senza fatica fino ad uno spiazzo sottostante, dove è stato possibile caricarlo con verricello sull'elicottero che subito si è diretto in direzione di Trento e dell'ospedale Santa Chiara, in cui è stato ricoverato. Accolto in pronto soccorso, è stato poi dirottato in rianimazione. Una delle ipotesi sull'incidente avvenuto, avanzata da chi si trovava sul posto, è che l'alpinista, nella salita, abbia staccato uno dei due moschettoni, prima di aver assicurato il secondo moschettone al cavo di sicurezza, come prescrive la corretta arrampicata. IWiW, iLe operazioni di soccorso del giovane di San Martino di Lupari -tit\_org-

## Fuga di gas da una condotta Viale Ledra chiuso per ore

[Viviana Zamarian]

A dare l'allarme un passante, Sul posto i vigili del fuoco e i tecnici di Amga La strada è stata riaperta solo a notte fonda. Oggi previsto un sopralluogo Viviana Zamarian Allarme per una fuga di gas sabato notte in viale Ledra. I vigili del fuoco e i tecnici dell'Acegas Aps Amga sono intervenuti dalle 22.45 alle due per mettere in sicurezza la tubazione in strada dove si era verificata la perdita. Il viale, all'altezza dell'incrocio con via Anna Muratti Moretti, è stato chiuso al traffico dagli agenti della polizia locale intervenuti sul posto per consentire i lavori di scavo da parte del personale dell'azienda addetta. Ad essere danneggiata la condotta principale della rete: questo ha determinato la fuoriuscita di gas nei tombini a servizio delle linee elettriche e telefoniche saturando dunque gli spazi sotterranei. A far scattare l'allarme è stato un passante, allertato dal forte odore di gas. Le macchine, durante l'intervento dei pompieri e dei tecnici, sono state fatte deviare lungo le vie Bezzecca, Fiore dei Liberi, via Luigi Moretti. Nel frattempo gli operatori di Acegas Aps Amga sono intervenuti prima eseguendo uno scavo, poi localizzando la perdita e infine provvedendo a riparare il danno. Solo verso le tre di notte il personale della polizia locale ha potuto riaprire viale Ledra al traffico dopo aver transennato la zona che era stata interessata dalla fuoriuscita di gas. Ulteriori accertamenti e lavori da parte dell'azienda sono proseguiti ieri e si concluderanno oggi in giornata con un successivo sopralluogo. Nessuna persona è rimasta intossicata e non si è reso necessario evacuare i condomini della zona nelle fasi di messa in sicurezza e di successivo controllo da parte dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Acegas Aps Amga. Quelle vissute dai residenti sono state delle ore di apprensione ma che non hanno comportato particolari disagi. Fortunatamente, come detto, non ci sono state gravi conseguenze per le persone che vivono in viale Ledra. L'ALLARME Il tratto di viale Ledra dove si è verificata la perdita di gas dalla condotta centrale della rete. Sul posto sabato sera sono intervenuti, assieme ai tecnici dell'Amga, 1 vigili del fuoco di Udine che hanno messo in sicurezza la zona. Presenti anche gli agenti della polizia locale che hanno chiuso la strada al traffico per alcune ore. Le misurazioni eseguite dai vigili del fuoco -tit\_org-

## Soccorso una donna ferita sul sentiero Re di Sassonia

[G.m.]

Soccorso una donna ferita sul sentiero Rè di Sassonia TARVISIO. Un intervento ha impegnato ieri i tecnici del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil assieme alla Guardia di finanza di Sella Nevea. La chiamata è arrivata in stazione alle 12.40 per una donna infortunatasi sul sentiero Rè di Sassonia (Alpi Giulie). Otto uomini hanno raggiunto la ferita, D.Z. classe 1963 di Staranzano, che si trovava a 1.500 metri di altitudine, in soli 40 minuti a piedi. Una volta stabilizzata e caricata sulla barella, dal momento che il luogo dell'infortunio si trovava in un punto esposto a pareti instabili, si è deciso di percorrere 400 metri con la barella per raggiungere un ampio canale dove attendere in sicurezza l'arrivo dell'elisoccorso. Alle 15 la ferita (sospetta frattura a un arto) è stata caricata sul velivolo e condotta all'ospedale di Tolmezzo. G.M. -tit\_org-

## Trovato morto l'uomo disperso nei boschi

*Il 74enne Isidoro Ruggiero, di Milano, trascorreva molti mesi a Pradielis, borgo della compagna. Le sue tracce perse da sabato*

[Viviana Zamarian]

Trovato morto l'uomo disperso nei boschi Il 74enne Isidoro Ruggiero, di Milano, trascorreva molti mesi a Pradielis, borgo della compagna. Le sue tracce perse da sabato Viviana Zamarian TARENTO. È morto nei boschi di Tarcento che conosceva bene e nei quali amava andare a passeggiare per raccogliere castagne. Per il pensionato Isidoro Ruggiero, di 74 anni, quei sentieri erano un'oasi di pace rispetto alla vita frenetica della città di Milano dove risiedeva e dalla quale spesso "fuggiva" con la compagna Lida, originaria di Pradielis di Lusevera, per recarsi proprio nella piccola frazione. Ma dall'ultima escursione con un amico anche lui residente a Pradielis -che aveva dato Fallarme non vedendolo rientrare alla sua auto - non è più ritornato. Da sabato non si avevano più sue notizie e, dopo una notte di ricerche, ieri mattina, verso le 9.30, è stato trovato senza vita sul greto del torrente Torre, sotto il ponte di via delle Cascate, in località Zomeais. A rinvenire il corpo la squadra forre del Soccorso alpino e speleologico assieme ai vigili del fuoco. L'uomo si trovava in una pozza del torrente, a circa duecento metri dal punto in cui era stato avvistato sabato pomeriggio, verso le 18, da un passante residente nei dintorni. Con molta probabilità, dopo essere scivolato una prima volta, il pensionato ha accusato un malore e si è accasciato una volta sceso da dove era stato visto l'ultima volta in vita. Tutte ipotesi che saranno accertate dalla Guardia di finanza che sta svolgendo le indagini. Durante la loro escursione i due amici si erano allontanati l'uno dall'altro. Isidoro era già stato in quei boschi e sapeva muoversi bene. Del resto nella casa di Pradielis lui e la compagna trascorrevano molti mesi dell'anno. E infatti la notizia della sua improvvisa scomparsa ha destato cordoglio nel borgo. Era una persona perbene - raccontano i residenti -, tranquilla e molto riservata. Amava andare a raccogliere le castagne e aveva una grande passione per il ballo. Prima Isidoro Ruggiero aveva 74 anni della pensione lui e la compagna venivano qui solo durante l'estate, poi invece trascorrevano periodi molto più lunghi. Le ricerche erano andate avanti tutta la notte per poi riprendere all'alba con ulteriori rinforzi e l'arrivo delle unità cinofile del Soccorso alpino e speleologico e dell'elicottero della Protezione civile. Un trentina i tecnici del Soccorso alpino impegnati assieme ai vigili del fuoco, alla Guardia di finanza e ai volontari della Pc. C'era la speranza di trovarlo in vita perché un uomo della zona aveva segnalato di aver visto un anziano con un maglione rosso con evidenti segni di scivolata e leggermente sanguinante che parlava con un ciclista di passaggio. Ma dai suoi amati boschi Isidoro non è più tornato. -tit\_org- Trovato mortouomo disperso nei boschi



## Scivola lungo il pendio Trentenne all'ospedale

[B.c.]

FAEDIS. Scivola lungo la scarpata e finisce all'ospedale. È accaduto sabato sera all'altezza dell'incrocio che dal fondovalle si biforca conducendo a Pedrosa o a Valle di Soffumbergo. Un trentenne è scivolato lungo il pendio di una scarpata non distante dalla carreggiata, da un'altezza di circa quattro metri. L'uomo, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe rimasto sempre cosciente ed è stato prontamente soccorso e portato in ambulanza all'ospedale. Secondo alcune testimonianze, il trentenne sarebbe salito dal fondovalle assieme a un gruppo di amici, da cui si sarebbe a un certo punto allontanato all'altezza dell'incrocio per Pedrosa. Nonostante la caduta sia avvenuta lungo una ripida scarpata, dove non mancano le rocce, fortunatamente il bilancio dell'incidente non sembra essere particolarmente grave. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale. B.C. -tit\_org- Scivola lungo il pendio Trentenne all'ospedale

## Incidente mentre va a dire messa prete illeso, esce dal bagagliaio

[Piero Cargnelutti]

Don Bruno Buzzolini stava raggiungendo Urbignacco; l'auto si è ribaltata. Un passante l'ha soccorso ed è riuscito ad aprire il vano posteriore. Piero Cargnelutti. Va a dire messa a Buja ma nel tragitto perde il controllo dell'auto che si ribalta. Alla fine salta la celebrazione ma lui ne esce sano e salvo. È l'avventura capitata nella prima mattina di ieri a don Bruno Buzzolini, 81 anni, pievano originario e residente ad Artegna che da alcuni anni, pur essendo in pensione, si è messo a disposizione della parrocchia di Buja per la celebrazione della messa della domenica nella chiesa di Urbignacco. Come ogni domenica, dunque, don Bruno ieri mattina era partito da Artegna per raggiungere Urbignacco dove la messa è fissata per le 9. Erano più o meno le 8.45 e don Bruno stava raggiungendo il Belvedere di Buja percorrendo la provinciale 28 quando, superata la seconda curva e giunto a poca distanza dall'omonimo ristorante, la sua auto si è capottata sulla carreggiata. L'incidente è avvenuto senza che sulla strada ci fossero altre vetture: secondo una prima ricostruzione dei fatti, pare che il 81 anni non c'è cappellano all'ospedale di Gemona (ma si adopera anche in altre parrocchie pievano avesse allungato la mano sulla portiera per cercare i suoi occhiali e probabilmente quel gesto lo ha distratto dalla guida, e così la vettura è finita prima contro il guardrail, e poi si è completamente ribaltata sull'asfalto, finendo in mezzo alla carreggiata. Fortunatamente, don Bruno non ha riportato alcuna ferita o frattura. Non solo: mentre stava nella sua auto coperto dall'air bag che probabilmente lo ha salvato, è passata una persona che lo conosce e che si è fermata per aiutarlo. A lui il prete è riuscito a passare le chiavi dell'auto, chiedendogli di aprirgli il bagagliaio, perché era impossibile aprire le portiere, sia da dentro sia dall'esterno. E così il prete è riuscito a uscire dall'auto, da solo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Gemona che hanno in seguito liberato la strada, e una pattuglia dei Carabinieri di Venzona. Con loro, è arrivata anche una ambulanza che ha portato don Bruno all'ospedale di San Daniele dove il pievano è stato sottoposto a dei rapidi controlli anche perché, a parte un piccolo graffio a un dito della mano, non aveva subito alcuna ferita. Di certo, la comunità di Urbignacco ieri si è persa una messa, ma almeno si è rincuorata nel sapere che il parroco sta bene. Don Bruno Buzzolini è molto conosciuto, ha servito in diverse parrocchie, da quella di Gonars a quella di San Marco a Udine, da Varmo fino a Montenars. Attualmente, nonostante l'età, è cappellano all'ospedale San Michele di Gemona (il sabato celebra la messa a Gemona anche nella casa di riposo) e negli ultimi anni ha accettato di dare una mano alla parrocchia di Buja. Nella sua casa di Artegna ieri hanno chiamato in molti sincerandosi che don Bruno non si fosse fatto male, essendo una persona molto conosciuta per la sua disponibilità e per la fede, una fede che a quanto pare lo protegge, visto che non pare essere l'ultimo incidente capitategli nella vita in cui lui non si è fatto niente. L'incidente è avvenuto attorno alle 8.45 nelle vicinanze del Belvedere -tit\_org-

## **Cade da un'amaca: soccorso con l'elicottero**

[Redazione]

Cade da un'amaca: soccorso con l'elicottero CURIGLIA CON MONTEVIASCO - Un uomo di 52 anni ieri mattina, intorno alle 10, è stato vittima di una caduta nei pressi della sua abitazione, nei boschi del territorio di Curiglia con Monteviasco. Il 52enne, che era in compagnia di un amico, è caduto da un'amaca battendo con violenza la schiena al suolo. Così è stato allertato il numero unico di emergenza e sul posto sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino del Cnsas lombardo - XIX Delegazione lariana, i vigili del fuoco del distaccamento di Luino e gli operatori della Croce Rossa di Luino e Valli. La zona della caduta, però, era impervia e difficile da raggiungere e per questa ragione è stato necessario l'ausilio dell'elisoccorso che, alzatosi in volo da Como, è arrivato a Curiglia. Qui con l'aiuto degli operatori del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco (nella foto Redazione) l'uomo è stato verricellato e trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Luino per ulteriori accertamenti in codice verde. Per lui, comunque, nulla di grave. A.N. - tit\_org- Cade da un'amaca: soccorso con elicottero

## Prevenzione dai tumori e dai terremoti

[Redazione]

Prevenzione dai tumori e dai terremoti LA IN Ult e protezione civile impegnate nella sensibilizzazione. BUSTO ARSIZIO - (c.col.) Tra sacro e profano c'è stato posto anche per volontariato, prevenzione e automobili, ieri, in centro. Mentre sopra le teste di chi usciva dalla messa in basilica girava la ruota panoramica, come giravano i commenti non sempre lusinghieri a riguardo, si ritagliavano i rispettivi spazi sotto altrettanti gazebo Lilt e protezione civile. La Lega italiana per la lotta ai tumori onorava come ogni anno l'ottobre rosa, in quanto questo è il mese dedicato alla prevenzione del cancro al seno. Dopo la giornata di sabato, in cui grazie all'unità mobile della Croce Rossa è stato possibile effettuare una cinquantina di visite, la presenza di ieri è stata dedicata alla raccolta di offerte e all'informazione. La prevenzione è essenziale ed è raccomandata anche alle ventenni: se un inizio di tumore viene individuato in tempo, c'è il 40 per cento delle possibilità di superarlo, spiega la responsabile Valeria Cozzi, affiancata da Adelio Scorti e dagli altri volontari della Lilt, che sabato prossimo sarà in ospedale per visite di prevenzione. L'ottobre rosa avrà una coda in due sabati di novembre al centro diurno di Gorla Maggiore. Poco distante, altri volontari in tuta gialla fluorescente davano ragguagli su come comportarsi in caso di terremoto. Era la protezione civile del gruppo di Pronto Intervento Garibaldi: contribuiva a una campagna di sensibilizzazione lanciata a livello nazionale. Certo, qui il rischio sismico è improbabile, ma sapere come comportarsi è sempre utile e noi sappiamo cosa vuoi dire per averlo vissuto al L'Aquila, senza dimenticare che più vicini a noi sono i rischi alluvionali, afferma la presidente Federica Tosi, raggiunta dal sindaco Emanuele Antonelli per una foto ricordo. Non potevano mancare, infine, le automobili. Quelle pronte consegna di vari concessionari che espongono all'interno della zona pedonale e un pugno di rosse che fanno ruggire i motori in modo inconfondibile. A portarle in piazza Santa Maria sono stati vari Ferrari Club arrivati da tutta la provincia e da Legnano. Per uno dei proprietari, Pietro D'Errico da Roggiano nel Luinese, l'orgoglio stava però sul cofano dove era in bella mostra un limone da record: L'ho coltivato nel mio vivaio. In zona pedonale anche il rombo delle Ferrari e i limoni ieri all'ombra della basilica (â è -tit\_org-

## **La Protezione civile si presenta agli alunni della Sally Mayer**

[E.r.]

La Protezione civile si presenta agli alunni della Sally Mayer ^INIZIATIVA innocenti: Spieghiamo ai ragazzi il valore del volontariato. Noi non ci occupiamo solo di CAIRATE - Studenti a scuola di volontariato con la Protezione civile. Le tute gialle del gruppo cairatese, nei giorni scorsi, sono entrati nelle aule delle scuole medie cittadine per parlare ai ragazzi del loro impegno a favore del territorio. Abbiamo spiegato loro il valore del volontariato e cosa significhi far parte della Prociv, spiega il vicesindaco, Luigi Innocenti, a cui fa capo il gruppo. Essere volontario significa esserci quando si può - rimarca -. Un membro della Protezione civile, però, c'è quando bisogna esserci, anche saltando il lavoro se occorre o dandosi da fare di notte nonostante il mattino dopo si vada in ufficio. A presentare l'attività in classe, insieme a Innocenti, c'era il coordinatore cairatese. Marco Giacometti, accompagnato da Rosangelo Gadda e Mauro Valiese. Quindici, al momento, i componenti della squadra, che si è specializzata anche nella disinfestazione dagli imenotteri. La giornata di confronto con gli allievi della Sally Mayer è diventata un appuntamento fisso nella programmazione delle tute gialle. L'iniziativa è nata perché, alcuni anni fa, ci eravamo concentrati sulla raccolta dei rifiuti abbandonati, che possono diventare un pericolo serio se lasciati, per esempio, vicino al letto di un corso d'acqua - ricorda Innocenti -. La prima volta siamo venuti nelle scuole per far capire ai ragazzi che far parte della Prociv non è soltanto combattere l'abbandono dei rifiuti e, da allora, abbiamo continuato a incontrare i ragazzi per far conoscere loro il nostro operato. E.R. Un'immagine dell'incontro alla Sally Mayer Blitz) -tit\_org-

**L' INIZIATIVA****Protezione civile in piazza con lo slogan " lo non rischio "***[Ro.ban]*

Il centro storico di Saronno ieri si è colorato di giallo, con gli stand di "lo non rischio", la manifestazione promossa dalla Protezione civile per educare alla sicurezza. Si è trattato in realtà di un intenso weekend, per tutti i volontari della Prociv saronnese ma anche dei paesi del circondario, a loro volta presenti all'appuntamento che già sabato aveva avuto un prologo varesino. L'evento è arrivato alla nona edizione ed apre la "Settimana nazionale della protezione civile" per fare conoscere ai cittadini l'attività svolta sul territorio ed in ambito nazionale. Un lavoro delicato, quello dei volontari della Protezione civile: quando c'è bisogno bisogna essere sempre disponibili, anche se l'emergenza scatta di notte e poi la mattina dopo bisogna andare al lavoro. Ieri a presidiare piazza Libertà e a distribuire materiale informativo (in particolare sul tema del "rischio alluvione") sono stati gli addetti del Gruppo comunale di protezione civile di Saronno con quelli del 132 nucleo di protezione civile dell'Associazione carabinieri e del Gruppo comunale di protezione civile di Caronno Pertusella. Sabato molti volontari di Prociv provenienti dal Saronnese avevano preso parte all'analoga iniziativa che si è tenuta in centro a Varese. -tit\_org- Protezione civile in piazza con lo slogan lo non rischio

## Volontari della protezione civile Anche a Como giornata in piazza

[Redazione]

Volontari della protezione civile Anche a Como giornata in piazza L'iniziativa. Anche a Comopiazza i volontari della protezione civile nell'ambito della campagna "Io non rischio". Non verrà mai sottolineata abbastanza l'importanza dei 25 mila volontari - ha detto l'assessore regionale Pietro Foroni - che operano in Lombardia e che costituiscono una grandissima ricchezza ed eccellenza. Quando c'è qualche rischio i nostri angeli sono pronti a mettersi a disposizione della comunità e della collettività con passione e dedizione. I volontari non si sono limitati a lasciare il materiale informativo ai passanti, ma si sono fermati a parlare con i cittadini, illustrando i problemi e mettendosi a disposizione per eventuali domande e chiarimenti. -tit\_org-

## Gita all'Alpe del Vicerè, auto si ribalta con figli a bordo

[Gcri]

Gita all'Alpe del Vicerè, auto si ribalta con figli a bordo Albavilla La gita all'Alpe del Vicerè non è stata particolarmente fortunata per una famiglia di quattro persone, con due ragazzi di 12 e 14 anni. L'auto con cui stavano salendo alla conosciuta area boschiva, ieri poco prima delle 13, è finita in un fosso ribaltandosi su un fianco. Tutti illesi fortunatamente gli occupanti, solo piccoli traumi, portati comunque all'Ospedale Fatebenefratelli di Erba per gli accertamenti del caso. Da quello che è stato possibile capire nei primi minuti dopo il ribaltamento del Suv della Volvo l'incidente non ha visto altri veicoli coinvolti, l'uomo alla guida, magari per una distrazione, è finito nel fossato a bordo strada. Sul mezzo c'erano due ragazzini di 12 e 14 anni con loro due uomini di 47 e 59 anni. I soccorsi sono intervenuti in un primo momento con il massimo codice d'urgenza il rosso, poi con l'arrivo dell'ambulanza si è capito che la situazione era tranquilla. Sul posto i vigili del fuoco di Erba, con loro le ambulanze della Sos di Canzo e della CridiLipomo. C. Cri.soccorsi dei vigili del fuoco di Erba FOTO BARTESAGHI s?; jjiigggg -tit\_org- Gita all'Alpe del Vicerè, auto si ribalta con figli a bordo



## Protezione civile, giornate di festa

[G.cal]

CSntÙ. Un'altra giornata di festa per i bimbi, le famiglie e i cittadini che, in piazza Garibaldi, si sono avvicinati alla protezione civile di Cantù, nei due giorni di "Io non rischio". I volontari hanno distribuito e illustrato ai cittadini il piano intercomunale di protezione civile approvato di recente. Di passaggio a Cantù, da Roma, anche Massimo La Pietra, dirigente del servizio volontariato del dipartimento nazionale, nel 2019 dei 25 anni di protezione civile a Cantù. Cantù ha avuto il buon senso e l'intuizione di unire i suoi festeggiamenti a questa grande iniziativa, "Io non rischio": un connubio perfetto. C. Gai. -tit\_org-

## Gruppo Radio Marconi festeggia i 25 anni Prezioso per il paese

[Redazione]

Giornate impegnative per la Protezione Civile, a Lerici. Il gruppo Radio Marconi ha festeggiato i suoi 25 anni di impegno sul territorio, inaugurando un nuovo mezzo. Si tratta di una delle realtà che si prendono cura della comunità, sempre - sottolinea il sindaco Leonardo Paoletti non possiamo che dire loro grazie, per la professionalità e la quotidiana presenza. L'iniziativa è avvenuta alla vigilia della manifestazione che si è tenuta ieri in piazza Garibaldi. Il Comune di Lerici ha aderito alla settimana nazionale della Protezione Civile, istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. È stata montata in piazza la tenda dei volontari, in mezzo a due stand informativi, presidiati dalle associazioni che presidiano il territorio, Radio Marconi e la Pubblica Assistenza di Lerici. I volontari si sono messi a disposizione dei visitatori per fornire spiegazioni, chiarimenti e suggerimenti mirati alla riduzione dei rischi in caso di calamità. All'interno della tenda è stata allestita un'esposizione fotografica. È stato inserito uno schermo su cui sono stati mostrati alcuni video, relativi agli interventi svolti dai lericini nelle diverse aree di Italia colpite da disastri naturali, terremoti e alluvioni. Sono stati esposti in piazza Garibaldi cinque mezzi utilizzati sul territorio, dai fuoristrada all'idroambulanza, insieme ad alcune attrezzature in uso oggi ma già utilizzate in passato, tra cui un generatore da campo, una pompa idrovora, manichette antincendio. Un'occasione per diffondere informazioni sulle norme di difesa da utilizzare in caso di calamità naturale e sulle modalità con cui fornire soccorso agli altri, spiega il consigliere alla Protezione Civile, Massimo Carnasciali. -tit\_org-

## Inizio settimana mite e soleggiata ma domani sera torna la pioggia

[Alessandro Azzoni]

L'ottobratura sta per finire. L'area di alta pressione subtropicale che da alcuni giorni ha preso possesso di buona parte del Mediterraneo e del sud Europa sta per farsi da parte. Per alcuni giorni, con la complicità di correnti nordafricane molto miti, ha garantito una buona stabilizzazione del tempo facendo salire il termometro fino a quota 23 gradi in buona parte dell'area padana. Il freddo notturno e la scarsa ventilazione hanno pennesso tuttavia l'aumento della densità dell'aria rendendola più intrisa di sostanze inquinanti. Si spiega così l'aumento della concentrazione di polveri sottili in tutta la Valpadana attorno ai 50 microgrammi per metro cubo, un dato registrato ieri anche a Mantova e tendente all'aumento oggi e domani ma in diminuzione nei giorni successivi. Si approssima infatti all'Italia una depressione che nella tarda serata di domani por terà un veloce peggioramento, in realtà poco influente sulle temperature che rimarranno su valori miti almeno fino a sabato. Già oggi l'alta pressione inizierà a spostarsi verso i Balcani sotto l'incalzare di un fronte perturbato occidentale. La settimana inizierà comunque con una giornata soleggiata e mite, con termometro vicino ai 23 gradi nel pomeriggio. Nettamente più nuvolosa sarà la giornata di domani, ma senza pioggia almeno fino al tardo pomeriggio. Le precipitazioni, anche temporalesche, si concentreranno fra le 18 e le 24 e saranno localmente abbondanti. Mercoledì si prevedono quindi ampie schiarite con netta prevalenza di sole. Le correnti rimarranno prevalentemente sud-occidentali; le temperature rimarranno così piuttosto miti con massime sui 21-22. Anche giovedì e venerdì saranno all'insegna del cielo per lo più sereno pur con molta foschia. Le temperature rimarranno stabili. Si approssimerà tuttavia all'Italia un'insidiosa perturbazione sciroccale che nel prossimo fine settimana porterà maltempo diffuso, specie domenica e lunedì con piogge estese e persistenti. Il comportamento meteo dell'autunno è stato fino ad oggi abbastanza regolare e senza sbalzi termici di entità marcata. L'anno scorso, al contrario, ottobre era stato il più caldo degli ultimi cent'anni almeno con una temperatura media mensile più alta di 3 gradi rispetto alla media. Sempre nell'ottobre dell'anno scorso la temperatura diurna si era portata per la prima volta sotto i 20 gradi solo negli ultimissimi giorni del mese. In ottobre non sono rare, al contrario, le prime incursioni fredde attorno alla metà del mese. Alessandro Azzoni GIORNO TEMPO PREVISTO MIN.MAX- 1 - -..... é é ' f, ", é;; é é::;; % a Bii a? -tit\_org-

## Fugatti: Il trentino ha retto grazie alla bravura della protezione civile

[Redazione]

Fugatti: Il trentino ha retto grazie alla bravura della protezione civile) Cittadini a lezione di protezione civile ieri mattina in via Oss Mazzurana a Trento dove le varie componenti del sistema, nell'ambito degli eventi organizzati per la "Settimana della Protezione Civile", hanno presentato attività e buone pratiche con particolare riferimento alla campagna nazionale "Io non rischio". A far visita agli stand anche il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, accompagnato dal dirigente generale del dipartimento protezione civile, Gianfranco Cesarini Sforza, presente anche l'assessore comunale Italo Gilmozzi. Dal presidente Fugatti anzitutto un rinnovato ringraziamento alle strutture provinciali ed ai tanti volontari. "Anche se è trascorso un anno dalla tempesta Vaia - ha detto abbiamo ben presente quanto possa essere devastante una calamità naturale, e se il Trentino ha retto ciò lo si deve ad una lunga storia di cura del territorio ma anche alla bravura ed alla generosità di tanti uomini e donne che si sono dati da fare nel momento del bisogno. -tit\_org-

## Scontro auto-moto, donna ferita

[Redazione]

La moto su cui viaggiava è stata urtata da un'auto che era impegnata in un sorpasso: una donna, che viaggiava come passeggera sulla due ruote, è finita a terra, rimanendo ferita. L'incidente (foto Sai Storo) si è verificato nel pomeriggio di ieri in valle del Chiese, lungo la statale del Caffaro in località Sottovillo, tra Darzo e la località Ca' Rossa di Storo. La moto stava procedendo in direzione proprio di Storo, quando il conducente ha rallentato per raggiungere l'area di servizio Esso, svoltando verso sinistra. La vettura che la seguiva aveva però iniziato una manovra di sorpasso, con lo scontro tra i due mezzi che è stato così inevitabile. L'impatto è avvenuto fortunatamente a bassa velocità ma la donna è finita comunque a terra. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i volontari dell'Ambulanza di Storo e le forze dell'ordine. La ferita è stata condotta a Tione in condizioni non gravi. -tit\_org-

## Bimbo rischia di restare intossicato

[Luigi Oss Pàpiti]

PERGINE E rimasto chiuso in casa con una pentola sul fuoco LUIGI OSS PAPOT Ha rischiato davvero grosso un bimbo che ieri pomeriggio, nel Perginese, poco prima delle 15 è rimasto chiuso da solo in casa, in uno degli appartamenti del condominio Gretter, lungo la Statale della Valsugana nella campagna fra Pergine e San Cristoforo. Proprio negli istanti in cui si trovava in casa senza nessun altro una padella lasciata sul fuoco dalla mamma ha iniziato a sprigionare un denso fumo che ha Invaso tutta la casa, rendendo l'aria irrespirabile. La donna, incinta e impotente davanti a quanto stava accadendo, ha attirato l'attenzione dei vicini, che hanno allertato immediatamente i soccorsi. Sul posto si sono quindi portate varie squadre di vigili del fuoco volontari di Pergine con l'autoscala, un mezzo pollsoccorso e l'autobotte, che fortunatamente non ha dovuto intervenire. 1 sanitari sono stati mobilitati con un'autosolitaria e l'ambulanza di Trentino Emergenza. I vigili del fuoco, dopo essere entrati in casa, hanno subito portato all'esterno il piccolo, che fortunatamente non mostrava segni di particolare sofferenza ed anzi era tranquillo assieme ai soccorritori. Si è invece reso necessario l'utilizzo degli autoprotettori per entrare in cucina e assicurarsi che dalla padella sul fuoco non fossero stati alimentati altri focolai: scongiurato anche questo pericolo, è stata azionata la ventola per spingere all'esterno il fumo rimasto in casa, mentre con il rilevatore i pompieri hanno verificato il livello di monossido di carbonio residuo. Dopo che la situazione è tornata alla normalità, mammae piccolo sono stati accompagnati in pronto soccorso per accertamenti precauzionali. -tit\_org-

## Il carro raccolta prende fuoco in magazzino

[D.f.]

Il carro raccolta prende fuoco in magazzino P1ETRAMURATA - Attimi di apprensione ieri a Pietramurata dove poco prima delle 15 ha preso fuoco un mezzo agricolo depositato in un magazzino ed officina privata di via Cavedine. Un probabile corto circuito al "carro raccolta" fermo da alcuni ffori nel macazzino della fami- O O glia Toccoli, in pieno centro storico di Pietramurata, ha provocato un alta colonna di fumo ed un principio di incendio che rischiava di compromettere l'intero stabile e gli appartamenti dei piani superiori. Subito si sono portati sul posto i vigili del fuoco volontari di Dro con l'autobotte (impegnati ieri anche in una manifestazione sportiva nel vicino crossodromo Ciclamino), coadiuvati da alcuni effettivi e dall'autobotte del corpo di Arco. Un intervento non facile perché nel magazzino erano presenti anche dei combustibili e dei materiali in fiammabili, mentre sono scoppiate le gomme delle ruote del mezzo agricolo. Tutto ciò ha richiesto una certa cautela nell'intervento (si temeva che nella rimessa ci fossero anche delle bombole di Gpl), con i pompieri che hanno dovuto utilizzare degli schiumogeni per evitare il propagarsi delle fiamme e mettere in sicurezza l'immobile. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha consentito ben presto di circoscrivere le fiamme, evitando che le stesse si propagassero all'appartamento superiore, che, pur invaso dal fumo, non ha subito danni e resta agibile. Sul posto anche i carabinieri e le forze dell'ordine per effettuare i rilievi del caso e capire le reali cause dell'incendio, anche se tutto pare riconducibile al guato e al corto circuito innescato dal mezzo agricolo di proprietà di Alessandro Toccoli attuale presidente della cooperativa agricola Valli del Sarca scarl. D.F. Ieri incendio nella casa del presidente della Valli del Sarca, via Cavedine a Pietramurata Domato dai vigili del fuoco di DIO e Arco Una firma per difenderel'Europa dai sovranisiiri ÿ -tit\_org-

## È il pranzo dei vigili del fuoco rivani In duecento tra mogli, mariti e amici

[Redazione]

La testo | Spiedo preparato dagli Alpini di Limone È il pranzo dei vigili del fuoco rivani In duecento tra mogli, mariti e amid MVA - Un incontro informale, all'insegna della spontaneità e della voglia di dedicare e dedicarsi una giornata in buona compagnia, da condividere con chi giorno dopo giorno è vicino al Corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva del Garda. Ieri la caserma di viale Rovereto ha ospitato quell'che ormai è diventata una tradizione per i vigili rivani. 11 pranzo del Corpo esteso alle famiglie dei volontari e a tutti quei soggetti, che per un motivo o per 1 altro, collaborano con il principale soggetto della protezione civile cittadina. Ed ecco che ieri, sotto i capannoni della caserma, hanno trovato posto circa 200 persone tra operatori, mogli e mariti, tigli, ma anche rappresentanti della politica locale (i sindaci di Riva, Nago-Torbole e Limone), i Volontari del Garda, i vigili del Museo storico di Mantova, la Croce Bianca, la Polizia locale, le rappresentanze dei vigili degli altri Corpi del distretto ma anche qualcuno da fuori zona (come Mori), e poi associazioni, professionisti, amici del Corpo con i quali i volontari hanno rapporti a livello interventistico. Un evento tanto spontaneo da non avere neppure una data fissa: Lo facciamo quando possiamo e riusciamo, ma da sette anni è un appuntamento fisso ) dicono in caserma. Un tempo si faceva un pranzo al ristorante consoli vigili e le mogli. Poi, sette anni fa, l'allora neo comandante Graziano Boroni propose di estendere il tutto e aprire cancelli della caserma. Non a casa sabato sono state fatte le pulizie generali: tutti i mezzi sono stati portati all'esterno dei capannoni, e questi ultimi sono stati prima tirati a lucido e poi allestiti con la cucina e i tavoli da pranzo. Ieri mattina poi è andata in scena la festa, con un generoso aperitivo-antipasto (spiedini di frutta, tartine e un brindisi predisposti dal cuoco del Corpo, l'infaticabile Massimo Antonini, quindi a tavola con una novità di quest'anno: l'intervento degli Alpini di Limone che hanno cucinato per tutti i duecento ospiti lo spiedo alla bresciana con la polenta, con la materia prima messa a disposizione dal Comune di Limone in segno di riconoscenza per le frequenti trasferte lombarde dei nostri vigili. I giochi gonfiabili per i bambini e il dolce da 150 chili curato, di nuovo, da Antonini, hanno concluso una bella giornata di festa e condivisione. D.P. La foto di gruppo con gran parte degli ospiti che ieri hanno partecipato al pranzo in caserma: volontari, famigliali, amici, associazioni e amministrat -tit\_org-



**FRENATA DEL MACCHINISTA**

**Giunto rotto sulla linea Fs Allarme treni = Giunto rotto, frenata di emergenza**

*Tratta Crema-Treviglio, il macchinista si accorge in tempo del guasto sui binari. Disagi sulla linea Fs*

[Cesare Gianni Giuzzi Santucci]

**FRENATA DEL MACCHINISTA** Giunto rotto sulla linea Fs Allarme treni di Cesare Giuzzi In giunto tra i binari della linea Cremona-Treviglio la stessa sulla quale è avvenuto l'incidente di Pioltello il 25 gennaio 2018 (tré morti e 50 feriti) ha ceduto ieri pomeriggio. L'incidente è avvenuto alle 17.30: il giunto si è spaccato nel tratto compreso tra Crema e Casaletto Vaprio (a meno di 30 chilometri da Milano) e soltanto l'accortezza del macchinista ha evitato che il cedimento sulla linea avesse conseguenze sul treno e sui passeggeri (nessun ferito). A differenza di quanto avvenuto a Pioltello, il macchinista si è infatti reso conto del problema sul binario e ha fatto scattare immediatamente la frenata di emergenza. a pagina 6 Giunto rotto, frenata di emergenzi Tratta Crema-Treviglio, il macchinista si accorge in tempo del guasto sui binari. Disagi sulla linea I Un giunto tra i binari della linea ferroviaria CremonaTreviglio, la stessa sulla quale è avvenuto l'incidente di Pioltello il 25 gennaio 2018 (tré morti e 50 feriti), ha ceduto a metà pomeriggio di ieri. L'incidente è avvenuto alle 17.30: il giunto si è spaccato nel tratto compreso tra Crema e Casaletto Vaprio (a meno di 30 chilometri da Milano) e soltanto l'accortezza e la capacità del macchinista hanno evitato che il cedimento sulla linea avesse conseguenze sul treno e sui passeggeri (nessun ferito). A differenza di quanto avvenuto a Pioltello, il macchinista si è infatti reso conto del problema sul binario e ha fatto scattare immediatamente la frenata di emergenza. Le dinamiche e le conseguenze degli incidenti ferroviari sono sempre imprevedibili, ma di certo la rottura di un giunto è un evento che comporta un altissimo rischio per la circolazione. Proprio per questo già da ieri la Polizia ferroviaria e la Procura stanno seguendo l'accaduto con la massima attenzione e da questa mattina partiranno accertamenti molto approfonditi per capire perché quel giunto abbia ceduto. La circolazione è rimasta bloccata e i tecnici di Rfi hanno lavorato qualche ora per sostituire il giunto. I treni hanno ricominciato a viaggiare sulla linea solo dopo le 22.30 di ieri, cinque ore dopo l'incidente. Un guasto simile era avvenuto un anno fa sui binari della Brianza tra Arcore e Carnate. Era il 28 settembre 2018 e il macchinista Trenord aveva notato un disallineamento tra i binari. Era riuscito a frenare in tempo e ad attivare tutte le procedure di sicurezza. Nes suno era rimasto ferito. Il fascicolo aperto dalla procura di Monza era poi confluito nell'indagine sulla strage di Pioltello. I pm Maura Ripamonti e Leonardo Lesti, coordinati dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, sono ormai alle battute finali. Tra i 13 indagati, oltre ai vertici di Rfi, anche l'allora presidente dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria Amedeo Gargiulo. L'Ansf non avrebbe avviato procedure e adottato misure adeguate per la messa in sicurezza dei binari ferroviari nonostante ben prima del deragliamento di Pioltello avesse ricevuto notizia dei problemi ai giunti. Cesare Giuzzi Gianni Santucci Î) RIPRODUZIONE RiSERVATA Il disastro La CremaTreviglio, è la linea ferroviaria del disastro di Pioltello (con tré morti e 50 feriti), avvenuto il 25 gennaio del 2018 Ieri pomeriggio un macchinista ha notato un giunto rotto sui binari nel tratto tra Crema e Casa letto Vaprio evitando la tragedia -tit\_org- Giunto rotto sulla linea Fs Allarme treni - Giunto rotto, frenata di emergenza

## Anziano sparito Corpo ritrovato in un torrente

[Redazione]

Un escursionista 74enne residente a Milano è stato trovato morto in una pozza del torrente Torre, nell'area di Tarcento, in provincia di Udine, zona nella quale era scomparso sabato durante un'escursione in compagnia di un amico. La notizia è stata diffusa dal Soccorso alpino che ha rinvenuto il cadavere alle 9.30 di ieri, grazie alla squadra che dopo l'allarme di scomparsa aveva iniziato a sondare il greto del torrente. L'anziano era prono in una pozza, a circa duecento metri dal punto in cui era stato avvistato nel pomeriggio di sabato da un passante. Dai primi accertamenti, si ipotizza che sia dapprima scivolato, poi abbia accusato un malore che lo ha ucciso. -tit\_org-

## **StraOratorio al traguardo per gli amici di Camerino**

[Redazione]

Clusone In 650 alla marcia solidale. Un aiuto da 2.500 euro andrà al paese colpito dal terremoto nel 2016 Erano circa 650 i partecipanti alla 17' StraOratorio di Clusone: un successo per la marcia solidale non competitiva che ogni anno unisce grandi e piccini per una giornata dedicata a sport, divertimento e solidarietà. Perché oltre ad essere stata una giornata di festa la Straoratorio è stata anche l'occasione per consegnare una parte del ricavato della Festoratorio (svoltasi a luglio) alla comunità di Camerino, colpita dal terremoto nel 2016. L'arciprete di Clusone monsignor Giuliano Borlini ha consegnato assegno di 2.500 euro al parroco di Premolo don Gianluca Colpani, che a sua volta lo recapiterà al sacerdote di Camerino don Marco Gentilucci. Un piccolo segno di solidarietà della nostra comunità che servirà a completare alcuni interventi nella materna e negli spazi esterni dell'oratorio di Camerino, ha spiegato l'arciprete. La giornata, il primo grande evento dell'oratorio dall'ingresso del nuovo curato don Alex Cariessi, è iniziata con la Messa e la marcia ed è proseguita con il pranzo in oratorio, la tombolata, i giochi e poi la castagnata del Cai. L'iniziativa, cui ricavato è devoluto in parte ai missionari clusonesi, è stata organizzata dall'oratorio di Clusone con la sua Polisportiva e la parrocchia, e ha visto la partecipazione di molte associazioni. -tit\_org-

LECCO

## **Infortuni e malori Una raffica di soccorsi sulle montagne**

LECCO

[D.d.s]

LECCO Infortuni e malori Una raffica di soccorsi sulle montagne -LECCO- î \*.òòò ò

IN VALCHIAVENNA

**Milanese di 83 anni scivola in montagna e muore nel dirupo**

MILANO

[S.z.]

TRAGEDIA nel tardo pomeriggio di ieri sui monti della Valchiavenna. Un esperto escursionista, Giancarlo Zucchi, 83enne nato e residente a Milano, ha perso la vita in un'escursione organizzata dal Cai. La comitiva, composta da oltre venti persone, aveva pianificato la gita alla Torre del Signame, nel territorio di Cordona. Era proprio la misteriosa torre meta dell'escursione, partita da San Pietro di Samolaco alle 9,45. I partecipanti erano arrivati insieme col pullman da Milano, ritrovo alle 7. Un itinerario considerato abbastanza accessibile: si cammina sul tracciato della Via Francigena, lungo il fiume Mera, fino al ponte della Boggia, dove inizia la salita. E poco prima di arrivare alla Torre del Signame, 655 metri di quota, Zucchi, per cause in corso di accertamento, è scivolato e caduto in un dirupo. Come tutti, indossava scarponi adatti e portava con sé racchette da escursionismo, ma non è bastata neppure la sua esperienza decennale a evitare il tragico incidente. Non si sa al momento se qualcuno dei suoi compagni abbia assistito alla caduta, o se l'83enne fosse rimasto indietro. Il ritrovamento del corpo è avvenuto dopo le 20. S.Z. -tit\_org-

a san polo

**Principio d'incendio nella rosticceria cinese***[Redazione]*

A SAN POLO Principio d'incendio nella rosticceria cinese Una colonna di fumo nero co, chiamati a intervenire che ha fatto scattare Fallar- sul posto, hanno avuto rame per un incendio che si è gione dell'incendio grazie scatenato nella tarda serata agli estintori. Le operazioni di sabato 12 ottobre, in cai- di messa in sicurezza del le della Madonnetta a San luogo sono andate avanti Polo. È andata a fuoco una per un paio d'ore. rosticceria cinese. Dal negozio, raccontano i testimoni, usciva tantissimo fumo che è poi entrato anche nel negozio adiacente, unaciocolateria, che per fortuna non ha riportato alcun danno alla struttura. I vigili del fuo- -tit\_org- Principioincendio nella rosticceria cinese

## **Staranzanese di 56 anni soccorsa a 1500 metri sul sentiero Re di Sassonia**

[Redazione]

Staranzanese di 56 anni soccorsa a 1500 metri sul sentiero R  di Sassonia Incidente in montagna ieri mattina per un'escursionista Staranzanese, D.Z. le sue iniziali, di 56 anni. In suo soccorso sono intervenuti i tecnici del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil assieme alla Guardia di finanza di Sella Nevea. La chiamata   arrivata in stazione alle 12.40 tramite il NUE 112 per una donna infortunatasi sul sentiero R  di Sassonia, nelle Alpi Giulie. Otto uomini hanno raggiunto la ferita - che si trovava a 1500 di altitudine - in soli quaranta minuti a piedi con la barella e l'occorrente per stabilizzarla partendo dal parcheggio in Val del Lago, tra Sella Nevea e il lago del Predil e passando per il ricovero Brunner. Tra questi c'erano anche quattro tecnici che erano appena rientrati dalle ricerche di Tarcento di questa mattina. Una volta stabilizzata e caricata in barella, dal momento che il luogo dell'infortunio si trovava in un punto esposto a pareti instabili, si   deciso di percorrere 400 metri con la barella per raggiungere un ampio canale dove attendere in sicurezza l'arrivo dell'elisoccorso. Alle 15 la ferita, con sospetta frattura ad un arto,   stata caricata sul velivolo con una verricellata di una ventina di metri e condotta all'ospedale di Tolmezzo mentre il compagno di escursione   sceso a piedi assieme ai soccorritori. In blu il sentiero R  di Sassonia -tit\_org-

## **Tragedia sui monti di Gordona Escursionista precipita e muore = Gita in montagna finita in tragedia Scivola in un dirupo e perde la vita**

*L'incidente. Un escursionista milanese di 83 anni, Giancarlo Zucchi, muore a Gordona Al momento di salire in auto e tornare a casa i compagni si sono accorti che mancava*

[Daniele Prati]

Tragedia sui monti di Cordona Escursionista precipita e muore Hapersolavttadopoun volo di parecchi metriuna vailletta che si trova nella zona del sentiero che collega la Torre di Segnarne allaCa'Pipeta, a Ronscione nel territorio tra Samolaco e Gordona. La vittima dell'ultimo incidente mortale sulle montagne della provincia di Sondrio è Giancarlo Zucchi, escursionista milanese di 83 anni L'uomo era arrivato inValchiavennaierimattinaconunnutrito gruppo del Cai, ventipersone in tutto, per salire alla torre che svetta sullapiana dellaValchiavenna, oggetto di molte escursioni soprattuttoquesto periodo. Una gitanonmoltoimpegnativa,ideale a fine stagione. Dopo il pranzoquota il gruppo ha iniziato la discesa verso Samolaco lungo un sentiero senza grandi rischi, se non per l'attraversamento di un paio di vallette. In una di queste è precipitato l'uomo, che nonostante l'etaera in perfettaforma fisica. Icompagnisisonoaccortidellasua mancanza solamente quando sono arrivati alle automobili. A quel punto è scattato l'allarme, quando ormai si era fatto buio. I soccorritori ihanno purtroppo trovato Zucchi privo di vita in un dirupo. SERVIZIO A PAGINA 9 La zona del la tragedia Gitamontagna finita in tragedia Scivola in un dirupo e perde la vita L'incidente. Un escursionista milanese di 83 anni, Giancarlo Zucchi, muore a Gordor Al momento di salire in auto e tornare a casa i compagni si sono accorti che mancav CORDONA DANIELE PRATI ite Ha perso la vita dopo un volo di parecchi metri in una Valletta che si trova nella zona del sentiero che collega la Torre di Segnarne alla Ca' Pipeta, a Ronscione nel territorio tra Samolaco e Gordona, a 1.500 metri di quota. La vittima dell'ultimo incidente mortale sulle montagne della provincia di Sondrio è Giancarlo Zucchi, escursionista milanese di 83 anni. La camminata L'uomo era arrivato in Valchia- vennaieri mattina con un gruppo del Cai di Milano, venti persone in tutto, per salire alla torre che svetta sulla piana della Valchiavenna, oggetto di molte escursioni soprattuttoquesto periodo. Una gita non molto impegnativa, ideale a fine stagione. Dopo il pranzo in quota, il gruppo ha iniziato la discesa verso Samolaco lungo un sentiero senza grandi rischi, se non per l'attraversamento di un paio di vallette. Proprio all'altezza di una di queste l'uomo è precipitatoun dirupo, riportando delle lesioni che lo hanno ucciso pro babilmente sul colpo. Le ricerche Nonostante l'età, Zucchi vantava una perfetta forma fisica. Frequentatore del Cai e amante della montagna, non era certo uno sprowedutoe sapevabenecome muoversi tra pendii e sentieri. Non è ancora chiaro quindi che cosa possa essere successo. Nessuno in ogni caso lo ha sentito urlare. I compagni di escursione si sono accorti della sua mancanza quando sono arrivati alle automobili, al momento di fare rientro a Milano. A quel punto è scattato l'allarme, quando ormai si era fatto buio. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico della Valchiavenna, coadiuvati dai Vigili del Fuoco di Mese. La ricerca non è stato lunga. Purtroppo il corpo deU'escur- siomsta e stato ritrovato privo di vita verso le 21 e aquel punto ai soccorritori non è rimasto altro da fare che riportare la salma avalle. Sul posto, per la ricostruzione di quanto accaduto, anche il soccorso alpino della Guardia di Finanza. L'allarme è scattatoserata quando ormai era già buio Dopo la gita alla Torre di Segnarne, l'escursionista stava rientrando a Samolaco quando è precipitato -tit\_org- Tragedia sui monti di Gordona Escursionista precipita e muore - Gita in montagna finita in tragedia Scivola in un dirupo e perde la vita



## **Altri due incidenti: un'auto si ribalta e una finisce nel dirupo**

[Redazione]

A Quezzi e sul Righi Altri due incidenti: un'auto si ribalta e una finisce nel dirupo Oltre al tragico episodio accaduto a Cornigliano la giornata di ieri ha fatto registrare altri due incidenti stradali uno dei quali piuttosto grave. Sono avvenuti a Quezzi e sulle alture del Righi. In entrambi i casi, viste le particolari situazioni sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. L'incidente più grave è quello avvenuto nel primo pomeriggio. Una giovane donna è rimasta gravemente ferita in via Fereggiano in un incredibile incidente stradale. Con la sua Fiat 500 la ragazza ha tamponato l'auto che le stava davanti, ci è letteralmente salita sopra su un lato e rigirandosi in aria è atterrata sul tetto. La conducente è rimasta bloccata all'interno dell'abitacolo ed è stata estratta solo con l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri hanno dovuto lavorare con estrema attenzione in sintonia con il personale del 118 poiché non era chiaro se la donna avesse riportato lesioni che se mal gestite possono provocare paralisi degli arti. Presa in consegna dal 118, la ragazza è stata condotta al pronto soccorso dell'ospedale San Martino in codice rosso. Sul posto anche la polizia locale per i rilievi del caso. L'altro incidente era avvenuto la notte precedente lungo i tornanti del Righi. Un'auto ha oltrepassato il ciglio della strada ma per fortuna la caduta nel dirupo si è arrestata contro alcuni alberi dove il veicolo è rimasto incastrato. La donna, secondo quanto appreso dall'agenzia Ansa è risultata positiva all'alcol test ed è rimasta illesa. L'incidente è avvenuto la scorsa notte nella zona di via Carso. Sul posto Polizia locale e vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il mezzo riportandolo sulla carreggiata utilizzando un argano meccanico. Per liberare la macchina incastrata, si è reso necessario tagliare alcuni alberelli. -tit\_org- Altri due incidenti: un'auto si ribalta e una finisce nel dirupo

## **Rogo in cascina, gravi due genovesi la Nina di De Andre da l'allarme = Rogo in cascina, gravi due genovesi a dare l'allarme la Nina di De Andrè**

[Cristina Palazzo]

Rogo in cascina, gravi due genovesi la Nina di De Andre da l'allarme di Cristina Palazzo Un forte boato e poi le fiamme hanno invaso l'abitazione. L'esplosione è avvenuta ieri mattina, poco dopo le 9 nella cucina di una cascina in strada Ca' Lunga Revignano, frazione di Asti. In casa c'era no Paolo De Rossi e la sua compagna Patrizia, entrambi genovesi, feriti gravi che stanno lottando per la vita all'ospedale Cto di Torino. a pagina 7 Il luogo in cui è avvenuta l'esplosione Rogo in cascina, gravi due genovesi a dare l'allarme la Nina di De Andrè L'esplosione in un'abitazione dell'Astigiano dove la coppia aveva deciso di trascorrere qualche giorno in famiglia a chiedere soccorso anche la donna a cui il cantautore, che qui da ragazzo passava le vacanze, dedicò la canzone di Cristina Palazzo Un forte boato e poi le fiamme hanno invaso l'abitazione. L'esplosione è avvenuta ieri mattina, poco dopo le 9 nella cucina di una cascina in strada Ca' Lunga Revignano, frazione di Asti. In casa c'erano Paolo De Rossi e la sua compagna Patrizia, entrambi feriti gravi che stanno lottando per la vita all'ospedale Cto di Torino. Vivono a Genova, ma hanno origini Astigiane ed erano tornati per trascorrere alcuni giorni con la loro famiglia, in occasione del compleanno della madre di Patrizia. Lui, 54 anni, che lavora come Oss (operatore socio sanitario), ha riportato ustioni sul 100% del corpo ed è stato operato nella struttura torinese. L'operazione è durata diverse ore. Anche la compagna è stata trasportata dal 118 al Cto ed è in gravi condizioni: è ustionata sul 45% del corpo con lesioni di terzo grado. Nei corridoi si sono radunati i parenti che hanno atteso per ore notizie. Siamo distrutti, spiega Cristina, sorella di Paolo. È un momento difficile per tutti racconta sappiamo che la situazione è disperata e che i medici stanno facendo tutto il possibile. Paolo e Patrizia erano arrivati da Genova per festeggiare, dovevano ritrovarsi tutti quanti ad Asti per il compleanno dell'anziana suocera. Gli avevamo detto di venire a dormire da noi, li volevamo ospitare ma loro non volevano disturbare. Amano troppo quel cascina e ogni volta che tornano ad Asti preferiscono dormire lì, per godersi la campagna. Nell'abitazione, come raccontano anche i vicini, non ci sarebbe l'attacco con la conduttura del gas ma un bombolone Gpl che usavano per scaldarsi e cucinare. La notte ad Asti fa freddo, Patrizia ci aveva tranquillizzato dicendoci che avrebbero acceso una stufetta - aggiunge Cristina -. Non sappiamo poi cosa sia successo, forse un corto circuito o una scintilla ed è esploso tutto. Stando a una prima ipotesi la causa potrebbe essere stata una fuga di gas, forse proprio dalla bombola Gpl che usavano nell'alloggio ma la polizia che sta indagando sta valutando ogni causa. Cristina è stata avvertita subito, suo fratello non aveva documenti ma sono riusciti a risalire a lei. Sono riuscita a vederlo prima che entrasse in sala operatoria, gli ho chiesto come stesse ma poi lo hanno portato via. So che nella struttura i medici sono molto bravi e ora preghiamo. Non sappiamo molto altro, solo che lui è riuscito a uscire dall'abitazione ma sua moglie no. Deve aver indicato lui ai soccorritori che era in casa. Il 54enne, stando alle prime ricostruzioni degli investigatori, sarebbe stato proiettato all'esterno del cascina dalla deflagrazione. Dallo scoppio - spiega il capo della Digos di Asti, Daniele Capone - è stato sbalzato fuori ed è stato soccorso nel cortile. La donna, che era ancora all'interno, è stata tratta in salvo dai soccorritori. Gli agenti delle volanti lo hanno portato lontano dall'abitazione temendo un crollo e poi con i vigili del fuoco, intervenuti con quattro squadre di Asti, sono entrati e hanno salvato la donna prima che parte del muro crollasse sul cortile. Sono brave persone, tornano spesso ad Asti per stare con la famiglia ma il destino è crudele - spiega un'amica della coppia - loro non dovevano essere neanche lì perché vivono lontano. A lanciare l'allarme sono stati i vicini che hanno sentito il boato. Tra questi anche Nina, la stessa citata dal cantautore Fabrizio De Andre in "Ho visto Nina Volare" che abita a poche centinaia di metri, nella Cascina dell'Orto dove l'artista trascorreva le vacanze da ragazzo. Abbiamo sentito una forte esplosione spiega il marito Antonio. Siamo accorsi a vedere cosa fosse accaduto. Il cascina è stato posto sotto sequestro ed è inagibile a causa del crollo di parte del tetto e del muro che si è sgretolato cadendo sul cortile interno. L'uomo ha riportato

ustioni sul 100 per cento del corpo ed è stato operato a Torino La compagna ha lesioni di terzo grado -tit\_org- Rogo in cascina, gravi due genovesi la Nina di De Andre da l'allarme - Rogo in cascina, gravi due genovesi a dare l'allarme la Nina di De Andrè

## Esplode nella notte la bombola del gas gravissima una coppia nell'Astigiano

[Cristina Palazzo]

In un cascinale vicino a quello cantato da De Andre Esplode nella notte la bombola del gas; gravissima una coppia nell'Astigiano di Cristina Palazzo Lottano per la vita Paolo De Rossi e la sua compagna Patrizia, rimasti coinvolti ieri nell'esplosione avvenuta in un cascinale di Revignano d'Asti. Vivono a Genova ma erano tornati per il compleanno della madre di Patrizia e per trascorrere qualche giorno in famiglia. Erano in casa quando c'è stata l'esplosione, forse a causa di una fuga di gas dalla bombola Gpl che usavano nell'alloggio per riscaldarsi e cucinare. Lui, 54 anni, lavora come Oss, ha riportato ustioni sulla totalità del corpo ed è stato operato all'ospedale Cto di Torino dove è ricoverata anche Patrizia in gravi condizioni, con ustioni che sono diffuse per il 45 per cento. Nei corridoi si sono radunati i parenti che hanno atteso per ore notizie. Siamo distrutti spiega Cristina, sorella di Paolo Sappiamo che la situazione è disperata e che i medici stanno facendo tutto il possibile. Li volevamo ospitare ma loro non volevano disturbare. Amano troppo quel cascinale e ogni volta che tornano ad Asti preferiscono dormire lì, per godersi la campagna. Nell'abitazione, come raccontano anche i vicini, non ci sarebbe l'attacco con la conduttura del gas ma un bombolone Gpl che usavano per scaldarsi e cucinare. La notte ad Asti fa freddo. Patrizia ci aveva tranquillizzato dicendoci che avrebbero acceso una stufetta - aggiunge Cristina - Non sappiamo poi cosa sia successo, forse un corto circuito o una scintilla. Le indagini però continuano, per escludere altre cause. Sono riuscita a vedere mio fratello prima che entrasse in sala operatoria, gli ho chiesto come stesse ma poi lo hanno portato via. So che i medici sono molto bravi e ora preghiamo. Ma non sappiamo molto altro. Il 54enne è stato sbalzato fuori dalla deflagrazione. Gli agenti delle volanti lo hanno messo al riparo temendo un crollo e poi con i vigili del fuoco sono entrati e hanno salvato la donna prima che parte del muro crollasse sul cortile. Il cascinale è stato dichiarato inagibile ed è sotto sequestro. Le prime telefonate di richiesta di aiuto sono arrivate dai vicini che hanno sentito il boato. Tra questi anche Nina, la stessa citata dal cantautore Fabrizio De Andre in "Ho visto Nina volare" che abita a poche centinaia di metri, nella Cascina dell'Orto dove l'artista trascorreva le vacanze da ragazzo. Abbiamo sentito una forte esplosione - spiega il marito Antonio - Siamo accorsi a vedere cosa fosse accaduto. -tit\_org- Esplode nella notte la bombola del gas gravissima una coppia nell'Astigiano

## Una bretella per sfuggire alla frana di Quincinetto = Auto a nolo per 30 euro al mese truffati sessanta clienti a Torino

[Federica Cravero]

Una bretella per sfuggire alla frana di Quincinetto Un nuovo svincolo sulla A5 a Baio Dora e una "tangenziale" per togliere il traffico attorno a Ivrea in caso di emergenza per la frana di Quincinetto, ma che resterebbe per il futuro ad alleggerire i congestionamenti di mezzi pesanti della zona. È la proposta che le istituzioni hanno fatto al governo, pur contro il parere delle società autostradali. In settimana un nuovo incontro. di Federica Cravero a pagina 4 Á!., Il casello L'uscita dell'autostrada a Quincinetto Auto a uolo per 50 euro al mese truffati sessanta clienti a Torim La società milanese raccontava di poter assicurare prezzi bassi grazie alla pubblicità sulle portie: In città l'intermediario era il concessionario Cusmar: "Anche noi siamo tra le vittime del sistema di Federica Cravero La proposta era allettante: un'auto nuova a noleggio per tré anni a un prezzo imbattibile. Bastava accettare di circolare con una pubblicità più o meno grande sulla portiera. Un'offerta che ha attratto centinaia di torinesi, ma per 180 di loro l'affare si è trasformato in una truffa poiché, nonostante avessero già versato l'acconto, l'auto non è mai arrivata. E non hanno molte prospettive di riavere, almeno nell'immediato, il loro denaro, poiché Giovanni Marcello, il titolare della società milanese di sponsorizzazioni Rentaka con cui avevano firmato il contratto, è ora finito in manette. A Torino era il rivenditore d'auto Cusmar in via Tirreno l'intermediario che faceva sottoscrivere i contratti di noleggio a lungo termine, una formula che ultimamente riscuote molto successo. All'inizio le auto venivano consegnate, non c'erano problemi e i clienti erano soddisfatti, al punto che il passaparola portava sempre più gente interessata a questa forma di noleggio sponsorizzato. Poi le consegne delle vetture hanno iniziato a subire ritardi, si andava avanti con le promesse, poi con i tentennamenti, fino a quando quest'estate Cusmar ha rescisso il contratto con Rentaka e si è rivolto a un legale, Daniele Micheletta Tita, che ha già raccolto una sessantina di richieste di recupero crediti. Anche noi siamo tra le vittime di questo sistema precisa uno dei titolari di Cusmar, Paolo Marengo e abbiamo sporto denun- eia. Per noi c'è un grave danno di immagine, dopo oltre trent'anni di attività, ma anche una perdita economica perché per ogni cliente che è stato truffato noi abbiamo non solo perso le provvigioni ma anche continuato a sostenere spese. Non immaginavamo che le cose sarebbero finite in malo modo: quando le macchine tardavano ad arrivare, ho iniziato a chiedere spiegazioni a Rentaka e mi avevano detto di temporeggiare perché c'erano 150 vetture pronte sul piazzale. Invece non era così. Il business a Torino è iniziato nel luglio 2018, quando sono stati firmati i primi contratti di noleggio a lungo termine con Rentaka. Il vantaggio era impareggiabile: si poteva avere una utilitaria con un acconto di mille euro e una rata mensile di 49 euro al mese per tré anni e sia il bollo che l'assicurazione erano inclusi nella tariffa. Il prezzo che veniva proposto non aveva concorrenti sul mercato spiega Andrea, uno dei truffati Gli altri noleggiatori chiedevano 150 euro in più, con l'assicurazione esclusa. Certamente all'inizio avevo diffidato di quel prezzaccio, ma la spiegazione era che la differenza veniva pagata dalle aziende che pagavano la pubblicità sulla carrozzeria della macchina. Infatti sulla carta tutto si spiegava: Ci sono società disposte a pagare 5-6mila euro per tré anni per avere auto che vanno in giro con il loro nome: questo significa che l'auto viene a costare molto meno e la si può noleggiare a prezzi molto bassi - conferma Marengo - Ed è per questo che i nostri primi clienti sono stati soddisfatti e il passaparola ha portato moltissimi altre persone. Che invece adesso sono imbufalite e, sebbene abbiano firmato i contratti con Rentaka, si presentano dal concessionario di via Tirre no pretendendo la restituzione del denaro. Ed è una situazione che si ripete un po' o

vunque in Italia, dove attraverso vari rivenditori sono stati firmati migliaia di contratti di noleggio che ora sono carta straccia. "Ci avevano detto di temporeggiare perché c'erano ISO vetture pronte sul piazzale. Ma non era così e non sono più arrivate" Pubblicità Una delle auto offerte dalla società milanese: -tit\_org- Una bretella per sfuggire alla frana di Quincinetto - Auto a nolo per 30 euro al mese truffati sessanta clienti a Torino

## Ter Ottobrata addio pioggia da domani

[Redazione]

Ottobrata addio pioggia da domani A Torino Pioggia in arrivo La lunga ottobrata sta per finire e la seconda metà del mese promette un tempo più autunnale, con temperature in calo, intorno alle medie di questo periodo, e alcune perturbazioni che torneranno a movimentare la scena meteorologica riportando la pioggia dopo settimane di calma piatta e clima mite, soprattutto in montagna. Ancora ieri i termometri hanno toccato diffusamente i 20-21 gradi in pianura, Torino compresa, ma l'anomalia è stata più marcata in quota con lo zero termico sempre oltre i 3000 metri e massime sui 13-15a 2000 metri nelle vallate di Cuneese e Torinese, qualche grado in meno più a Nord. Già da oggi tuttavia l'alta pressione si indebolirà consentendo l'ingresso di correnti più umide meridionali con un aumento della nuvolosità e i primi piovvaschi in vista di una prima perturbazione di stampo autunnale domani che costringerà tutto il Piemonte sotto l'ombrello, val.ac. -tit\_org-

## **Volante travolge scooter muore operaio di 25 anni**

*I poliziotti: Avevamo le sirene accese. Due testimoni: Le hanno azionate dopo*

[Marco Fagandini]

I poliziotti; Avevamo le sirene accese, Due testimoni; Le hanno azionate dopo Marco Fagandini Abbiamo acceso lampeggianti e sirena per andare a Pontedecimo, dove alcuni ragazzi stavano scappando dopo aver danneggiato delle auto. In via Cornigliano avevamo il semaforo rosso e una macchina, nella perpendicolare via Minghetti, si è fermata col verde. Credevamo che ci avessero visti. Invece è arrivato quel ragazzo in scooter. I due poliziotti a bordo della volante Cornigliano sono sotto choc, mentre parlano con gli agenti della Municipale. E descrivono così gli attimi prima dell'incidente che nella notte tra sabato e ieri ha provocato la morte di Sharmilan Bramanantha. La vittima era un operaio alpinista di 25 anni (specializzato cioè in riparazioni particolari, acrobatiche), di origini cingalesi ma cittadino italiano, essendo giunto a Genova da bambino con i suoi genitori. Abitava in via Bordone, non lontano dal luogo della tragedia, lascia un figlio di 3 anni e la moglie, coetanea IL NODO DELL'INCHIESTA Bramanantha ha impegnato l'incrocio fra via Minghetti e via Cornigliano uscendo dalla prima con il semaforo verde. E a quel punto è avvenuta la collisione con l'auto della polizia. Ma la domanda cruciale, al quale s'incardina l'inchiesta coordinata dal pm Gabriella Marino, è sul momento in cui è stata attivata la sirena, per segnalare l'urgenza dell'equipaggio e il suo passaggio. Almeno due persone hanno raccontato ai vigili di averla udita solo dopo il rumore provocato dall'urto. Mentre gli agenti e altri due testimoni, i cui dati e recapiti la polizia di Stato ha segnalato alla Municipale, hanno spiegato come la sirena fosse attiva prima che la volante arrivasse all'incrocio. Nel frattempo l'autista, 30 anni, è stato indagato per omicidio stradale. E la Procura, nelle prossime ore, disporrà l'autopsia sul corpo della vittima. A indagare sono i vigili della sezione Infortunistica, diretta da Marco Monticini, assieme ai colleghi del reparto di polizia giudiziaria, coordinati da Federica De Lorenzi. La volante era condotta da un agente semplice, al suo fianco sedeva il capo pattuglia, assistente capo di 40 anni. Secondo quanto spiegato dai due poliziotti agli inquirenti, prima di arrivare in via Cornigliano si trovavano in via Borzoli al supermercato Basko per una sospetta effrazione: Avevamo appena finito lì, quando la centrale ci ha detto di andare a Pontedecimo dov'erano segnalati ragazzi che danneggiavano auto. La loro era la pattuglia più vicina. Dopo pochi minuti, hanno raccontato, è arrivata una seconda chiamata dalla centrale. L'operatore del 113 ha spiegato che i giovani stavano scappando, forse con un'auto. Il nuovo input potrebbe aver aumentato l'urgenza di arrivare sul posto da parte dei due poliziotti, per bloccare i vandali. UN'AUTO SI ERA FERMATA L'equipaggio ha raccontato di aver azionato lampeggianti e sirena e, una volta giunto in via Cornigliano all'incrocio con via Minghetti, d'essere passato con il rosso, dopo aver notato che un'altra macchina al medesimo incrocio si era fermata, nonostante il verde. Bramanantha è sopraggiunto in sella al suo X-Max e l'urto è avvenuto con la parte anteriore destra della volante. Lo scooter è stato sbalzato verso il marciapiede, il suo conducente dalla parte opposta. I due poliziotti hanno contattato il 112 e sono stati i primi a soccorrere il ferito. Sul posto sono arrivati un'automedica del 118 e i militi della Croce d'Oro di Sampierdarena: il motociclista indossava regolarmente il casco, ma non c'è stato nulla da fare. Per tutta la notte, accanto ai due agenti è rimasto il dirigente del commissariato di Cornigliano, Giuseppe Mesi. Sono risultati negativi all'alcol-test. La Municipale dovrà stabilire quali strumenti di segnalazione fossero stati attivati sul-

LA SEQUENZA Nelle immagini accanto, gli istanti più drammatici dopo lo schianto: l'auto della polizia e, vicino, l'ambulanza che ha prestato i primi soccorsi al conducente dello scooter; i poliziotti coinvolti nell'incidente

te che provano a spiegare la dinamica della collisione; uno degli agenti osserva gli ultimi tentativi di rianimazione praticati dai medici del 118; i resti della moto dopo l'impatto con la pattuglia, che ha superato un semaforo rosso. la volante e in quale momento. Sull'accensione dei lampeggianti non ci sono dubbi, ma alcuni resoconti si contraddicono sulla sirena. Bramanantha potrebbe non averla sentita perché non era azionata o per qualche altro motivo. I vigili

hanno individuato almeno una telecamera che potrebbe aver ripreso lo schianto, ma non ha registrato audio. Per questo sarà necessario trovare altri testimoni che abbiano visto la pattuglia impegnata in un intervento: l'autista non è ora accusato di omicidio stradale effettivamente visto l'incidente. Ed è stata chiesta alla centrale del 112 la lista degli interventi compiuti dalla polizia nell'intervallo di tempo precedente alla tragedia. -tit\_org-



## Un martedì con rischio pioggia

[Fulvio Romano]

1LTK.WO FULVIO ROMANO Ottobre prosegue il suo lento avvicinamento verso la tradizionale stagione delle piogge in modo alquanto contraddittorio. Un andamento iniziato a settembre e ancora temperato, che sembra più ad una lenta agonia dell'estate, con qualche ripresa intermedia come in questo ultimo fine settimana- che non alla stagione del foliage autunnale. Temperature medie alte, poco sopra quelle dell'ultimo trentennio, minime generose che prolungano il verde del paesaggio. La bella ottobrata, finora asciutta, verrà se non interrotta forse soltanto scalfita domani da una più decisa irruzione atlantica che, aggirando il baluardo alpino da Sud Ovest riuscirà a riportare un po' di pioggia tra Liguria e Sud Piemonte così come tra Vallée, Biellese, Verbano e Novarese. L'accentuato vortice perturbato formatesi nei pressi dell'Irlanda spinge la sua spira più orientale prima UN MARTEDÌ CON RISCHIO DI PIOGGIA sulla Côte francese e quindi su Liguria e Basso Piemonte, per poi investire gran parte della regione. La sua carica temporalesca dovrebbe essersi sfogata soprattutto oltralpe e le piogge, che inizieranno debolmente in serata per poi intensificarsi nella mattinata di domani, sono previste tra 20 e 30 millimetri sulle valli verso la Liguria e sull'Appennino ligure alessandrino e in quantità maggiori sul Verbano e Biellese, fino alla serata di martedì. Aperture del cielo nella notte e poi più decise mercoledì per l'allontanarsi della perturbazione verso Est. Non sarà però l'ultima occasione di pioggia della settimana. Il vortice atlantico è ancora attivo e, dopo un inizio del weekend sereno ma foschioso sulle piane, si ripresenterà con ogni probabilità tra sabato e domenica. Una nuova onda per turbata, più intensa, valicherà le Alpi con piogge diffuse. Come del resto sembra possa ancora avvenire nell'ultima decina di ottobre. i omano.lulvio@libi ro.it -tit\_org-

## **"Giornate del ricordo per vittime ed eroi di venticinque anni fa" = "Giornate del ricordo per vittime ed eroi nell'alluvione del '94"**

[Paola Scola]

ALLUVIONE 1994 "Giornate del ricordo per vittime ed eroi di venticinque anni fa" PAOLA SCOLA "Giornate del ricordo per vittime ed eroi nell'alluvione del Il governatore Cirio: "L'idea? Invitare tutti i protagonisti e amministratori, compreso Fallerà premier Berlusconi" PAOLA SCOLA ALBA Ventinove mord nella sola provincia di Cuneo. Tra acqua e fango. Il più piccolo, Riccardo Sobrino, aveva 5 anni. Una delle vittime che Alba ha pagato all'alluvione del 5 e 6 novembre '94. Sono passati 25 anni da quei giorni, impossibili da dimenticare per il dramma, ma anche per la forza che ha consentito alla Granda di rialzarsi. AdAlba la ripresa ha avuto come simbolo il miracolo Ferrerò. Il colosso dolciario, devastato, riattivò la produzione dopo soli 15 giorni. A spalare furono lavoratori, ex dipendenti, le loro famiglie, volontarie militari. Per dire ancora una volta grazie a loro, come a tutti i protagonisti nell'emergenza '94, il governatore della Regione, Alberto Cirio, annuncia: È nostra intenzione organizzare a novembre momenti di ricordo fraAlessandria, CanellieAlba, commemorando le vittime e invitando quanti furono, a vario titolo, in prima linea: cittadini, soccorritori, volontari, gruppi di Protezione civile anche da Veneto e Friuli. E gli amministratori. Tutti, apartire da Beriusconi, che era il presidente del Consiglio e applicò la scelta, innovativa per quel tempo, di destinare le risorse direttamente ai Comuni e non attraverso lo Stato. Anche per questo la ripresa poté essere rapida ed efficace. Poi l'allora ministro dell'Interno Maroni, il presidente della Regione nella ricostruzione Ghigo, quelli delle Province di Asti, Alessandria e Cuneo. E il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi. Le iniziative comunali per i 25 anni dall'alluvione comin ceranno da Alba il 2 novembre. Alle 11, sarà inaugurata la mostra Memorie d'acqua, curata da Proteggere Insieme. Nella terra dove, dopo il dramma, è nata la Cultura della Protezione civile, presa a modello nazionale, il 2 novembre (ore 14,30, Palazzo Mostrepiazza Medford)si svolgerà il convegno 25 anni dopo l'alluvione, con il capo Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli. Alle 18, un corteo raggiungerà il vecchio ponte sul Tanaro, per il lancio di fiori in memoria delle vittime. Che saranno ancora ricordate domenica, alle 10,30, in cattedrale, nella messa celebrata dal vescovo. Lunedì 4, alla cooperativa Erica, taglio del nastro della stazione collegata al sistema della Società Meteorologica Italiana. L'assessore albese alla Protezione civile, Massimo Reggio: Da allora molto si è fatto. Ma l'anniversario è sempre occasione per riflettere sull'importanza della sicurezza del territorio e della sua cura quotidiana. AClavesana, che con 5 morti su 950 abitanti detiene il triste primato di luta nell'emergenza, la commemorazione si terrà il 5 novembre, con messa e fiaccolata. La stessa sera, alle 20, anche Ceva farà memoria dei morti, con il suono del Campanone a lutto: 29 rintocchi, uno per ciascuna delle vittime. Venerdì 8, nell'aula magna del Cip, vicino alla Passerella ricostruita con i fondi di Specchio dei tempi, alle 21 la serata di riflessioni: video curati da Giorgio Gonella e Massimiliano Manferdini, presentazione del libro Più forti dell'alluvione, testimonianze dei protagonisti, con interventi del sindaco Enzo Bezzone e dell'assessore Nadia Carena, sulla sicurezza idrogeologica e i lavori realizzati in 25 anni. BRUNOMURIALDO BRUNOMURIALDO 1.1 pesanti danni subiti dalla tangenziale di Alba dopo la piena della notte tra il 5 e il 6 novembre 1994. 2. Una spessa coltre di acqua e melma ha invaso molte strade albesi, intrappolando anche le auto. Cerimonie ad Alba e Clavesana A Ce va i rintocchi in memoria di 29 morti -tit\_org- "Giornate del ricordo per vittime ed eroi di venticinque anni fa" - "Giornate del ricordo per vittime ed eroi nell'alluvione del '94"

## Infarto sul traguardo Salvato dal rianimatore

[F.s.]

UN TRAILER ALLA VERTICAL MARY È stato colpito da un attacco cardiaco all'arrivo della gara di corsa in salita Vertical Mont Mary a Saint-Christophe. Ma grazie al soccorso immediato della squadra sanitaria in servizio sul posto, il cuore di Davide Bochet, 50 anni, di Saint-Pierre, ha ricominciato a battere. Adesso è ricoverato nel reparto di Unità terapia intensiva cardiologica (Utic). L'atleta, anche capo distaccamento dei Vigili del fuoco volontari del suo Comune, gareggiava in individuale nei 1.500 metri di slivello. Arrivato in cima al Mont Mary, a quota 2.800, si è sentito male e si è accasciato. Sul posto c'era Luca Cavoretto, medico rianimatore e responsabile del 118, in servizio per assistenza in gara. È intervenuto aiutato dai volontari del soccorso di Valpelline e dall'operatore del Soccorso alpino della Guardia di finanza. Il fattore tempo è fondamentale sottolinea Cavoretto - ed è importante che in questo tipo di eventi ci sia sempre un medico formato all'emergenza. Piuttosto, se non hai il budget per pagare il rianimatore, non organizzare la gara. La squadra di soccorso ha utilizzato massaggio cardiaco e defibrillatore attivando la ripresa del battito cardiaco. È poi intervenuto l'elisoccorso e il paziente è stato trasportato in ospedale, cosciente. F.S. -tit\_org-

**b A S G AG**

## **I gg mof f pili Goil c = Muore a 32 anni mentre raccoglie fagioli a Fossano**

[Matteo Forgetto]

TRAGEDIA NEI CAMPI A POSSANO Dramma sul lavoro Muore a 32 anni Un agricoltore di Possano, Paolo Aimetta, 32 anni, morto ieri mentre raccoglieva fagioli è l'11a vittima sul lavoro nella Granda. BORGETTO - Đ.ĂŸ TRAGEDIA NEI CAMPI Muore a 32 anni mentre raccoglie fagioli a Fossano ÌÁÔ Ĩ BORGETTO POSSANO Ancora una tragedia sul lavoro nella Granda. Paolo Aimetta, 32 anni, agricoltore di frazione Maddalene di Possano, è morto ieri pomeriggio, travolto da un macchinario mentre era impegnato nella raccolta dei fagioli in un campo dell'azienda di famiglia. L'incidente è avvenuto alle 15,30. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava lavorando insieme ad altre persone e famigliari, quando la mietitrice dei fagioli, trainata da un amico centallese a bordo di un trattore, si è rovesciata lungo i rilari e l'ha schiacciato. Immediati i soccorsi da parte dei colleghi, che hanno subito dato Fallarme. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco di Cuneo e Possano, che non senza difficoltà sono riusciti a liberare l'agricoltore e affidarlo all'equipe medica del 118. Paolo Aimetta è stato intubato e trasferito d'urgenza su un'ambulanza al Pronto soccorso del Santa Croce di Cuneo: nonostante i tentativi di rianimazione, è deceduto poco dopo l'arrivo in ospedale, per le gravissime ferite riportate. In serata, la salma è stata composta nelle camere mortuarie, in attesa del nullaosta per i funerali (data non ancora fissata). Sulla disgrazia indagano i tecnici dello Spresal (servizio Asl per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), carabinieri e polizia municipale di Possano. La notizia si è diffusa rapidamente e ha destato profondo cordoglio a Maddalene di Possano, dove Paolo Aimetta era molto conosciuto e srimato per le grandi doti umane e professionali. Decine di persone si sono strette ai genitori, Giovanni e Mary, che lasda insieme al fratello minore Mattia. Siamo sconcertati - dice il sindaco di Possano, Dario Tallone -. Paolo era un gran bravo ragazzo, grandissimo lavoratore, faceva parte della Pro loco di Maddalene e della società Sporting 2000 della bocciofila locale. L'ultima volta che l'avevo visto era alla festa frazionale: il solito sorriso, disponibilità e cortesia. Tutti gli volevano bene. Siamo vicini alla famiglia, cercheremo di aiutarli ad affrontare questo terribile momento. La tragedia arriva a una settimana dall'incidente sul lavoro a Genola in cui aveva perso la vita Aleksander Thani, 63 anni, di origini albanesi, operaio della Cementai, schiacciato da una gru mentre stava lavorando alle operazioni di carico di alcuni manufatti di cemento a bordo di un Tir. Con Paolo Aimetta, salgono a undici le vittime sul lavoro nella Grandanel 2019. Paolo Aimetta, agricoltore di 32 anni, è rimasto gravemente ferito ieri in provincia di Cuneo mentre stava lavorando alla raccolta dei fagioli nei campi di frazione Maddalene a Possano. Poi, ü decesso. La vittima -tit\_org-gg mofpili Goil- Muore a 32 anni mentre raccoglie fagioli a Fossano

## **m fimci c gg c o m c c mnc o lcnc al pcmmcg c = Asti, esplode una cascina: due feriti gravi**

*i c c c l c i p l n f n i o l i c f o o a c a*

[Laura Secci]

IERI MATTINA IN FRAZIONE REVIGNANO Esplosione e fiamme in una cascina di Asti Due feriti gravissimi La coppia di oOenni ricoverata al Cto. La causa probabile è una: a di gas Sono ricoverati in condizioni gravissime al Cto di Torino i due conviventi cinquantenni di Revignano d'Asti che ieri mattina sono rimasti vittime di un'esplosione nella loro cascina in località Ca Lunga. Forse una fuga di gas la causa del dramma accaduto intorno alle 9 di ieri mattina. A dare l'allarme i vicini di casa: Abbiamo sentito un boato, seguito dal fumo e dalle fiamme raccontano - Ci siamo avvicinati, sentivamo le urla, poi lamenti. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti. Lo scoppio ha sbalzato fuori l'uomo che è stato soccorso nel cortile sul retro del casolare. La donna è stata estratta poco dopo dai soccorritori. LAURA SECCI-P.49 Asti, esplode una cascina: due feriti gravi 1 vicini di casa: "Abbiamo sentito il boato, poi fiamme e lamenti". Tra le cause una possibile l'ug'a di LAURASECCI ASTI L'esplosione, poi il fumo e le fiamme che in pochi minuti hanno inghiottito parte del tetto. E' accaduto intorno alle 9 di ieri mattina in una cascina in località Ca Lunga di Revignano d'Asti, a pochi chilometridalcapoluogo. Abbiamo sentito un boato, seguito dal fumo e dalle fiamme-raccontano i vicini di casa - Ci siamo avvicinati, sentivamo le uria, poilamenti, manessuno poteva entrare perché il cancello era chiuso. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati in pochi minuti. Lo scoppio ha sbalzato fuori l'uomo che è stato soccorso nel cortile sul retro del casolare. La donna, cheera ancora all'interno, è stata portatasalvo poco dopo dai soccorritori. La causa, secondo i primi accerta menti dei vigili del fuoco, potrebbe essere stata una perdita di gas. La zona non è collegata allarete delmetano, la cascina ha una bombola gpl che pare non essere esplosa. La coppia di cinquantenni è ricoverata al Cto di Torino, in gravissime condizioni. La donna è stata trasportata con l'elisoccorso. L'uomo, portato in un primo momento con l'ambulanza all'ospedale Cardinal Massaja di Asti, è stato trasferito successivamente nel capoluogo piemontese. L'abitazione si trova inunastradasterrata, mamolto frequentata. A poche centinaia dimetri infatti c'è la Cascina dell'Orto, dove il cantautore Fabrizio De Andre ha vissuto per lunghi periodi durante la sua adolescenza. Lì abita ancora oggi quella Nina a cui il cantautore dedicò la famosa canzone Ho visto Nina vola re. Il marito della donna, Antonio, è stato tra i primi ad arrivare davanti alla cascina in fiamme. Ho sentito l'esplosione, fortissima. Sono corso qui e ho visto il fumo usare dal tetto e le fiamme alte. èàĩ ĩ ê÷ à èì IB sir5s S3 Ss \_\_ GIULIO MORR/i èàĩ ĩ ê÷ à èì IB sirSs 5S -tit\_org-fimciggo mc mnc o lcnc al pcmmcg c - Asti, esplode una cascina: due feriti gravi

## **Cade in bici, è ferito e quando è in ospedale s'incendia il cellulare = S'incendia telefonino a un ferito in ospedale**

[F.s.]

AOSTA Cade in bici, è ferito e quando è in ospedale s'incendia il cellulare P.49 FRANCESCA SORO AOSTA: ERA CADUTO IN BICI S'incendia telefonino a un ferito in ospedale Dopo l'incidente in bici che gli è costato il trasporto in ambulanza all'ospedale Panni di Aosta, mentre veniva visitato gli si è incendiato il telefonino. È successo ieri a un ciclista valdostano di 71 anni. All'interno del Pronto soccorso il cellulare del paziente, in quel momento nelle mani dell'infermiere in turno, ha preso fuoco. Le fiamme e il fumo generati dal dispositivo hanno costretto il personale sanitario a intervenire con gli estintori. La vicenda dell'autocombustione telefonica si è conclusa senza ulteriori danni e nessuno ha riportato ferite o ustioni, ma i vigili del fuoco hanno poi fatto un sopralluogo per la bonifica dei locali dai fumi. A prendere fuoco nei telefonini può essere una batteria al litio difettosa. Secondo gli esperti i segnali allarmanti sono temperature molto alte raggiunte diverse volte al giorno e il rigonfiamento della batteria. Il ciclista era caduto a terra nel primo pomeriggio, per cause non ancora accertate: lui ha riferito ai soccorritori di un possibile contatto con una moto. Al momento dell'incidente stava pedalando sul raccordo tra la statale 26 e la statale 27 del Gran San Bernardo, a Quart. Alle 14,15 è intervenuta un'ambulanza del 118, che lo ha trasferito in ospedale. F. s. -tit\_org- Cade in bici, è ferito e quando è in ospedale s'incendia il cellulare - S'incendia telefonino a un ferito in ospedale

**BALESTRINO****Cacciatore cade nel dirupo per inseguire un cinghiale***[Redazione]*

BALESTRINO Una domenica d'emergenza per gli elicotteristi dei vigili del fuoco. Nelle prime ore della mattinata dal 118 di Savona Soccorso all'equipaggio di Drago è arrivata una richiesta di intervento a Balestrino. Un uomo di 62 anni mentre era impegnato in una battuta di caccia al cinghiale è stato protagonista di una rovinosa caduta. E' successo mentre si trovava nei boschi della Val Varatella, in frazione Bergalla. Il cacciatore, dopo aver sparato all'animale, nell'intento di raggiungerlo, è scivolato lungo un canalone molto ripido compiendo un volo di diversi metri. A raggiungere il cacciatore sono state le squadre dei tecnici del Soccorso Alpino di Finale Ligure e dei vigili del fuoco di Albenga, accompagnate dagli altri cacciatori che hanno sospeso la battuta al cinghiale per occuparsi del collega. L'uomo nella caduta ha riportato un trauma ad un braccio. Vista la zona molto ripida e scivolosa è stato tra sferito in un luogo più sicuro dove è stato quindi recuperato col verricello dall'equipaggio dell'elicottero dei pompieri genovesi. Quindi è stato trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure in codice rosso.G.B. I soccorsi a Balestrino - tit\_org-

## **Bussoleno, gli ascensori sono fuori uso Un disabile resta bloccato alla stazione**

[Redazione]

**LA SINDACA: SITUAZIONE INACCETTABILE** È rimasto bloccato alla stazione di Bussoleno, in Valle di Susa. Fermo, sulla sua carrozzella, al binario 2. Senza poter andare da nessuna parte. Tre ascensori su tre, infatti, sono guasti da questa estate. E per chi non può utilizzare le proprie gambe per muoversi, usare dalla stazione è un'impresa. E ieri mattina ha preso il regionale 4414 Torino - Susa per raggiungere suo fratello che abita in Valle. Una volta arrivato a destinazione, il giovane si è scontrato con barriere architettoniche invalicabili. A soccorrerlo sono stati i vigili del fuoco di Susa, che, con la carrozzina in spalle l'hanno accompagnato fuori. Il passeggero non ha utilizzato il servizio Sala Blu pensato proprio per le persone con una mobilità ridotta - spiegano da Rfi - Quindi lui non poteva sapere lo stato della stazione e nessuno poteva sapere che, sul treno, ci fosse qualcuno con determinate esigenze. La questione, però, è un'altra. Il sottopasso è utilizzato anche come attraversamento pedonale dai cittadini - spiega il sindaco di Bussoleno, Bruna Consolini - Oggi un ragazzo è rimasto bloccato. Quotidianamente anziani e invalidi incontrano problemi inaccettabili. Da Rfi annunciano che risolveranno la situazione entro fine mese. Gli ascensori sono fuori uso per un difetto al sistema di funzionamento - spiegano - Con la ditta di costruzione c'è stato contenzioso, che ora si è chiuso. I.FAM. -tit\_org-



**Milanese muore in Friuli cercando castagne**

## **Sparito nei boschi, ritrovato cadavere**

[Redazione]

Milanese muore in Friuli cercando castagne Lo cercavano nei boschi intorno a Tarcento, in provincia di Udine, da sabato sera, dopo che non era più rincasato da un'escursione in cerca di castagne in compagnia di un amico. Ieri mattina Isidoro Ruggiero 74 anni, residente a Milano, è stato trovato morto dagli uomini di soccorso alpino, prono in una pozza d'acqua a 200 metri dal punto in cui ieri un residente della zona lo aveva avvistato non molto lontano dal punto in cui l'amico lo aveva perso di vista. Secondo la ricostruzione della guardia di finanza a cui sono affidate le indagini, l'uomo sarebbe scivolato mentre percorreva il greto del torrente Torre, e che poi abbia accusato un malore per cui si è accasciato nella pozza d'acqua dove lo hanno trovato cadavere la mattina dopo. -tit\_org-

## Maxi esercitazione nel fine settimana del Cnsas Veneto

[Redazione]

Lunedì 14 Ottobre 2019, 10:59 120 soccorritori in azione per dodici aree di interesse: numerose ricerche di persone, un recupero in parete, un soccorso in grotta. 21 squadre del Cnsas Veneto in campo anche nella grotta Tanzerloch dove è stato simulato il ferimento di uno speleologo. Maxi esercitazione a Gallio (VI), sulla conca centrale dell'Altopiano dei Sette Comuni per il Cnsas Veneto. Qui, con l'obiettivo di ottimizzare tempi, modalità operative e soprattutto cooperazione, si è tenuto questo fine settimana un maxi addestramento tra enti preposti alla ricerca dei dispersi in ambiente ostile e impervio. Centoventi soccorritori tra sabato e domenica si sono distribuiti sulle aree designate dai coordinatori, per procedere alle operazioni previste a seconda degli scenari ipotizzati. Dodici aree sabato per 4 ricerche e un recupero alpinistico, 7 aree domenica per 5 ricerche, un recupero in parete e un soccorso in grotta. Vasta la superficie indagata dalle 21 squadre del Cnsas Veneto scese in campo, compresa la grotta Tanzerloch dove è stato simulato il ferimento di uno speleologo. I soccorritori hanno potuto contare per i trasferimenti rapidi e puntuali sugli elicotteri della Guardia di finanza Sezione aerea di Bolzano, un NH500 e un AB412, e del 14 Nucleo elicotteri Carabinieri di Belluno, un AB 412, che hanno elitrasmportato le squadre imbarcandole dal campo base, fissato al Centro polifunzionale di Gallio, per sbarcarle nelle zone di ricerca loro affidate, provvedendo domenica anche al loro recupero, mentre sabato sono rientrate con i mezzi di terra. Sabato sera, in base alle criticità emerse al termine della prima giornata, è stata ricalibrata la programmazione della giornata successiva e le problematiche segnalate dai partecipanti sono state cancellate dalle migliori e apportate. Unica difficoltà, presente peraltro ovunque, la comunicazione, che spesso risente dell'assenza di copertura telefonica diffusa e di ponti radio adeguati, nonché di un'unica frequenza unificata per tutti gli enti coinvolti. Anche la parte sanitaria, come quella affidata alle unità cinofile, ha avuto grande rilievo. Il sindaco di Gallio, Emanuele Munari, ringraziando i volontari, in primis il Soccorso alpino di Asiago, organizzatore dell'evento, e forzando l'ordine, ha auspicato di poter ospitare in futuro altri addestramenti. Il Delegato del Soccorso alpino delle Prealpi Venete Alberto Barbirato ha espresso la propria soddisfazione per l'esito dell'esercitazione. Hanno preso parte alla due giorni le Stazioni del Soccorso alpino della XI Delegazione Prealpi Venete e della VI Delegazione speleologica, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina e Auronzo di Cadore e dei Carabinieri di Cortina, l'Associazione nazionale dei Carabinieri, i Carabinieri forestali, la Protezione civile di Roana.

testo e foto: Ufficio Stampa Soccorso Alpino e Speleologico Veneto | [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## Gli Interventi Cnsas nel fine settimana

[Redazione]

Lunedì 14 Ottobre 2019, 15:45 In Veneto due vittime e un ferito grave. Una famiglia salva grazie all'Sms Locator in Friuli Venezia Giulia. Salvataggio in notturna sulle Cime di Lavaredo. È salva la famiglia che ieri, domenica 13 ottobre, si è persa nella zona di Pordenone mentre stava facendo una passeggiata nella zona del lago di Tovel. Due adulti, un uomo e una donna con il proprio figlio e il cane, erano partiti dalla Val Cosa, vicino alle Grotte di Pradis e dopo tre ore di cammino avevano perso l'orientamento e il sentiero. Da qui la decisione di chiamare il NUE112 intorno alle 18.20. Si è quindi attivata la stazione di Maniago del Soccorso Alpino e Speleologico, con dieci tecnici provenienti da Clauzetto (PN) e altre località, che si sono immediatamente resi disponibili a mettersi in cammino. L'uomo per cercare segnale telefonico è riuscito a raggiungere un punto dal quale ha potuto attivare, tramite il vicecapostazione del Soccorso Alpino e attraverso la centrale di Torino competente, il servizio di georeferenziazione SMS Locator che ha consentito di individuare la posizione precisa in cui si trovavano. I tecnici hanno dunque potuto mettersi in cammino e in quaranta minuti sono riusciti a raggiungere il gruppo e a rifocillarli. Per evitare loro un tratto di cammino lungo, seppure in discesa, i soccorritori hanno optato di percorrere un tratto in salita, ma più breve, per raggiungere la strada e il furgone, con cui accompagnarli alla loro automobile. L'intervento si è concluso in serata. Poche ore prima i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Fvg questa volta della stazione di Cave del Predil assieme alla Guardia di Finanza di Sella Nevea erano impegnati in un altro intervento sul Tarvisio (UD). La squadra di otto uomini ha salvato una donna ferita che si trovava a 1500 di altitudine. I tecnici Cnsas l'hanno raggiunta sul sentiero Re di Sassonia, nelle Alpi Giulie, in soli quaranta minuti a piedi con la barella e l'occorrente per stabilizzarla partendo dal parcheggio in Val del Lago, tra Sella Nevea e il Lago del Predil e passando per il Ricovero Brunner. Una volta stabilizzata e caricata in barella, dal momento che il luogo dell'infortunio si trovava in un punto esposto a pareti instabili, si è deciso di percorrere 400 metri con la barella per raggiungere un ampio canale dove attendere in sicurezza l'arrivo dell'elisoccorso. Alle 15 la ferita, con sospetta frattura ad un arto, è stata caricata sul velivolo con una verricellata di una ventina di metri e condotta all'ospedale di Tolmezzo mentre il compagno di escursione è sceso a piedi assieme ai soccorritori. È stato recuperato con un verricello di 15 metri, il giovane escursionista di 28 anni che domenica 13 ottobre è precipitato dalla Ferrata delle Anguane (VI). Il giovane, 28 anni, di Cittadella (PD), era caduto per una cinquantina di metri, finendo alla base della parete. Una prima squadra veloce di 3 tecnici si è portata sul posto, mentre l'eliambulanza di Trento imbarcava un altro soccorritore per guidare velocemente l'equipaggio sul posto e una seconda squadra si metteva in movimento. Verricellati nelle vicinanze, l'equipe medica, tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure al giovane, che presentava un probabile grave politrauma. Imbrellato, l'infortunato è stato recuperato con un verricello di 15 metri e trasportato all'ospedale di Santa Chiara. Un altro intervento complesso è stato portato a termine dai tecnici del Soccorso Alpino Liguria per trarre in salvo un cacciatore scivolato per un canalone. La chiamata è stata attivata per un uomo del 1957 impegnato in una battuta di caccia nella zona di Balestrino nel Savonese. Il cacciatore dopo aver sparato ad un cinghiale, nell'intento di raggiungerlo è scivolato lungo un canalone molto ripido facendo un volo di diversi metri. Fortunatamente, all'arrivo delle squadre del Soccorso Alpino di Finale Ligure e i VVF di Albenga accompagnate sul posto dagli altri cacciatori, gli è stata riscontrata solo un trauma ad un braccio, subito stabilizzato. Vista la zona molto ripida, l'uomo è stato spostato in un luogo più sicuro mediante uso di corde. Successivamente grazie al taglio di alcuni alberi è stato fatto un varco sufficiente al recupero mediante verricello dell'elicottero dei VVF. Non c'è l'ha fatta invece Isidoro Ruggiero il 64 enne originario di Salerno e residente a Milano scomparso ieri pomeriggio durante una escursione a castagne con un amico. Il ritrovamento è avvenuto circa alle 9.30 di domenica mattina, grazie alla squadra forre del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, che aveva iniziato a percorrere il greto del Torrente Torre. L'uomo si trovava prono in una pozza del torrente, a circa

duecento metri dal punto in cui era stato avvistato ieri pomeriggio intorno alle 18 da un passante residente nei dintorni. Da una prima ricognizione del contesto non sembra che l'uomo siano nuovamente scivolato, ma è più probabile che le conseguenze della prima caduta gli abbiano procurato un malore e che si sia accasciato dopo essere sceso da dove era stato visto l'ultima volta in vita. Le indagini sono a carico della Guardia di Finanza. E nello stesso giorno nel Veneto è morto anche un cacciatore in località Domegge di Cadore (BL). Le ricerche dell'uomo erano partite attorno alle 5 e 45 di mattina quando il figlio del cacciatore aveva allertato la Centrale del 118 per cercare il padre colto da malore in una zona tra il Rifugio Baion e il Ciareido, sulle Marmarole. Ricevute le coordinate una decina di soccorritori ha raggiunto l'uomo esanime, poco sotto il sentiero, ed è subentrata al figlio nelle manovre per tentare di rianimarlo, finché alle 6.45 è sopraggiunto l'elicottero Pelikan 2, che ha sbarcato l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso. Purtroppo a nulla sono valse le manovre messe in atto e il medico ha purtroppo potuto solamente constatare il decesso di R.C., 64 anni, di Lozzodi Cadore (BL). Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma ricomposta e imbarellata è stata trasportata con il verricello dall'eliambulanza al Rifugio Baion, da dove i soccorritori l'hanno poi accompagnata alla strada per affidarla al carro funebre. Sono salvi invece i due alpinisti tedeschi che la sera di domenica 13 ottobre, non riuscivano a trovare la via di discesa dalla normale alla Grande delle Tre Cime di Lavaredo. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore (BL) con una squadra di sei soccorritori, che dopo aver verificato che la coppia, lui 27 anni, lei 25, stava bene, si è portata alla partenza della via ed ha raggiunto i due giovani, individuandoli a circa 2.600 metri di quota, grazie ai segnali fatti con le pile, per poi riportarli sull'itinerario corretto e scendere con loro fino alla macchina. L'intervento si è concluso a mezzanotte. Nella giornata di sabato 12 ottobre gli uomini del Saer hanno salvato due persone, un uomo di 39 anni residente in Inghilterra e una donna di 36 residente in Kazakistan, che erano partiti nel primo pomeriggio, dalla Doganaccia (Abetone Cutigliano) per fare una gita fino allo Spigolino, un montedì 1827m s.l.m. situato nella linea spartiacque che divide le provincie di Modena e Pistoia. Arrivati quasi alla sommità del monte, già al tramonto, è calata la nebbia e i due escursionisti hanno smarrito il sentiero, perdendo l'orientamento. Allarmati, hanno telefonato ai Carabinieri, che hanno fatto partire immediatamente le ricerche. Alle 18 e 45 il Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Corno alle Scale ha fatto partire la squadra scomposta da cinque persone, verso il punto indicato. I soccorritori arrivati in zona Rifugio Duca degli Abruzzi, hanno lasciato il mezzo e proseguito a piedi. Durante l'avvicinamento, il capo squadra ha contattato telefonicamente le due persone per capire meglio la loro posizione. Alle 20.05, i due dispersi sono raggiunti dal personale Cnsas, impauriti, infreddoliti ma illesi e sono stati accompagnati alla loro autovettura. Nello stesso giorno attorno alle 15 e 30 i tecnici del Soccorso Alpino sono intervenuti sull'Appennino Reggiano, in località Cerreto Laghi, nel comune di Ventasso per salvare due cercatori di funghi di Guastalla, un ragazzo di 37 anni e una ragazza di 28. I due si erano addentrati

nel bosco rimanendo bloccati in una zona particolarmente impervia. Subito sono stati attivati i soccorsi, che in pochi minuti hanno visto arrivare sul posto due squadre del Saer ed i Carabinieri di Collagna. Fortunatamente in pochi minuti i tecnici del Soccorso Alpino sono riusciti a trovare i due e, constatata l'assenza di problematiche sanitarie sono stati accompagnati alla località turistica dove era parcheggiata la loro auto. Red/cb (Fonte: Cnsas Veneto, Saer, Liguria, FVG)

## **Veneto, esercitazione regionale antincendio boschivo in Alpage (BL)**

[Redazione]

Lunedì 14 Ottobre 2019, 16:55 Un'occasione per testare l'efficienza delle forze AIB della Regione Si è svolta domenica 13 ottobre sul versante sud est del monte Dolada, in località Col Brustolà, in Comune di Alpage (BL) un'importante esercitazione regionale con simulazione di un incendio boschivo. Si è trattato di un'ottima occasione per testare l'efficienza delle nostre forze AIB (Antincendio Boschivo) - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, promotore dell'esercitazione - mettendo in campo differenti modalità di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio che si vengono a presentare in situazioni analoghe a quella simulata. [1662-2019\_esercitazione\_AIB] Durante l'esercitazione i molti volontari in campo, ipotizzando che il fuoco si espandesse, hanno provveduto a creare una cortina di schiuma, a monte della testa, di circa 600 metri, per provare difficoltà operative e tempi di realizzazione in caso di necessità reale. L'elicottero regionale, invece, è stato utilizzato per simulare il contenimento dei fianchi dell'area bruciata; per il pescaggio dell'acqua sono state montate due vasche da 6.000 e 3.500 litri. All'esercitazione, coordinata dalla Regione Veneto, hanno partecipato volontari dei Gruppi di Protezione Civile specializzati in antincendio boschivo di Sospirolo, Monte Peron Sedico, Soverzene, Longarone, Auronzo di Cadore, Pieve di Cadore Antelao, della Comunità Montana Feltrina, i gruppi ANA Belluno AIB e ANA Feltre coordinamento AIB. Sono intervenute, inoltre, alcune squadre dei Vigili del Fuoco, sia volontarie permanenti, oltre ai funzionari regionali dei Servizi forestali e della Protezione Civile del Veneto. Al termine dell'esercitazione è stata confermata l'efficacia del sistema. Un grazie particolare ai molti volontari conclude Bottacin che, come sempre, con la loro disponibilità e preparazione avvalorano l'eccellenza della Protezione Civile veneta. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

## Grande successo a Bisaccia (AV) per la piazza "Io Non Rischio 2019"

[Redazione]

Lunedì 14 Ottobre 2019, 17:12 In piazza è stata allestita la linea del tempo dei terremoti e una mostra fotografica. Intorno al totem informativo Io non rischio - TERREMOTO i volontari hanno incontrato la cittadinanza. Sabato 12 ottobre dalle 9.30 alle 13.00, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Bisaccia (AV) ha partecipato alla campagna Io non rischio, grazie alla dedizione e all'impegno dei Volontari del locale Gruppo Comunale. [Foto\_IO\_NON\_RISCHIO\_BISACCIA\_20198-wdtr] I Volontari appositamente formati del Gruppo Comunale di Bisaccia hanno allestito un gazebo a disposizione di tutti i cittadini, all'interno della tenda pneumatica in dotazione ai Volontari della Protezione Civile di Bisaccia è stata allestita la linea del tempo dei terremoti e una mostra fotografica. Intorno al totem informativo Io non rischio - TERREMOTO, i Volontari di Bisaccia hanno tenuto le comunicazioni, coinvolgendo i partecipanti con alcuni giochi interattivi e attività informative. Anche quest'anno non è stata trascurata la preziosa guida al cittadino per il Piano Comunale di Protezione Civile di Bisaccia, sempre opera dei Volontari. Il cuore dell'iniziativa in piazza è stato l'incontro tra i volontari formati e la cittadinanza, in particolare modo va segnalata la costruttiva collaborazione con l'Istituto Comprensivo T. Tasso di Bisaccia che ha portato sotto al gazebo numerosi alunni delle classi primarie e delle secondarie. [Foto\_IO\_NON\_RISCHIO\_BISACCIA\_20199-wdtr] Da segnalare, infine, la presenza di alcuni Volontari del Gruppo Comunale di Carife con cui si è stretta una bella collaborazione. Presenti diversi esponenti dell'Amministrazione Comunale di Bisaccia, tra cui il consigliere delegato alla Protezione Civile Antonio Romei e assessore all'istruzione Noelia Imbriano. testo e foto: Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Bisaccia Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

**Allerta Meteo Veneto: domani previste piogge intense**

*Allerta Meteo in Veneto: non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane*

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento.

## Peggiora tempo Piemonte, martedì pioggia - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 13 OTT - Il bel tempo in Piemonte ha le ore contate. Una perturbazione atlantica riporterà sulla regione, già da martedì, le piogge, deboli e moderate dalla primissima mattina, con picchi anche di forte intensità sull'Alto Piemonte e al confine con la Liguria. Gli accumuli più ingenti, secondo 3bmeteo.com, sul Verbano e al confine con la Liguria, con punte fino a 100mm. Quota neve sui 2.700-2.900 metri, in calo fino a 2.100 metri in serata. Mercoledì è previsto un miglioramento, con ampi spazi soleggiati e qualche nube in transito, ma è da valutare un nuovo peggioramento sul finire della settimana. Le temperature complessivamente saranno vicine alla media stagionale e comprese tra 16/20 C.



## Fermi su Cime Lavaredo, salvati a 2600 mt - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BELLUNO, 13 OTT - Non riuscivano più a scendere dalle tre Cime di Lavaredo così i due turisti tedeschi hanno lanciato il Sos raccolto dal Soccorso Alpino di Auronzo che li ha salvati. Il fatto è avvenuto ieri sera dopo le 20 quando, il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore è stato allertato dalla Centrale del 118, per una coppia di alpinisti tedeschi che non riusciva a trovare la via di discesa dalla normale alla Grande delle Tre Cime di Lavaredo. Una squadra di 6 soccorritori, dopo aver verificato che la coppia, lui 27 anni, lei 25 anni, stava bene, si è portata alla partenza della via e in tre hanno raggiunto i due giovani, individuandoli a circa 2.600 metri di quota, grazie ai segnali fatti con le pile, per poi riportarli sull'itinerario corretto e scendere con loro fino alla macchina. L'intervento si è concluso a mezzanotte.

## Gli studenti di Monterosso a lezione di Protezione Civile

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - In occasione della settimana della Protezione Civile, questa mattina, lunedì 14 ottobre, il Comune di Monterosso al Mare, in collaborazione con il MiBACT- Segretariato regionale per la Liguria e il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile, ha organizzato una giornata dedicata ai ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado di Monterosso per sensibilizzare anche i più giovani sui temi correlati alla salvaguardia del patrimonio paesaggistico durante le emergenze derivanti da calamità naturali all'interno del territorio di Monterosso al Mare che è anche sito UNESCO. A dare il benvenuto il Sindaco Emanuele Moggia, particolarmente attento alle tematiche della Protezione Civile Ringrazio tutti i partecipanti: questa giornata ci fornisce la possibilità di essere ancora più informati su come prevenire il rischio e imparare a gestire le situazioni di emergenza. Il Primo cittadino ha mostrato ai ragazzi tutta la strumentazione in dotazione al Centro Operativo Comunale. Questi strumenti sono indispensabili per monitorare in tempo reale la situazione sul nostro territorio. Durante l'incontro è stato illustrato il Piano di Protezione Civile Comunale realizzato dal geologo Roberto De Franchi e sono stati presentati i risultati dell'attività didattica svolta nel precedente anno scolastico nell'ambito del progetto Paesaggi Sicuri, promosso dal Segretariato regionale per la Liguria e sviluppato insieme a studiosi del CNR IRPI grazie ai fondi previsti dalla legge 77/06 per incentivare misure di tutela e fruizione a favore dei siti UNESCO. A conclusione della mattinata è stata consegnata in anteprima l'Estratto del Piano di Protezione Civile Comunale e un diploma di partecipazione a ciascuno studente. L'Amministrazione comunale di Monterosso ha previsto la diffusione dei messaggi di allerta attraverso una pluralità di canali di comunicazione così da poter raggiungere il maggior numero di persone possibile: il sito internet istituzionale, i pannelli a messaggio variabile, avviso telefonico con il sistema Alert System, il servizio di messaggistica WhatsApp, la pagina Facebook, il Canale Telegram, le bacheche comunali ed una linea telefonica dedicata.

**Brescia, un weekend di festa con la Protezione civile - Cronaca**

*In queste ore i gruppi del territorio sono in azione con esercitazioni*

[Milla Prandelli]

Brescia, 13 ottobre 2019 - Brescia e il bresciano festeggiano la Settimana Nazionale della Protezione Civile e lo fanno con una serie di attività dedicate alla popolazione e ai volontari, organizzate sia dalla Protezione Civile Provinciale, sia dai vari gruppi sparsi sul territorio. Ieri e oggi i volontari bresciani saranno impegnati nella campagna nazionale "Io non rischio", ideata per informare la popolazione sui rischi legati al dissesto idrogeologico e ai terremoti. L'appuntamento, fino ad oggi è fissato a Brescia, Castenedolo, Cologne, Edolo, Gavardo, Lonato, Roe Volciano e Toscolano Maderno. A Toscolano Maderno nella giornata di oggi è previsto lo svolgimento dell'evento provinciale, che servirà a riassumere i contenuti presentati nelle varie piazze. "I primi eventi con cui la provincia di Brescia ricorda la Settimana Nazionale della Protezione Civile saranno quelli legati alla campagna "Io non Rischio" spiega il consigliere delegato alla Protezione Civile Antonio Bazzani tutti coloro che si troveranno a contatto con la popolazione hanno seguito appositi corsi che hanno loro dato la capacità non solo di interagire in modo corretto con il prossimo ma, anche e soprattutto, di spiegare quali sono le buone pratiche da adottare in caso di evento calamitoso e dunque di quella che in gergo tecnico si chiama situazione di crisi". I bresciani, incontrati i volontari, impareranno alcuni comportamenti da tenere in caso di terremoto e inondazione. Verrà loro spiegato che in casa gli armadi vanno sempre tenuti fissati ai muri e che i libri dovrebbero essere assicurati, di modo da non venire travolti in caso di scossa tellurica. Ma impareranno anche ad andare nei punti di raccolta predisposti nei piani di protezione civile dei comuni e considerati luoghi sicuri. Nei giorni scorsi la Provincia di Brescia ha presentato la propria nuova rappresentanza di calcio nata con il Comitato dei Volontari e con la U.S. United di Bovezzo, che ha messo a disposizione il proprio campo da calcio. In queste ore si svolge anche l'esercitazione "Tre Lustri" di Cazzago San Martino, che festeggia l'anniversario del gruppo e i volontari antincendio. Riproduzione riservata

## Meteo, temporali in arrivo: stato di attenzione in Veneto

[Redazione]

L'ondata di maltempo è prevista fra il pomeriggio di domani martedì 15 ottobre e le prime ore di mercoledì 16 ottobre VENEZIA. La protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesci di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesci di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento. Eventi Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## **Violenti temporali e vento forte: allerta meteo a Milano, Seveso e Lambro sotto controllo**

[Redazione]

Il meteo spaventa Milano e provincia. Dalle 12 di martedì 15 ottobre è infatti in vigore un'allerta meteo proclamata dalla protezione civile di regione Lombardia per "temporali forti", "vento forte" e "rischio idraulico", con il Seveso e il Lambro che come sempre preoccupano. La comunicazione della regione prevede un livello di "criticità ordinaria", codice giallo, con un livello medio di rischio per la "possibilità di temporali forti nella seconda parte del 15/10". Maltempo, dal comune sms e mail in caso di emergenza al bollettino meteo della regione "Nelle prossime ore il nord Italia sarà interessato da condizioni via via più instabili, in concomitanza con una saccatura di origine atlantica in avvicinamento sull'Europa occidentale. Dalla serata del 14/10, il flusso umido instabile in intensificazione in quota dai quadranti meridionali, associato al progressivo avanzamento della saccatura, determinerà precipitazioni deboli sulla parte occidentale della regione - si legge nel bollettino meteo del Pirellone -. Nella notte le piogge si faranno più intense sui settori nordoccidentali della Lombardia, quindi si estenderanno tra tarda mattinata e pomeriggio del 15/10 a tutta la fascia alpina, prealpina e di pianura". "Le piogge insisteranno nella seconda parte della giornata fino a tarda serata sui rilievi alpini e prealpini, intensificando tra pomeriggio e sera anche a carattere temporalesco, mentre sulla pianura si assisterà ad una graduale attenuazione dei fenomeni in serata - proseguono gli esperti -. I quantitativi di pioggia maggiori sono attesi sui settori prealpini occidentali e localmente sui settori di alta pianura limitrofi, anche in concomitanza con gli eventi più convettivi nella seconda parte della giornata del 15/10". E ancora: è "prevista un intensificazione della ventilazione tra la tarda mattinata e la serata del 15/10, quindi in graduale attenuazione, mentre sui settori alpini e prealpini occidentali localmente oltre quota 700-800 metri, non sono esclusi valori superiori ai 40 km/h." Foto - L'allerta pubblicata da regione Lombardia

## Io non rischio

[Redazione]

indietro 11 ottobre 2019 Autore: Provincia di Varese La Provincia di Varese partecipa a "", la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Anche la Provincia di Varese partecipa attivamente a "", iniziativa nazionale che il 12 e il 13 ottobre vedrà volontari e volontarie di protezione civile allestire punti informativi nelle principali piazze, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Quest'anno la campagna "", giunta alla nona edizione, aprirà la prima "Settimana nazionale della protezione civile", 7 giorni di eventi ed iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini potranno conoscere più da vicino il Servizio nazionale della protezione civile. Il cuore dell'iniziativa è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati sulle varie tipologie di rischio, nel caso varesino terremoto e alluvione, e la cittadinanza. In particolare il programma coordinato dalla Provincia è il seguente: Sabato 12 ottobre tutte le quattordici organizzazioni di protezione civile saranno a Varese in Corso Matteotti (dalle ore 9 alle ore 19) con i loro volontari in veste di "comunicatori" per spiegare alla cittadinanza quali comportamenti adottare per "autoproteggersi" dai rischi. Dalle ore 10.30 alle ore 13.00 saranno presenti insegnanti e alcuni studenti del Liceo Scientifico Ferraris, scuola capofila del progetto regionale "Centri Promozione della Protezione Civile" (CPPC) per la diffusione della cultura della protezione civile negli istituti scolastici della provincia di Varese. Domenica 13 ottobre le organizzazioni saranno sul territorio e in particolare a: SARONNO - Piazza Libertà (dalle ore 9 alle 18): GRUPPO COMUNALE DI SARONNO RISCHIO: ALLUVIONE 132 NUCLEO PROTEZIONE CIVILE ANC SARONNO GRUPPO COMUNALE DI CARONNO PERTUSELLA LUINO - Piazza Libertà (dalle 9 alle 17): ASSOC. VOL. ANTINCENDIO E PROTEZIONE CIVILE DI LUINO RISCHIO: ALLUVIONE SOMMOZZATORI PROTEZIONE CIVILE VARESE SUB DI GAZZADA S. CIVES PROVINCIALE DI VARESE BUSTO ARSIZIO - Piazza San Giovanni (dalle ore 9 alle ore 19): RISCHIO: TERREMOTO ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PRONTO DI INTERVENTO DI BUSTO ARSIZIO GRUPPO COMUNALE DI GORLA MAGGIORE VENEGONO INFERIORE - Piazza delle Associazioni (dalle 9 alle 16) GRUPPO COMUNALE DI VENEGONO INFERIORE RISCHIO: ALLUVIONE SAMARATE - Piazza Italia (dalle ore 9 alle ore 17) ASSOCIAZIONE GENIERI SAMARATE RISCHIO: TERREMOTO VEDANO OLONA - Piazza San Maurizio (dalle ore 9 alle ore 12) GRUPPO COMUNALE DI VEDANO OLONA RISCHIO: ALLUVIONE SOS MALNATE ONLUS PORTO CERESIO - Piazza Bossi (dalle ore 9 alle ore 16) SOS VAL CERESIO RISCHIO: ALLUVIONE ANGERA - Piazza Garibaldi (dalle 9 alle 17) CORPO VOLONTARI AMBULANZA ANGERA RISCHIO: ALLUVIONE L'edizione 2019 coinvolge a livello nazionale oltre 5.000 volontari e volontarie appartenenti a 750 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione.

## Settimana nazionale della protezione civile

[Redazione]

indietro 11 ottobre 2019 Autore: Provincia di Varese La Provincia di Varese promuove una serie di iniziative che confermano l'impegno in un settore strategico per la sicurezza del territorio. Nell'ambito della "Settimana nazionale della protezione civile", che dal 13 al 20 ottobre prevede eventi a livello nazionale e locale per promuovere il Servizio nazionale della protezione civile, la Provincia di Varese organizza e coordina numerose attività, a conferma del forte impegno in un settore fondamentale per la sicurezza del territorio. Oltre alla campagna "Io non rischio" che vedrà impegnati i volontari nelle piazze principali del territorio nella fine settimana, il 12 ottobre all'Università dell'Insubria prenderà il via il corso base per 160 aspiranti volontari di protezione civile. Si tratta di un corso molto gettonato, dato che sono pervenute ben 210 richieste di iscrizione: i volontari che non parteciperanno al corso di ottobre, saranno comunque chiamati a partecipare alla prima edizione del 2020, in programma a inizio anno. Il corso coinvolge, con la regia della Provincia, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il Soccorso Sanitario 118 Varese, le Comunità Montane, i volontari specializzati che metteranno a disposizione degli aspiranti volontari le competenze e le professionalità acquisite sul campo. "Solo per problemi logistici e per mettere tutti nelle migliori condizioni per l'apprendimento abbiamo ammesso al corso "solo" 160 persone con la promessa che proporremo il corso in e-learning per soddisfare tutte le richieste avute. - commenta il consigliere delegato alla Protezione civile Alberto Barcaro - questi numeri sono sintomatici del valore profondo che hanno i nostri volontari e dello spirito di servizio che dimostrano quotidianamente. Con il supporto del Comitato di Coordinamento del Volontariato di protezione civile e di tutti i volontari sono sicuro che come Istituzione riusciremo a raggiungere tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi." E non finisce qui. Domenica 13 settembre 220 volontari saranno impegnati nella campagna Fiumi Sicuri, che si svolgerà a Cassano Magnago sui torrenti Rio Freddo e Valpazzolo e a Caronno Pertusella sul Torrente Lura. I volontari, mettendo in pratica le competenze apprese durante i corsi di specializzazione, svolgeranno attività di pulizia degli argini e rimuoveranno i detriti che potrebbero concorrere ad aumentare il rischio idrogeologico. La Protezione civile sarà presente anche a due iniziative di livello nazionale. La prima è un'esercitazione sul rischio vulcanico in programma ai Campi Flegrei dal 18 al 20 ottobre a Napoli e area circostante: il compito dei volontari varesini (sono sei, specializzati nella gestione della segreteria) sarà quello di testare il sistema di registrazione della popolazione sfollata dai comuni dell'area rossa, tra cui il comune di Pozzuoli, che è gemellato alla Regione Lombardia nella pianificazione del rischio vulcanico. Oltre a Varese sono coinvolte le Province di Cremona, Brescia, Città Metropolitana Milano, Monza. Ultima iniziativa, ma non ultima per importanza è l'esercitazione nazionale radio comunicazioni alternative di emergenza, coordinata a livello nazionale dal Presidente dell'Associazione Radioamatori Italiani Sez. di Varese, Giovanni Romeo, che si svolgerà il 17 ottobre, con base operativa nella sede della Prefettura a Varese e un presidio ai Giardini Estensi. Le prove radio collegheranno 35 sale operative nelle città capoluogo di provincia, il Dipartimento Nazionale della Protezione civile, la Marina Militare e la Repubblica di San Marino. "In questa settimana è doveroso ricordare Giuseppe Zamberletti. - conclude Barcaro - Con la sua lungimiranza ha segnato la strada, e in provincia di Varese, anno dopo anno, emergenza dopo emergenza, i volontari di protezione civile continuano a rispondere: presenti! I suoi ragazzi, perché li definiva così, continueranno sicuramente a dargli soddisfazioni. Ringrazio gli enti che hanno collaborato attivamente per la realizzazione di queste importanti iniziative e in particolare la prefettura e il Comune di Varese, oltre a naturalmente al settore protezione civile provinciale che giornalmente stimolo (forse anche troppo) e tutti i volontari, sempre disponibili, che sottraggono tempo prezioso alle loro famiglie per il bene comune. Facciamo squadra, la squadra vince sempre!"

## Maggiore attenzione alla prevenzione degli incendi boschivi

[Redazione]

La nuova strategia di lotta agli incendi boschivi elaborata dalla Giunta regionale intende lavorare in anticipo sulle cause scatenanti, e non più solo con interventi di spegnimento. I volontari del Corpo Antincendi boschivi e quelli di Protezione civile si dedicheranno quindi anche all'organizzazione di esercitazioni costanti, soprattutto nelle aree maggiormente a rischio, dedicando particolare attenzione alla prevenzione selvicolturale (ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità forestale, manutenzione delle vasche di prelievo idrico, messa in sicurezza di borgate e nuclei abitati), all'informazione alla popolazione, alla loro formazione specialistica. Si va così delineando un sistema - osserva l'assessore regionale alla Protezione civile, Marco Gabusi - in cui i volontari ricoprono un ruolo ancora più attivo nella lotta agli incendi boschivi, in considerazione del progressivo aumento del rischio a causa delle condizioni climatiche in evoluzione. Le 250 squadre e gli oltre 5000 volontari, diffusi capillarmente sul territorio montano e pedemontano, saranno i protagonisti di un vero e proprio progetto pilota, una linea guida nella nuova frontiera perimpiego del volontariato Aib in quella grande sfida per i prossimi decenni che si chiama prevenzione.



## Maggiore attenzione alla prevenzione degli incendi boschivi

[Redazione]

La nuova strategia di lotta agli incendi boschivi elaborata dalla Giunta regionale intende lavorare in anticipo sulle cause scatenanti, e non più solo con interventi di spegnimento. I volontari del Corpo Antincendi boschivi e quelli di Protezione civile si dedicheranno quindi anche all'organizzazione di esercitazioni costanti, soprattutto nelle aree maggiormente a rischio, dedicando particolare attenzione alla prevenzione selvicolturale (ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità forestale, manutenzione delle vasche di prelievo idrico, messa in sicurezza di borgate e nuclei abitati), all'informazione alla popolazione, alla loro formazione specialistica. Si va così delineando un sistema - osserva l'assessore regionale alla Protezione civile, Marco Gabusi - in cui i volontari ricoprono un ruolo ancora più attivo nella lotta agli incendi boschivi, in considerazione del progressivo aumento del rischio a causa delle condizioni climatiche in evoluzione. Le 250 squadre e gli oltre 5000 volontari, diffusi capillarmente sul territorio montano e pedemontano, saranno i protagonisti di un vero e proprio progetto pilota, una linea guida nella nuova frontiera per l'impiego del volontariato Aib in quella grande sfida per i prossimi decenni che si chiama prevenzione?.

-----This text is provided only for searches by word

## **Meteo, la Protezione Civile emette stato di attenzione per temporali**

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di ArpaV indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innescarsi di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescarsi di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento.

## Undicenne scomparsa sulle colline di Zugliano, ricerche in corso

[Redazione]

Una bimba disabile di undici anni è scomparsa oggi mentre si trovava a pranzo con parenti e genitori sulle colline di Zugliano. La bimba risponde al nome di Silvia ed è di Milano. Indossa jeans e una maglia nera. È scomparsa intorno alle 16.30. Sono in corso febbrili ricerche dalle 19. Sul posto soccorso alpino, pompieri, carabinieri, protezione civile e unità cinofile in arrivo.

## In arrivo precipitazioni e temporali, la protezione civile decreta lo "stato di attenzione" in Veneto

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane.

## Maltempo in arrivo: stato di attenzione per forti temporali

[Redazione]

[shutterstock\_pioggia-ombrello-meteo-845x522]14 Ottobre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIl Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso unavviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento. (Ph. Shutterstock)

## Allarme nel Vicentino: scomparsa bimba di 10 anni

[Redazione]

Da poco prima delle 20, i vigili del fuoco sono impegnati per la ricerca di una bambina di 10 anni scomparsa nei pressi della propria abitazione in via Tovarìa Zugliano. Sul posto la squadra dei pompieri del distaccamento di Schio e personale del comando di Vicenza con unità di comando locale e operatori TAS (topografia applicata al soccorso). Alle ricerche stanno partecipando volontari della protezione civile.

**Maxi esercitazione ad Asiago, FNS CISL: mancato coinvolgimento VVF**

*Maxi esercitazione ad Asiago del 12 e 13 ottobre: FNS CISL lamenta il mancato coinvolgimento dei VVF*

[Redazione]

Ieri 12 ottobre 2019 ha avuto inizio nell'Altopiano di Asiago, soprattutto nella zona di Gallio, una maxi esercitazione che durerà 2 giorni mirata alla ricerca di persone scomparse, e altre tipologie alla quale partecipano: Stazioni dell'XI Delegazione Prealpi Venete e della VI Speleologica del Soccorso alpino e speleologico Veneto, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina e Auronzo di Cadore e dei Carabinieri di Cortina, Ana Carabinieri e Carabinieri forestali del Comando provinciale di Vicenza, la Protezione civile di Roana. Diverse le unità cinofile presenti. Un'esercitazione che vede coinvolte circa 100 persone con svariati mezzi e anche conausilio di elicotteri. Purtroppo non è stata richiesta la presenza anche dei Vigili del Fuoco, che a nostro avviso sarebbe stata utile, perchè come riporta il PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA PERSONE SCOMPARSE, redatto dalla Prefettura di Vicenza, individua nei Vigili del Fuoco il coordinamento delle attività dei soggetti pubblici o privati chiamati alla conduzione delle relative operazioni di ricerca. Ma anche perchè attività di soccorso come la ricerca di persone scomparse, deve essere un'operazione interforze, in cui tanti soggetti collaborano. Certamente sarebbe stata un'occasione utile per confrontarsi direttamente su un possibile scenario di intervento congiunto, in pratica un addestramento per affinare le tecniche operative. Precisiamo che non vogliamo essere gli unici attori in eventi del genere ma vogliamo poter collaborare per il bene comune perchè, come gli eventi passati lo dimostrano, ad attivare il piano operativo in tutte le sue parti coinvolgendo più figure istituzionali possibili va solo a vantaggio della ricerca e possibile ritrovamento della persona scomparsa. Segretario Provinciale FNS CISL Paolo Zanarella

## Incendi nei boschi veneti, domenica grande esercitazione con le forze AIB - VicenzaPiù

[Redazione]

Si è svolta ieri riporta una nota delle Regione del 14 ottobre sul versante sud est del monte Dolada, in località Col Brustolà, in Comune di Alpage (BL) un importante esercitazione di livello regionale con simulazione di un incendio boschivo. Si è trattato di un'ottima occasione per testare l'efficienza delle nostre forze AIB (Antincendio Boschivo) sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, promotore dell'esercitazione mettendo in campo differenti modalità di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio che si vengono a presentare in situazioni analoghe a quella simulata. Durante l'esercitazione i molti volontari in campo, ipotizzando che il fuoco si espandesse, hanno provveduto a creare una cortina di schiuma, a monte della testa, di circa 600 metri, per provare difficoltà operative e tempi di realizzazione in caso di necessità reale. L'elicottero regionale, invece, è stato utilizzato per simulare il contenimento dei fianchi dell'area bruciata; per il pescaggio dell'acqua sono state montate due vasche da 6.000 e 3.500 litri. All'esercitazione, coordinata dalla Regione Veneto, hanno partecipato volontari dei Gruppi di Protezione Civile specializzati in antincendio boschivo di Sospirolo, Monte Peron Sedico, Soverzene, Longarone, Auronzo di Cadore, Pieve di Cadore Antelao, della Comunità Montana Feltrina, i gruppi ANA Belluno AIB e ANA Feltre coordinamento AIB. Sono intervenute, inoltre, alcune squadre dei Vigili del Fuoco, sia volontari che permanenti, oltre ai funzionari regionali dei Servizi forestali e della Protezione Civile del Veneto. Al termine dell'esercitazione è stata confermata l'efficacia del sistema. Un grazie particolare ai molti volontari conclude Bottacin che, come sempre, con la loro disponibilità e preparazione avvalorano l'eccellenza della Protezione Civile veneta.



## **"Settimana nazionale della Protezione civile": l'evento di chiusura sabato 19 ottobre al Parco San Giuliano - VicenzaPiù**

[Redazione]

Proseguono gli appuntamenti della prima Settimana nazionale della Protezione civile, iniziata sabato 12 ottobre a Mestre con le iniziative di Io non rischio, la campagna sulle buone pratiche di Protezione civile, che quest'anno sarà focalizzata sui rischi di terremoto, maremoto e alluvione. Venerdì 18 ottobre, dalle ore 14 alle 15.30, nell'ambito dell'iniziativa Sale operative aperte, sarà possibile visitare il Centro Previsione e Segnalazione Maree del Comune di Venezia, previa prenotazione su [www.comune.venezia.it/maree](http://www.comune.venezia.it/maree). L'appuntamento più significativo sarà sabato 19 ottobre, dalle ore 10 alle 18 al Parco San Giuliano con stand espositivi e dimostrazioni di interventi in caso di emergenza con unità cinofile antidroga, antisabotaggio e ricerca persone scomparse, artificieri, sommozzatori, sorvoli operativi, tende e ospedale da campo, unità di intervento per pubblica calamità, attivazione motopompe idrovore, Usar (Urban Search And Rescue). Saranno presenti Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Suem 118, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Comune di Venezia, organizzazioni di Volontariato di Protezione civile. Venezia, 14 ottobre 2019

## Allerta arancione, scuole aperte o chiuse? La situazione a Genova e provincia

[Redazione]

Sarà un'ondata di maltempo breve ma intensa quella che investirà la Liguria nel corso della prima allerta meteo arancione del mese di ottobre. A preoccupare è la convergenza tra scirocco e venti da nord che potrebbe generare temporali molto intensi e stazionari. Per questo alcuni sindaci stanno decidendo di chiudere le scuole nella giornata di martedì 15 ottobre. Ecco la situazione nei Comuni della Città metropolitana.

**Genova:** la decisione ufficiale non è ancora stata presa e spetta al Cc, convocato al Matitone per le 17. Ma a meno che le previsioni meteo non evolvano in modo più preoccupante, le scuole dovrebbero rimanere aperte come avviene di solito in caso di allerta arancione. Aspettiamo la relazione dei meteorologi ha spiegato il consigliere delegato alla protezione civile, Sergio Gambino poi prenderemo una decisione definitiva.

**Chiavari:** tutte le scuole, pubbliche e private, per ogni ordine e grado, assillando compresi, saranno chiuse a Chiavari. A predisporlo il sindaco Di Capua, attraverso apposita ordinanza: eventuale verificarsi di gravi effetti al suolo con conseguente passaggio di una fase della nel prime ore del mattino non permetterebbe la comunicazione di tale fase conseguente chiusura di tutte le scuole e dirigenti scolastici agli studenti circolazione. Una misura drastica che punta a tutelare la pubblica incolumità vista la particolarità notturna e mattiniera della perturbazione.

**Tiglieto-Rossiglione-Masone:** la Valle Stura deciderà come comprensorio dopo le 17, quando si riuniranno i rispettivi Cc.

Articolo in aggiornamento

## Piogge intense previste per domani e mercoledì

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo **VENEZIA** Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di ArpaV indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento.

## Sanremo: questa mattina il momento religioso di `San Romolo`, Messa officiata dal Cardinale Giuseppe Versaldi (Foto e Video)

[Redazione]

Proseguono gli appuntamenti per il Santo Patrono di Sanremo, San Romolo. Questamattina si è svolto il momento religioso della festa, quello dedicato alla Santa Messa, officiata alla Concattedrale di San Siro. E' stata presieduta dal Cardinale Giuseppe Versaldi e concelebrata dal Vescovo della Diocesi, Antonio Suetta. Presenti le massime autorità militari e civili, oltre a quelle religiose, per un momento che precede le premiazioni di oggi pomeriggio. L'appuntamento è per le 16 al Teatro dell'Opera del Casinò, dove saranno assegnati gli ormai classici 'Premi San Romolo'. Amico di Sanremo quest'anno sarà Elena Sivoldaeva, benefattrice che già ha finanziato diversi progetti in Italia e all'estero e che ha fatto una donazione per pagare i moduli che, per un anno, ospiteranno le medie al Sud Est, dopo lo sfratto dal plesso di corso Cavallotti per i noti motivi di sicurezza. La targa come Amico di Sanremo verrà consegnata direttamente dal Sindaco Alberto Biancheri ad Elena Sivoldaeva. Ovviamente la motivazione è semplice e nota: Per quanto ha fatto per la città e per i ragazzi della Pascoli, in un momento particolare per Sanremo. Elena Sivoldaeva, lo ricordiamo, vive a Montecarlo da 5 anni e non torna in Russia da tanti anni. La sua attività è concentrata a Monaco dove lavora nel mondo della beneficenza. Sono venuta qui in vacanza con la mia famiglia aveva detto nel luglio scorso in occasione della donazione - e mi sono innamorata della città. A chi non piace Sanremo? È un posto bellissimo e la gente è solare. Emotivamente è completamente diversa dalla Russia. Sono un'artista e sono molto sensibile, quindi sento molto questa atmosfera. L'artista russa, che si occupa anche di design floreale, ha fatto alcune donazioni anche per una scuola del centro Italia colpita dal terremoto ed in occasione del crollo del ponte Morandi. E' prevista anche la premiazione dei concorsi di poesia dialettale e dei racconti Testimoni del Tempo e attribuzione dei Premi San Romolo, oltre alla proclamazione del Cittadino Benemerito. Il titolo di Cittadina benemerita verrà assegnato a Stefania Baldini. Nata a Viareggio il 7 ottobre 1959. Si laurea nel 1984 in Giurisprudenza all'Università di Pisa con la tesi su "Il delitto politico e l'estradizione" con il massimo dei voti. Supera a Firenze l'esame di procuratore legale. Frequenta nel 1993 un corso in Diritto Commerciale Internazionale presso il Centro internazionale di formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Agenzia dell' ONU). Relatrice in numerosi seminari internazionali, ha tenuto conferenze e partecipato a riunioni aventi per argomento il diritto internazionale. Nel 1993 assume l'incarico di Assistente Segretario Generale dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo del quale, dal 2000, è Segretario Generale. Coordina con competenza e passione l'attività dell'Istituto, che richiama a Sanremo migliaia di persone ogni anno per corsi di formazione per personale civile e militare, conferenze, seminari e tavole rotonde. Il Premio San Romolo per imprenditoria andrà a Renza Andrietti: nata a Bordighera il 4 febbraio 1928, dotata di carattere vivace e intraprendente, coadiuva, nonostante abbia superato i 90 anni, il figlio Marco nella conduzione del rinomato ristorante La Pignese. L'attività fu fondata nel 1919, proprio 100 anni fa, da Giacomo Ventimiglia, appena tornato dai campi di battaglia della Grande Guerra, e dalla moglie Lina. Il loro figlio Mario, che si dedicò da giovane professionalmente al Calcio (Sanremese, Juventus e Sampdoria, divenendo una icona dello sport cittadino), non fu in grado di aiutare i genitori, cosa che fece invece la sua giovane sposa sin dal 1949. Renza Andrietti, dopo la scomparsa dei suoceri, di fatto da sola, si occupò di quanto occorreva per il ristorante: la provvista delle materie prime, l'ast del pesce, il rifornimento dei vini, la cura e programmazione della cucina. Il figlio Marco, che rappresenta la 3a generazione, ha oggi le redini dell'azienda, ma ogni giorno Renza Andrietti è presente a dispensare consigli ed indirizzare il lavoro

dei numerosi addetti. Il Premio San Romolo per lo Sport andrà a Daniela Bordoli: nata a Sanremo il 3 novembre 1963, pratica la Pallavolo sin da giovanissima, diventa la più forte giocatrice e capitano della squadra della Scuola di Pallavolo Mazzucchelli, si diploma all'I.S.E.F nel 1986, si abilita nel concorso del 1990 all'insegnamento di

Educazione Fisica e si laurea in Scienze Motorie nel 2001 con la tesi "Il gioco tradizionale come avviamento alla pratica sportiva". Insegnante di ruolo presso l'Istituto Comprensivo Italo Calvino di Sanremo, è responsabile coordinatrice della Mazzucchelli Volley. Ha portato nel 2019 al titolo di campionesse nazionali CSI under 10 una squadra di bambine sue allieve. Organizza da molti anni in Sanremo il Trofeo Ravano di pallavolo che coinvolge tutte le scuole elementari della città. Docente della Federazione Italiana Pallavolo, ha ottenuto per esami il titolo di Allenatore di 3 livello FIPAV e di 3 livello Giovanile (il massimo del regolamento federale). Premio San Romolo per la cultura andrà a Cristina Orvieto e Fabrizio Ragazzi: coniugi, pianista e clavicembalista lei, insegnante di musica (Milano il 31 luglio 1963); violinista, violista e liutaio lui, professore dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo (Ferrara il 29 settembre 1965). Hanno dato vita all'Associazione "Scuola di Musica Città di Sanremo", rivolta a bambini e adolescenti, che ha a sua volta costituito l'Orchestra Giovanile "Note Libere" con l'obiettivo di preparare i giovani al mondo della musica, consentendo sia un percorso di studio di tipo professionale che amatoriale. Il progetto, gestito in modo gratuito e autofinanziato, punta a far emergere i valori del rispetto e della responsabilità senza i quali non si può essere partecipi di una Orchestra. Il loro valore sta nell'essere una coppia che ha cresciuto e alimentato un sogno con passione e impegno, oltre i normali compiti di un cosciente professionismo. L'Orchestra Giovanile "Note Libere" è una realtà vivace che da anni mette in calendario un apprezzabile programma di concertiche tiene in Provincia di Imperia e nel Dipartimento delle Alpi Marittime. Il Premio San Romolo per opere sociali andrà a Giorgio Gasciarino e Giuliana Bonfante: coniugi, nati entrambi a Sanremo, rispettivamente il 19 dicembre 1946 e il 17 luglio 1953, dal 1998 sono volontari operativi sia della squadra di Protezione Civile che di quella di Antincendio Boschivo. Dal 2005 gestiscono la sala radio della sede operativa in Sanremo in occasione delle emergenze. Sono intervenuti in tutti gli alluvioni occorsi in Liguria e nei terremoti in Abruzzo (L'Aquila 2009) ed in Emilia-Romagna (Reggio Emilia 2012). Svolgono servizio d'ordine nel corso di grandi manifestazioni ed eventi del Comune di Sanremo ed effettuano attività di pattugliamento per la prevenzione incendi e la vigilanza boschiva. Tengono corsi per gli alunni delle scuole elementari sistematiche riguardanti i terremoti e le emergenze e, con il ruolo di "accompagnatori" del progetto "Pedibus" della Polizia Municipale, prestano servizio ogni mattina per tutto il corso dell'anno scolastico. Sono stati insigniti dal Ministero dell'Interno della Medaglia di Benemerita per l'emergenza sismica Abruzzo 2009. Sono anche previsti intermezzi musicali dell'Orchestra Giovanile Note Libere. Domenica 20 ottobre alle 17, quindi, al teatro dell'Opera del Casinò, è previsto la 9a edizione del Concerto di San Romolo, a cura del Circolo Ligustico e dell'associazione Sanremo Lirica (ingresso gratuito under 12). Infine, giovedì 31 alla Concattedrale di San Siro (ore 18.15) la Santa Messa in suffragio dei Defunti della Famija Sanremasca e di tutta la Città di Sanremo.

[S\_596fcfab82][S\_91535a9e31][S\_e20fd3a2b1][S\_2f965cd67e][S\_72a0e684d9][S\_50081ade47][S\_6029130c7c][S\_723dc052ba][S\_c3e8918889][S\_a282a071df][S\_9b4372db84][S\_bbbaf2408f][S\_e4e0f90093][S\_1dc14c1eb3][S\_f204cb4b65][S\_f59f149f58][S\_3033095035][S\_c5f8aa98e4][S\_3e44c69e39][S\_6cbf86040f][S\_5cddb1a632][S\_21782c8f4d][S\_9df97ed452][S\_32fafa2c08][S\_2e5983ab72][S\_39c3c5305d][S\_d9c5863840][S\_efb77d64dc][S\_805e1183b8][S\_3cbff29ebc][S\_b263a17592][S\_339a6d4c4d][S\_32f18cd11b][S\_7abefc4537][S\_5aa00cca42][S\_a4a4c975c6][S\_18d6488449][S\_8b86452947][S\_f11f9a7f98][S\_3ee4822b9a][S\_d8c3edfa1e][S\_dcd053064a][S\_5bd0e5563b][S\_fadf7f82d6][S\_d1d95dfecc][S\_b4931696b3][S\_dd822b8794][S\_51264fe7ea][ico\_author] Carlo Alessi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]

## Maltempo in arrivo sulla nostra provincia: le piogge ci saranno sicuramente, attesa per le decisioni su eventuali `allerta`

[Redazione]

Dopo tanti giorni di tempo stabile e senza piogge, per domani è atteso il passaggio di una perturbazione che arriverà dalla Francia, anche se al momento l'Arpal della nostra regione sta lavorando insieme alla Protezione Civile ligure, per capire con precisione come si svilupperà. In attesa di una eventuale allerta meteo, gli esperti stanno valutando i modelli matematici che annunciano la perturbazione. Per quanto riguarda la determinazione dello stato di allerta, ovviamente, dipende da quelli che potranno essere gli effetti al suolo che, successivamente, provocano le problematiche relative a fiumi, rii e torrenti. Come sempre, visto che la Liguria è una regione molto particolare (tra l'altro studiata a livello internazionale per la sua orografia e per come si diversificano gli effetti delle perturbazioni), servirà portare molta attenzione prima di conoscere con precisione le previsioni. Al momento l'unica certezza è quella relativa al passaggio della perturbazione, che dovrebbe (ma il condizionale è obbligato) portare circa 30 millimetri di pioggia nel corso dell'intera giornata. Quindi una perturbazione non particolarmente violenta. Anche Meteo France conferma che sulla Costa Azzurra (e quindi quasi certamente anche sulla nostra provincia) transiterà la perturbazione e, quindi, per domani dobbiamo attenderci piogge ed anche un lieve abbassamento delle temperature, dopo il rialzo di questa mattina. Intanto, in attesa della perturbazione di domani e delle decisioni della Protezione Civile sull'eventuale allerta, ci sono previsioni più a lunga scadenza (e come sempre da prendere assolutamente con il beneficio di inventario) che vedono piogge anche nel weekend. Una situazione, quella del prossimo fine settimana, che dovrà ovviamente essere approfondita dagli esperti nei prossimi giorni. [ico\_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

## Sanremo: Teatro dell'Opera al Casinò gremito per la consegna dei premi `San Romolo` (Foto e Video)

[Redazione]

Tra tanta emozione, soprattutto per i premiati e gli splendidi intermezzimusicali dell'Orchestra Giovanile Note Libere, sono stati consegnati oggi pomeriggio al Teatro dell'Opera del Casinò, gli ormai classici 'Premi SanRomolo', dopo la cerimonia religiosa di questa mattina (QUI). Tra gli ospiti d'onore e con tante persone al seguito, c'era il nuovo Amico di Sanremo che quest'anno ha visto il premio ad Elena Sivoldaeva, benefattrice che già ha finanziato diversi progetti in Italia e all'estero e che ha fatto una donazione per pagare i moduli che, per un anno, ospiteranno le medie al Sud-Est, dopo lo sfratto dal plesso di corso Cavallotti per i noti motivi di sicurezza. La targa come Amico di Sanremo è stata consegnata direttamente dal Sindaco Alberto Biancheri con la motivazione è semplice e nota: Per quanto ha fatto per la città e per i ragazzi della Pascoli, in un momento particolare per Sanremo. "Nel fare i miei complimenti a tutti i premi San Romolo 2019 - ha detto il Sindaco Alberto Biancheri - che si sono altamente distinti in vari campi, voglio condividere con voi questa foto insieme a Giorgio Gasciarino e Giuliana Bonfante, una coppia che ha dedicato l'intera vita all'aiuto della collettività nell'ambito della Protezione civile e che oggi ha ricevuto il premio San Romolo per le Opere Sociali. Nel rimarcare l'impegno di una vita di Giorgio e Giuliana, portato avanti sempre con il sorriso, voglio ringraziare tutte le donne e gli uomini della Protezione Civile per il loro instancabile, silenzioso e determinante lavoro per tutta la comunità, che in questi anni da sindaco ho potuto apprezzare in molti frangenti e che rappresenta una preziosa risorsa per la nostra città e per l'intero Paese". Elena Sivoldaeva, lo ricordiamo, vive a Montecarlo da 5 anni e non torna in Russia da tanti anni. La sua attività è concentrata a Monaco dove lavora nel mondo della beneficenza. Sono venuta qui in vacanza con la mia famiglia aveva detto nel luglio scorso in occasione della donazione - e mi sono innamorata della città. A chi non piace Sanremo? È un posto bellissimo e l'agente è solare. Emotivamente è completamente diversa dalla Russia. Sono un'artista e sono molto sensibile, quindi sento molto questa atmosfera. L'artista russa, che si occupa anche di design floreale, ha fatto alcune donazioni anche per una scuola del centro Italia colpita dal terremoto ed in occasione del crollo del ponte Morandi. Sono anche stati premiati i vincitori dei concorsi di poesia dialettale e dei racconti Testimoni del Tempo e l'attribuzione dei Premi San Romolo, oltre alla proclamazione del Cittadino Benemerito. Quindi il titolo di Cittadina benemerita è stato assegnato a Stefania Baldini. Nata a Viareggio il 7 ottobre 1959. Si laurea nel 1984 in Giurisprudenza all'Università di Pisa con la tesi su "Il delitto politico e l'estradizione" con il massimo dei voti. Supera a Firenze l'esame di procuratore legale. Frequenta nel 1993 un corso in Diritto Commerciale Internazionale presso il Centro internazionale di formazione di Torino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Agenzia dell'ONU). Relatrice in numerosi seminari internazionali, ha tenuto conferenze e partecipato a riunioni aventi per argomento il diritto internazionale. Nel 1993 assume l'incarico di Assistente Segretario Generale dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo del quale, dal 2000, è Segretario Generale. Coordina con competenza e passione l'attività dell'Istituto, che richiama a Sanremo migliaia di persone ogni anno per corsi di formazione per personale civile e militare, conferenze, seminari e tavole rotonde. Il Premio San Romolo per imprenditoria a Renza Andrietti: nata a Bordighera il 4 febbraio 1928, dotata di carattere vivace e intraprendente, coadiuvata, nonostante abbia superato i 90 anni, il figlio Marco nella conduzione del rinomato ristorante La Pignese. L'attività fu fondata nel 1919, proprio 100 anni fa, da Giacomo Ventimiglia, appena tornato dai campi di battaglia della Grande Guerra, e dalla moglie Lina. Il loro figlio Mario, che si dedicò da giovane professionalmente al Calcio (Sanremese, Juventus e Sampdoria, divenendo una icona dello sport cittadino), non fu in grado di aiutare i genitori, cosicché fece invece la sua giovane sposa sin dal 1949. Renza Andrietti, dopo la scomparsa dei suoceri, di fatto da sola, si occupò di quanto occorreva per il ristorante: la provvista delle materie prime, l'asta del pesce, il rifornimento dei vini, la cura e programmazione della cucina. Il figlio Marco, che rappresenta la 3a generazione, ha oggi

le redini dell'azienda, ma ogni giorno Renza Andrietti è presente a dispensare consigli ed a indirizzare il lavoro di numerosi addetti. Il Premio San Romolo per lo Sport a Daniela Bordoli: nata a Sanremo il 3 novembre 1963, pratica la Pallavolo sin da giovanissima, diventa la più forte giocatrice e capitano della squadra della Scuola di Pallavolo Mazzucchelli, si diploma all'I.S.E.F nel 1986, si abilita nel concorso del 1990 all'insegnamento di Educazione Fisica e si laurea in Scienze Motorie nel 2001 con la tesi "Il gioco tradizionale come avviamento alla pratica sportiva". Insegnante di ruolo presso l'Istituto Comprensivo Italo Calvino di Sanremo, è responsabile coordinatrice della Mazzucchelli Volley. Ha portato nel 2019 al titolo di campionesse nazionali CSI under 10 una squadra di bambine sue allieve. Organizza da molti anni in Sanremo il Trofeo Ravano di pallavolo che coinvolge tutte le scuole elementari della città. Docente della Federazione Italiana Pallavolo, ha ottenuto per esami il titolo di Allenatore di 3 livello FIPAV e di 3 livello Giovanile (il massimo del regolamento federale). Premio San Romolo per la cultura a Cristina Orvieto e Fabrizio Ragazzi: coniugi, pianista e clavicembalista lei, insegnante di musica (Milano il 31 luglio 1963); violinista, violista e liutaio lui, professore della Orchestra Sinfonica di Sanremo (Ferrara il 29 settembre 1965). Hanno dato vita all'Associazione "Scuola di Musica Città di Sanremo", rivolta a bambini e adolescenti, che ha a sua volta costituito l'Orchestra Giovanile "Note Libere" con l'obiettivo di preparare i giovani al mondo della musica, consentendo sia un percorso di studio di tipo professionale che amatoriale. Il progetto, gestito in modo gratuito e autofinanziato, punta a far emergere i valori del rispetto e della responsabilità senza i quali non si può essere partecipi di una Orchestra. Il loro valore sta nell'essere una coppia che ha cresciuto e alimentato un sogno con passione ed impegno, oltre i normali compiti di un cosciente professionismo. L'Orchestra Giovanile "Note Libere" è una realtà vivace che da anni mette in calendario un apprezzabile programma di concerti che tiene in Provincia di Imperia e nel Dipartimento delle Alpi Marittime. Il Premio San Romolo per opere sociali a Giorgio Gasciarino e Giuliana Bonfante: coniugi, nati entrambi a Sanremo, rispettivamente il 19 dicembre 1946 e il 17 luglio 1953, dal 1998 sono volontari operativi sia della squadra di Protezione Civile che di quella di Antincendio Boschivo. Dal 2005 gestiscono la sala radio della sede operativa in Sanremo in occasione delle emergenze. Sono intervenuti in tutti gli alluvioni occorsi in Liguria e nei terremoti in Abruzzo (L'Aquila 2009) ed in Emilia-Romagna (Reggio Emilia 2012). Svolgono servizio d'ordine nel corso di grandi manifestazioni ed eventi del Comune di Sanremo ed effettuano attività di pattugliamento per la prevenzione incendi e la vigilanza boschiva. Tengono corsi per gli alunni delle scuole elementari su tematiche riguardanti i terremoti e le emergenze e, con il ruolo di "accompagnatori" del progetto "Pedibus" della Polizia Municipale, prestano servizio ogni mattina per tutto il corso dell'anno scolastico. Sono stati insigniti dal Ministero dell'Interno della Medaglia di Benemerita per l'emergenza sismica Abruzzo 2009. Domenica prossima alle 17, al teatro dell'Opera del Casinò, penultimo appuntamento per i festeggiamenti patronali con la 9a edizione del Concerto di San Romolo, a cura del Circolo Ligustico e dell'associazione Sanremo Lirica (ingresso gratuito under 12). Infine, giovedì 31 alla Concattedrale di San Siro (ore 18.15) la Santa M

essa in suffragio dei Defunti della Famija Sanremasca ed i tutta la Città di Sanremo. [P\_53917a9007][P\_11026d81a5][P\_cc54a7eda0][P\_88ad10843b][P\_33efa4d14e][P\_9e1ca9b1c3][P\_eb27f978f1][P\_42a437fcd][P\_e57c1f9604][P\_73fd63fb7b][P\_40b424c350][P\_e293eca5e1][P\_b169b77ea7][P\_054e553b2c][P\_ae8582bffa][P\_2c2d19f9e5][P\_b11e04eb28][P\_0a3aed4676][P\_ee707fa615][P\_374dcf0427][P\_4a130a7553][P\_f08af2fa0a][P\_8ffe4e29ff][P\_d813ead871][P\_ba054b1a19][P\_67c1d982a7][P\_abca7c19ee][P\_92e4f0081b][P\_cdedd45cb8][P\_9020faf8df][P\_78e8acdb47][P\_54ee8395e1][P\_15d7594020][P\_14bce2a6ed][P\_c2b253004d][P\_14315f897c][P\_d0ce554554][P\_99501359b3][P\_a8a2a2029d][P\_8c7a0ddf0b][P\_3651083c61][P\_1d56e83e9c][P\_dd8caca4a4][P\_4347b9b03c][P\_4562cbe7c3][P\_93a5d1618c][P\_8c333cb963][P\_da8f332505][P\_c5028a1e4a][P\_719d6435f8][P\_13579174e5][P\_ab7ecbdf9a][P\_4d5c57de5a][P\_c0f9101d8b][P\_bf6b898e24][P\_25adee9286][P\_b04d823ef6][P\_0a9f195f1d][P\_f31e12355f][P\_e258b00137][P\_4bc4531af2][P\_f721d2072c][P\_bef048de09][P\_870089508b][P\_634ab0f106][P\_86b0f77e09][P\_372f6eb305][P\_70fa85018a][P\_1ebb0d2549][P\_eb8c9fd5bc][P\_59a2c9809a][P\_3059bb96c7][P\_195dc04b0b][P\_09b0622e3c][P\_26bdf89218][P\_6adc222562][P\_0d2543ab9c][P\_109555780c][P\_461655046f][P\_a58d



eee4c3][P\_c05d765522][P\_7d9940e464][P\_45557f15ab][P\_e922997cd9][P\_f0550b734e][P\_f93030cb03][ico\_author]  
Carlo Alessi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]

## **"Io non rischio": ad Asti distribuito materiale per la prevenzione delle alluvioni**

*Sabato scorso a cura della Protezione Civile dell'ANA*

*[Redazione]*

Come in numerose città della penisola anche ad Asti, sabato scorso, il gruppo della Protezione Civile dell'ANA, con il Coordinatore dell'unità di Protezione Civile della Sezione ANA di Asti Ferdinando Beltramo ed il responsabile in ambito Protezione Civile ANA della campagna Io non rischio Fernando del Raso, è stato allestito in Corso Alfieri angolo via della Valle dalle ore 9 alle 19, un punto di informazione. I volontari hanno distribuito agli astigiani numerosi pieghevoli e schede su quelle che sono le informazioni base da sapere prima, durante e dopo un eventuale emergenza come ad esempio può essere un'alluvione oppure un terremoto. Nella foto il gruppo della Protezione Civile dell'ANA con l'Assessore Regionale Marco Gabusi davanti ai gazebo allestiti in corso Alfieri.

## Maltempo in arrivo, domani piove

[Redazione]

Il bel tempo in Piemonte ha le ore contate. Una perturbazione atlantica riporterà sulla regione, già da domani, le piogge, deboli e moderate dalla primissima mattina, con picchi anche di forte intensità sull'Alto Piemonte e al confine con la Liguria. Mercoledì è previsto un miglioramento ma è da valutare un nuovo peggioramento sul finire della settimana. Le temperature saranno vicine alla media stagionale e comprese tra 16/20 gradi. -tit\_org-

## Associazione Nazionale Civile, un secolo di vita sempre presenti nel momento del bisogno - VIDEO

[Redazione]

Domenica 13 ottobre la puntata di Melaverde in onda su Canale5 alle ore 11,55sarà interamente dedicata all'Associazione Nazionale Alpini.Raccomanda questo articolo up 50% down 50%

[sebastianio]Domenica 13 ottobre la puntata di Melaverde in onda su Canale5 alle ore 11,55sarà interamente dedicata all'Associazione Nazionale Alpini.Ospiteonore il Presidente nazionale Sebastiano Favero (nella foto) cheracconterà e presenterà i tanti settori in cuiAna è impegnata con un accentoparticolare sul Centenario dell'Associazione, celebrato proprio quest anno.Una parte della puntata sarà dedicata alla Protezione Civile Ana e alla Sanitàalpina-Ospedale da Campo allestito lo scorso settembre a Paspardo, in ValleCamonica.Verrà mostrato come intervengono i volontari in caso di emergenza, dagliincendi boschivi, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, allasalvaguardia dei territori montani e durante i terremoti e le grandi calamitànaturali.

[IMG-201910] [IMG-201910] [IMG-201910]

Nelle foto alcuni momenti delle riprese

[banner\_768x238\_02]

???

## Protezione civile, Regione Liguria: al via la festa in piazza con i volontari e la nuova Colonna mobile

[Redazione]

Alle 15 il capo del dipartimento Borrelli saluterà i volontari a Genova. Tutto pronto per la grande festa in piazza De Ferrari della protezione civile. Già schierati dalle prime ore della mattina i volontari e i mezzi della nuova Colonna mobile finanziata da Regione Liguria. Durante la festa che andrà avanti tutto il giorno sarà possibile visitare i nuovi mezzi della colonna mobile e parlare con i volontari, tra i 6.000 che compongono il sistema regionale che spiegheranno come funzionano le attività di soccorso e assistenza alla popolazione durante le emergenze. A tutti i partecipanti verrà distribuita la Cartina Parlante che permetterà di identificare i moduli della Colonna mobile regionale e conoscere attività svolta. Regione Liguria dedicherà particolare attenzione ai bambini con la predisposizione di percorsi ad hoc: per far loro comprendere il ruolo dei vari organismi impegnati nei soccorsi da quello cinofilo dei Vigili del Fuoco, alle tende di prima assistenza, dall'illustrazione delle tecniche del 118, fino a come parlare in radio in caso di emergenza e alle prove idrante con bersaglio. I bambini che riusciranno a effettuare tutti e sette i percorsi riceveranno un regalo in ricordo. Alle 15 il capo del dipartimento nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli saluterà i volontari, insieme al presidente Toti, all'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e al sindaco Marco Bucci. E dalle 15.30 distribuzione gratuita della tipica focaccia col formaggio di Recco. Per maggiori informazioni sui cookie e su come eventualmente disabilitarli vedi la privacy policy

## La Valle laboratorio di Protezione civile con 'Io Non Rischio'

[Redazione]

La Valle laboratorio di Protezione civile con 'Io Non Rischio' [INS::INS]E' iniziata sabato 12 ottobre e durerà tutta la settimana in Valle la nona edizione della campagna 'Io Non Rischio'. I volontari e le volontarie delle diverse associazioni di Protezione civile valdostane hanno allestito punti informativi a Cogne, Aosta e Valtournenche per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico e sul rischio alluvione. Quest'anno la campagna 'Io non rischio' ha aperto la prima 'Settimana nazionale della protezione civile', sette giorni di eventi e iniziative a livello nazionale e locale in cui i cittadini italiani possono conoscere più da vicino il Servizio nazionale e regionale della Protezione civile. Fino a giovedì 17 ottobre, la Protezione civile regionale è a 'porte aperte' in piazza Chanoux ad Aosta, con una mostra dedicata alle missioni di soccorso, alla Colonna Mobile Regionale, alla memoria degli eventi emergenziali sul territorio regionale, alle modalità di effettuazione di una chiamata di soccorso e alla conoscenza delle buone pratiche di protezione civile. Sul sito ufficiale della campagna, [www.iononrischio.it](http://www.iononrischio.it), è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un'emergenza. [i\_8d9db559a2][i\_9ed1390580][i\_a1eb54ba62][i\_9107d8594c][i\_e670928e20][i\_994e1f35b8][i\_af95924d7d][i\_88e91e66bd][ico\_author] red. cro.